COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 10.10.2024
COM(2024) 474 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Indice

Acronimi 4

Sintesi 5

1. Stato di avanzamento dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza 8

A. Richieste di pagamento ed esborsi 8

Il ritmo di erogazione è aumentato a seguito della revisione dei PRR 8

Si è fatto sempre più ricorso alla procedura di sospensione, che consente di velocizzare le erogazioni 10

La Commissione ha proseguito l'emissione di obbligazioni dell'UE per finanziare il dispositivo per la ripresa e la resilienza 12

Sempre più misure possono essere finanziate tramite le obbligazioni verdi di NextGenerationEU 13

Condizionalità macroeconomica e dispositivo per la ripresa e la resilienza 14

B. Revisione dei PRR 15

In seguito alle revisioni effettuate nel 2023 e nel 2024 gli obiettivi dei PRR continuano ad essere ambiziosi 15

La dotazione finanziaria totale e il contributo dell'RRF a ciascuno dei sei pilastri strategici sono cambiati a seguito della revisione dei PRR 16

In seguito alla revisione dei PRR si è registrata un'evoluzione dei profili di pagamento 17

Gli obiettivi climatici e digitali del dispositivo per la ripresa e la resilienza continuano a essere conseguiti dai PRR riveduti 21

I PRR riveduti contribuiscono alle politiche sociali e alla parità di genere in tutta l'UE. 22

C. Destinatari finali nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza 24

Tutti gli Stati membri pubblicano dati sui 100 maggiori destinatari finali 24

I principali destinatari finali ricevono finanziamenti per investimenti in tutti e sei i pilastri strategici del dispositivo per la ripresa e la resilienza 27

D. Controlli e audit nel contesto dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza 28

La Commissione ha continuato a operare a tutela degli interessi finanziari dell'Unione 29

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è tuttora oggetto di un attento esame da parte della Corte dei conti europea 30

E. Comunicazione e dialoghi nel 2023-2024 32

Il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri continuano a essere costantemente coinvolti nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza 32

Il ruolo dell'UE nell'attuazione dei PRR potrebbe essere reso ancora più visibile 33
La mappa interattiva fornisce una panoramica visiva dei progetti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza 35
Gli Stati membri continuano a organizzare eventi annuali sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 36
La Commissione organizza ulteriori attività di comunicazione pertinenti 37
F. Principali risultati della valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza 38
Dalla valutazione intermedia è emerso che il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha sostenuto la ripresa e introdotto elementi innovativi nella spesa dell'UE 38
La valutazione comprende considerazioni utili per i futuri strumenti basati sui risultati 40
2. Progressi compiuti nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza 42
A. Indicatori comuni 42
Il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha conseguito risultati reali significativi sul campo 42
B. Dati riportati nelle relazioni semestrali 47
Secondo quanto riferito, la maggior parte dei traguardi e degli obiettivi è attuata conformemente ai termini stabiliti dai PRR 47
C. Progressi compiuti nei sei pilastri strategici 49
Gli Stati membri hanno realizzato progressi tangibili nell'attuazione di tutti e sei i pilastri strategici del dispositivo per la ripresa e la resilienza 49
D. Politiche intese a migliorare la competitività delle imprese dell'UE 67
I PRR contribuiscono a migliorare la competitività delle imprese dell'UE: circa tre milioni di imprese hanno già beneficiato del sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza 67
3. REPowerEU 70
A. Panoramica delle misure incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU 72
Le riforme e gli investimenti supplementari nel quadro del piano REPowerEU mirano a far fronte ad eventuali strozzature e contribuiscono ad accelerare la transizione verso l'energia pulita e a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico 72
B. Panoramica delle misure aventi una dimensione transfrontaliera o multinazionale incluse in tutti i capitoli dedicati al piano REPowerEU 76
Le misure del piano REPowerEU vantano una forte dimensione transfrontaliera o multinazionale 76
4. Conclusioni 79

Acronimi

BAR	Riserva di adeguamento alla Brexit
COVID-19	Malattia da coronavirus 2019
ECA	Corte dei conti europea
ETS	Sistema di scambio di quote di emissione
EUR	Euro (€)
MWh	Megawatt ora
PMI	Piccole e medie imprese
PRR	Piani per la ripresa e la resilienza
RRF	Dispositivo per la ripresa e la resilienza
STEP	Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa

Sintesi

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza ("RRF") è la componente centrale di NextGenerationEU, il piano di ripresa dell'UE per far uscire l'Europa più forte e resiliente dalla crisi economica e sociale senza precedenti causata dalla pandemia di COVID-19. L'RRF, la cui portata e obiettivi sono unici nel loro genere, è stato istituito nel 2021[1] come strumento innovativo basato sui risultati e fornisce sostegno finanziario agli Stati membri a fronte dell'attuazione di una combinazione di riforme e investimenti concordati in precedenza. Tale dispositivo ha durata limitata in quanto sarà in vigore fino al 2026.

Nel corso del tempo l'RRF si è adattato alle nuove sfide e ha fornito un sostegno fondamentale agli Stati membri a seguito dell'aggressione non provocata della Russia all'Ucraina e della conseguente crisi energetica. Grazie a **REPowerEU** gli Stati membri possono beneficiare di risorse aggiuntive per promuovere riforme e investimenti volti a diversificare l'approvvigionamento energetico dell'UE, accelerare la transizione verde e sostenere le famiglie vulnerabili.

Nei tre anni e mezzo successivi all'entrata in vigore del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri hanno utilizzato tale dispositivo per realizzare i rispettivi programmi di riforme e investimenti, in linea con le priorità comuni dell'UE, e per affrontare sia problemi annosi che sfide nuove nell'ambito della ripresa dalla crisi COVID-19.

Dopo alcuni ritardi registrati nel 2023 e legati principalmente alla necessità di adottare capitoli del piano REPowerEU, l'attuazione e gli esborsi hanno subito un'accelerazione. A fine agosto 2024 agli Stati membri erano stati erogati 265,4 miliardi di EUR e circa l'85 % dei traguardi e degli obiettivi il cui completamento era indicativamente previsto entro il primo trimestre del 2024 era stato ritenuto conseguito in misura soddisfacente dalla Commissione o indicato come completato dagli Stati membri. Si tratta di un notevole recupero rispetto al 2023 quando, come indicato nella precedente relazione annuale sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, al 1º settembre 2023 la Commissione aveva erogato circa il 58 % dell'importo totale attuale (153,4 miliardi di EUR). Se tutto andrà secondo i piani, entro la fine dell'anno l'RRF avrà erogato oltre 300 miliardi di EUR dall'avvio del dispositivo.

La Commissione ha intensificato gli interventi per sostenere gli sforzi di attuazione degli Stati membri, nonché per semplificare e ridurre gli oneri amministrativi. Il 19 luglio 2024 la Commissione ha adottato orientamenti aggiornati sui PRR per semplificare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza e migliorarne l'efficacia. Tali orientamenti dedicano particolare attenzione alla revisione dei PRR, che continueranno ad

[1] Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

essere utili per affrontare eventuali strozzature nell'attuazione. Inoltre, forniscono maggiore chiarezza sulla portata delle revisioni e sulla possibilità di modificare un PRR qualora uno Stato membro individui un'alternativa migliore per attuare una misura così da poter ridurre gli oneri amministrativi. Inoltre, con l'entrata in vigore del regolamento che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa ("STEP")[2] (che ha modificato il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza), i finanziamenti a titolo dell'RRF e di altri fondi dell'UE possono ora essere assegnati anche agli obiettivi STEP[3]. Questa nuova base giuridica a sostegno di un'eventuale modifica trova riscontro negli orientamenti. Gli orientamenti semplificano inoltre gli obblighi di rendicontazione degli Stati membri e forniscono maggiore chiarezza in merito alle condizioni alle quali è possibile combinare il sostegno dell'RRF e di altri fondi dell'UE al fine di rafforzare le sinergie.

La valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza ha confermato il valore aggiunto di uno strumento che combina le riforme con gli investimenti e del suo approccio basato sui risultati. I principali punti di forza del dispositivo sono l'attenzione rivolta all'erogazione di fondi a fronte di progressi sul campo e il sostegno alle riforme e agli investimenti, che spesso agiscono in sinergia, nell'ambito di un unico strumento. La valutazione intermedia dell'RRF, pubblicata nel febbraio 2024, ha evidenziato l'ampio sostegno degli Stati membri e di altri portatori di interessi sia per il fatto che il dispositivo si basa sui risultati conseguiti sia per la combinazione di riforme e investimenti. Erogare pagamenti sulla base dei risultati conseguiti, piuttosto che dei costi sostenuti, garantisce prevedibilità e responsabilità tanto per gli Stati membri quanto per la Commissione. La combinazione di riforme e investimenti in un unico strumento di finanziamento permette di creare sinergie, incentivare l'attuazione di riforme chiave e garantire la coerenza dei piani nazionali. La rapida attuazione del dispositivo e la pronta erogazione di fondi dimostrano che l'RRF è stato in grado di sostenere gli Stati membri in tempi di crisi e che la combinazione unica di riforme e investimenti ha permesso di aiutare le nostre economie a dotarsi di strumenti migliori per il futuro.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e la sua componente REPowerEU svolgono inoltre un ruolo fondamentale nell'aiutare le imprese dell'UE a cogliere i vantaggi della transizione verde e digitale. Al 31 agosto 2024 più di 2 800 000 imprese, per lo più piccole e medie imprese ("PMI"), avevano beneficiato del sostegno del dispositivo. Oltre al sostegno finanziario diretto, i PRR hanno anche contribuito all'attuazione di riforme significative volte a migliorare il contesto imprenditoriale in tutti gli Stati membri, ad esempio per quanto riguarda la digitalizzazione delle imprese, l'agevolazione delle

[2] Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP).

[3] Grazie al regolamento STEP gli Stati membri sono ora in grado di destinare un importo supplementare, che può arrivare fino al 6 %, della dotazione totale dell'RRF al comparto degli Stati membri di InvestEU per le azioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi STEP, oltre al 4 % già consentito dal regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Inoltre, nel rivedere i rispettivi PRR, gli Stati membri dovranno considerare prioritari i progetti cui è stato assegnato un marchio STEP.

procedure di autorizzazione nonché il miglioramento delle competenze e la riqualificazione della forza lavoro.

In considerazione della durata limitata del dispositivo per la ripresa e la resilienza, tutti gli sforzi dovrebbero perseguire una piena e tempestiva attuazione dei PRR entro il 2026. Sebbene l'attuazione e gli esborsi abbiano subito un'accelerazione, i progressi sono disomogenei da uno Stato membro all'altro. Alcuni Stati membri hanno già presentato quattro o più richieste di pagamento, mentre altri non ne hanno ancora presentato. In alcuni casi si registrano ancora ritardi e difficoltà significative nella capacità di assorbimento dei fondi entro la fine del 2026. Tutti gli Stati membri devono prodigarsi ulteriormente per attuare integralmente i rispettivi PRR entro la fine del 2026, data di scadenza del dispositivo. Se del caso i piani per la ripresa e la resilienza possono ancora essere rivisti al fine di affrontare eventuali strozzature nell'attuazione e fronteggiare problemi emergenti e in evoluzione. La Commissione è pronta a continuare a sostenere gli Stati membri.

La presente relazione è la terza di una serie di pubblicazioni annuali sull'attuazione dell'RRF, come previsto dall'articolo 31 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. La relazione presenta la situazione prendendo in esame, tra l'altro, gli esborsi, le revisioni dei PRR, gli sviluppi in materia di audit e controllo e le attività di comunicazione (sezione 1), i progressi compiuti nell'attuazione dei traguardi e degli obiettivi nell'ambito dei pilastri strategici del dispositivo per la ripresa e la resilienza (sezione 2) e una panoramica delle misure incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU dei PRR degli Stati membri (sezione 3)[4]. Nell'allegato I le schede per paese illustrano i progressi compiuti in ciascuno Stato membro, mentre altri allegati sono dedicati a concetti specifici pertinenti ai fini dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le informazioni fornite nella presente relazione si basano sul contenuto dei PRR al 31 agosto 2024, sui dati comunicati dagli Stati membri fino ad aprile 2024 nell'ambito dei loro obblighi di rendicontazione semestrale e sugli sviluppi nell'attuazione del dispositivo fino al 31 agosto 2024, salvo diversa indicazione.

[4] Le informazioni fornite nella presente relazione si basano sul contenuto dei piani adottati, valutati dalla Commissione, sui dati comunicati dagli Stati membri fino ad aprile del 2024 nell'ambito dei loro obblighi di rendicontazione semestrale, sui dati desunti dal quadro di valutazione della ripresa e della resilienza al 31 agosto 2024 e sugli sviluppi nell'attuazione del dispositivo fino alla stessa data, salvo quando diversamente specificato.

1. Stato di avanzamento dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

A. Richieste di pagamento ed esborsi

Il ritmo di erogazione è aumentato a seguito della revisione dei PRR

Al 31 agosto 2024 oltre il 40 % dei fondi disponibili del dispositivo per la ripresa e la resilienza era stato erogato agli Stati membri, con un tasso di erogazione di sovvenzioni pari al 48 % e di prestiti leggermente superiore al 30 %. Dall'avvio dell'RRF la Commissione ha ricevuto 63 richieste di pagamento da 25 Stati membri e ha erogato 265,4 miliardi di EUR. Questa cifra comprende 198,4 miliardi di EUR erogati in termini netti al momento della presentazione delle richieste di pagamento e a fronte del conseguimento soddisfacente di traguardi e obiettivi, 56,6 miliardi di EUR di prefinanziamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza concessi a 21 Stati membri fino al 31 dicembre 2021 e 10,4 miliardi di EUR di prefinanziamento del piano REPowerEU erogati a 21 Stati membri. 170,8 miliardi di EUR dell'importo totale erogato agli Stati membri riguardano il sostegno non rimborsabile e 94,6 miliardi di EUR riguardano prestiti. Se si manterrà l'attuale ritmo di erogazione, la Commissione prevede di erogare oltre 300 miliardi di EUR entro la fine del 2024. La tabella 1 fornisce una panoramica della presentazione delle richieste di pagamento da parte degli Stati membri e dei corrispondenti esborsi totali da parte della Commissione, riguardanti sia il sostegno non rimborsabile che i prestiti, a seguito di una valutazione positiva dei traguardi e degli obiettivi oggetto delle rispettive richieste di pagamento.

Dopo un ritmo di erogazione più lento nel primo semestre del 2023, quando gli sforzi erano orientati alla revisione dei PRR, gli esborsi hanno subito un'accelerazione a partire dalla seconda metà dell'anno. Tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 sono stati erogati agli Stati membri 112,0 miliardi di EUR, comprendenti 10,4 miliardi di EUR di prefinanziamento del piano REPowerEU, 60,4 miliardi di EUR di sostegno non rimborsabile e 41,2 miliardi di EUR di prestiti erogati a seguito del conseguimento soddisfacente di 908 traguardi e obiettivi valutati in 27 richieste di pagamento. A titolo di confronto, tra il 1º settembre 2022 e il 31 agosto 2023 sono stati erogati 40,6 miliardi di EUR, di cui 26,9 miliardi di EUR sotto forma di sostegno non rimborsabile e 13,7 miliardi di EUR sotto forma di prestiti. Tutti i fondi sono stati erogati a fronte del conseguimento soddisfacente dei traguardi e degli obiettivi valutati in 17 richieste di pagamento, dato che nel periodo in questione non sono stati erogati prefinanziamenti.

Nel periodo 2023-2024 gli Stati membri hanno ricevuto 10,4 miliardi di EUR sotto forma di prefinanziamento del piano REPowerEU. Gli Stati membri che alla fine del 2023 hanno modificato i rispettivi PRR per includervi un capitolo dedicato al piano REPowerEU hanno avuto la possibilità di richiedere fino a un 20 % di finanziamenti aggiuntivi sotto

forma di prefinanziamento per finanziare le misure previste dal piano REPowerEU[5]. 21 Stati membri hanno chiesto e ricevuto fondi per il prefinanziamento del piano REPowerEU (cfr. tabella 1). La Bulgaria, la Germania, l'Irlanda e il Lussemburgo non hanno potuto beneficiare del prefinanziamento del piano REPowerEU in quanto i rispettivi capitoli dedicati al piano REPowerEU non sono stati adottati dal Consiglio entro la fine del 2023. I Paesi Bassi e la Svezia non hanno richiesto alcun prefinanziamento a titolo di REPowerEU.

Tabella 1 - Stato di avanzamento dell'attuazione delle richieste di pagamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza, al 31 agosto 2024

	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
27 piani approvati dalla Commissione e adottati dal Consiglio																											
21 prefinanziamenti erogati prima del 31 dicembre 2021, escluso il prefinanziamento del piano REPowerEU (56,6 miliardi di EUR)		▲					*										▲		▲		▲						▲
21 prefinanziamenti del piano REPowerEU erogati (10,4 miliardi di EUR)		●			●		●									●			■								■
26 accordi operativi firmati																											
63 richieste di pagamento presentate alla Commissione, compresi i prestiti se del caso	2x	2x	2x	2x	1x	2x	1x	4x	4x	3x	5x	6x	3x	2x	2x	1x		2x	1x	1x	1x	5x	3x	3x	4x	1x	
51 pagamenti erogati a fronte del conseguimento soddisfacente di traguardi e obiettivi (198,4 miliardi di EUR)		1x	2x	2x	1x	2x	1x	3x	4x	3x	5x	5x	1x	2x	2x	1x		2x		1x	1x	4x	2x	2x	3x	1x	

Nota: * L'Irlanda non ha richiesto alcun prefinanziamento. ▲ Nessun prefinanziamento disponibile in quanto la decisione di esecuzione del Consiglio non era stata adottata entro il 31 dicembre 2021, condizione necessaria per il prefinanziamento. ● Nessun prefinanziamento del piano REPowerEU disponibile in quanto il capitolo dedicato al piano REPowerEU non era stato adottato entro il 31 dicembre 2023, condizione necessaria per il prefinanziamento del piano REPowerEU. ■ I Paesi Bassi e la Svezia non hanno richiesto alcun prefinanziamento del piano REPowerEU.

Fonte: Commissione europea.

[5] Cfr. l'articolo 21 quinquies del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Si è fatto sempre più ricorso alla procedura di sospensione, che consente di velocizzare le erogazioni

La possibilità che la Commissione possa sospendere parzialmente i pagamenti garantisce agli Stati membri una certa flessibilità per ottenere l'erogazione di un pagamento in caso di brevi ritardi nell'attuazione in relazione a traguardi o obiettivi specifici. I PRR vincolano l'importo di ogni erogazione al conseguimento di una serie specifica di traguardi e obiettivi. In questo modo si garantiscono progressi nell'attuazione da parte degli Stati membri; tuttavia, il ritardo nel conseguimento di un singolo traguardo o obiettivo può ritardare un'intera richiesta di pagamento. La metodologia che prevede l'erogazione di un pagamento parziale garantisce la flessibilità necessaria per erogare agli Stati membri parte dei fondi e quindi favorire l'avanzamento della richiesta di pagamento, quando una serie limitata di traguardi o obiettivi non è ancora stata conseguita in modo soddisfacente. A norma dell'articolo 24, paragrafo 8, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, agli Stati membri è concesso un periodo di sei mesi dall'adozione della decisione della Commissione sulla sospensione parziale dell'erogazione per intraprendere le misure necessarie a garantire il conseguimento soddisfacente dei traguardi o degli obiettivi restanti. Al termine di tale periodo la Commissione riesamina la richiesta di pagamento e può o revocare la sospensione se uno o più traguardi o obiettivi specifici sono considerati conseguiti oppure ridurre la dotazione finanziaria dello Stato membro se i traguardi o gli obiettivi non sono stati realizzati in modo soddisfacente.

Il maggiore ricorso ai pagamenti parziali ha contribuito ad accelerare l'erogazione dei fondi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Dalla pubblicazione della metodologia per la determinazione della sospensione parziale dei pagamenti nel 2023[6], la Commissione ha riscontrato sei casi di richieste di pagamento in cui non è stato possibile considerare soddisfacente il conseguimento di uno o più traguardi o obiettivi. Tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 la Commissione ha valutato che le richieste di pagamento presentate da Spagna[7], Italia[8], Portogallo[9] e Romania[10] comprendevano uno o più traguardi o obiettivi il cui conseguimento non poteva essere considerato soddisfacente. A ciò si aggiunge la sospensione del pagamento già avvenuta nell'aprile 2023 in seguito alla prima richiesta di pagamento della Lituania[11]. Inoltre, dalla valutazione preliminare della prima

[6] Cfr. l'allegato II della comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2023) 99 final).

[7] Cfr. Commission Implementing Decision of 19.7.2024 on the partial suspension of the disbursement of the fourth instalment of the non-repayable support for Spain.

[8] Cfr. decisione di esecuzione della Commissione del 26.7.2024 relativa alla sospensione parziale dell'erogazione della quinta rata del sostegno non rimborsabile per l'Italia.

[9] Cfr. Commission Implementing Decision of 22.12.2023 on the partial suspension of the disbursement of the third and fourth instalments of the non-repayable support for Portugal.

[10] Cfr. Commission implementing Decision of 21.9.2023 on the partial suspension of the disbursement of the second instalment of the loan support to Romania.

[11] Cfr. Commission Implementing Decision of 28.4.2023 on the partial suspension of the disbursement of the first instalment of the non-repayable support for Lithuania.

richiesta di pagamento del Belgio[12] emerge che non è stato possibile valutare come soddisfacente il conseguimento di un traguardo[13].

Nel 2024 la Commissione ha revocato le sospensioni e per la prima volta ha ridotto in modo permanente il sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Nel caso della Lituania, nei sei mesi successivi all'adozione della decisione di sospensione dell'aprile 2023, le autorità nazionali hanno intrapreso ulteriori azioni e, nell'ottobre 2023, hanno presentato alla Commissione informazioni supplementari sui traguardi sospesi. La Commissione ha concluso che uno dei due traguardi è stato conseguito in modo soddisfacente, mentre l'esecuzione del secondo continua a essere ritenuta insoddisfacente. Di conseguenza la Commissione ha parzialmente revocato la sospensione e ha erogato 14,9 milioni di EUR alla Lituania, in considerazione dei progressi compiuti. Allo stesso tempo la Commissione ha anche ridotto la dotazione finanziaria della Lituania di 8,7 milioni di EUR, corrispondenti al traguardo non raggiunto[14]. Anche nel caso del Portogallo le autorità nazionali hanno adottato misure politiche nei sei mesi successivi alla sospensione del terzo e del quarto pagamento adottata nel dicembre 2023. Nel giugno 2024 la Commissione ha concluso che i traguardi e gli obiettivi in sospeso sono stati conseguiti in modo soddisfacente. Di conseguenza la Commissione ha revocato integralmente la sospensione precedentemente messa sull'importo e ha erogato 720 milioni di EUR al Portogallo[15]. Nel marzo 2024 la Romania ha inoltre presentato ulteriori giustificazioni per dimostrare di aver adottato le misure necessarie a conseguire in modo soddisfacente i traguardi precedentemente sospesi. Sulla base delle informazioni fornite, la Commissione ha valutato che uno di questi due traguardi è stato conseguito in modo soddisfacente, mentre la realizzazione del secondo permane insoddisfacente. La Commissione concluderà la sua valutazione dopo aver dato alla Romania la possibilità di presentare le osservazioni entro due mesi dalla comunicazione delle conclusioni formulate, in linea con l'articolo 24, paragrafo 8, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Al 31 agosto 2024 per la Spagna e l'Italia era in corso il periodo di sospensione di sei mesi, durante il quale gli Stati membri possono adottare le misure necessarie per garantire il conseguimento soddisfacente dei traguardi o degli obiettivi restanti.

[12] Cfr. Positive preliminary assessment of the satisfactory fulfilment of milestones and targets related to the first payment request submitted by Belgium on 29 September 2023, transmitted to the Economic and Financial Committee by the European Commission.

[13] Si noti che la valutazione preliminare della Commissione non era ancora stata riesaminata dal comitato economico e finanziario al momento della stesura del presente documento e che pertanto la decisione di esecuzione della Commissione sulla sospensione parziale non era ancora stata adottata entro la data limite della presente relazione annuale, ossia il 31 agosto 2024. La decisione di esecuzione della Commissione relativa alla sospensione parziale dell'erogazione della prima rata del sostegno non rimborsabile per il Belgio è stata adottata il 16 settembre 2024.

[14] Cfr. Commission Implementing Decision of 6.5.2024 on the reduction of the amount of the first instalment of the non-repayable support for Lithuania.

[15] Cfr. Commission Implementing Decision of 26.7.2024 amending Commission Implementing Decision (C2023) 9290 of 22.12.2023 on the authorisation of the disbursement of the third and fourth instalment of the non-repayable support and the third and fourth instalment of the loan support for Portugal.

La Commissione ha proseguito l'emissione di obbligazioni dell'UE per finanziare il dispositivo per la ripresa e la resilienza

Nel 2024 la Commissione ha continuato a reperire fondi sui mercati attraverso un approccio unificato in materia di finanziamenti, nell'ambito del quale la Commissione emette esclusivamente obbligazioni UE e assegna i proventi a un pool di finanziamento centrale che eroga i fondi per sostenere i diversi programmi strategici dell'UE. Al 31 agosto 2024 l'importo totale delle obbligazioni dell'UE in essere ammontava a 531,4 miliardi di EUR, di cui 60,2 miliardi di EUR sotto forma di obbligazioni verdi di NextGenerationEU. La Commissione ha inoltre continuato a emettere buoni dell'UE a 3 e 6 mesi per far fronte alle esigenze di finanziamento a breve termine. Al 31 agosto 2024 i buoni dell'UE in essere ammontavano a 20,9 miliardi di EUR.

Con i proventi raccolti dall'emissione di obbligazioni dell'UE, la Commissione è stata in grado di continuare a finanziare regolarmente i PRR degli Stati membri. La Commissione ha effettuato nei tempi previsti tutte le erogazioni a favore degli Stati membri a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in media entro sei giorni lavorativi dall'autorizzazione degli esborsi. Non si sono verificati ritardi.

A giugno la Commissione ha pubblicato il piano di finanziamento per il secondo semestre del 2024, con un obiettivo di finanziamento fino a 65 miliardi di EUR di obbligazioni dell'UE a lungo termine tra luglio e fine dicembre 2024. Tale piano di finanziamento si basava sul completamento dell'obiettivo di 75 miliardi di EUR per il primo semestre del 2024, con emissioni volte a mobilitare un finanziamento totale fino a 140 miliardi di EUR nel 2024 (rispetto a un obiettivo di finanziamento di 120 miliardi di EUR nel 2023).

Nell'ambito di NextGenerationEU e sulla base delle richieste di finanziamento degli Stati membri nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza e delle esigenze di finanziamento di altri programmi dell'UE sostenuti da NextGenerationEU, la Commissione prevede di raccogliere fino a 712 miliardi di EUR attraverso l'emissione di obbligazioni dell'UE entro il 2026 (su una dotazione massima del programma pari a 806,9 miliardi di EUR[16]). Ciò fa dell'UE uno dei maggiori emittenti di debito denominato in euro in questo periodo.

[16] La differenza tra questi due importi corrisponde all'importo del sostegno sotto forma di prestiti disponibile a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza non richiesto dagli Stati membri. Dato che il termine per la richiesta di sostegno sotto forma di prestiti è ormai scaduto, nell'ambito dell'attuale quadro giuridico la Commissione non intende reperire sui mercati finanziari i fondi restanti per finanziare tali prestiti.

Sempre più misure possono essere finanziate tramite le obbligazioni verdi di NextGenerationEU

Nel 2020 la Commissione ha annunciato l'intenzione di finanziare lo strumento NextGenerationEU fino a un massimo del 30 % mediante l'emissione di obbligazioni verdi. Ciò dimostra l'impegno della Commissione a favore della finanza sostenibile, portando sul mercato una nuova attività finanziaria verde liquida e con rating elevato, dando accesso a investimenti verdi per un'ampia gamma di investitori e rafforzando il ruolo dell'Unione europea e dell'euro nei mercati della finanza sostenibile. La prima obbligazione verde di NextGenerationEU è stata emessa nell'ottobre 2021. Attraverso tale obbligazione a 15 anni, la Commissione ha raccolto 12 miliardi di EUR, una circostanza questa che ha reso tale emissione l'operazione in materia di obbligazioni verdi di maggiori dimensioni al mondo fino ad oggi. Da allora la Commissione ha emesso 60,2 miliardi di EUR di obbligazioni verdi di NextGenerationEU e le nuove emissioni sono calibrate in modo da corrispondere alle spese verdi dichiarate dagli Stati membri.

Al 31 agosto 2024 la spesa nazionale destinata all'attuazione delle misure finanziate dalle obbligazioni verdi di NextGenerationEU riguardava principalmente misure di efficienza energetica (42,8 % delle spese imputate) e i trasporti e le infrastrutture puliti (33,3 %). L'energia pulita e le reti compongono la terza categoria di spesa in ordine di grandezza (con l'8,4 % delle spese) tra le nove categorie di spesa alle quali possono essere assegnati i proventi delle obbligazioni verdi di NextGenerationEU.

L'UE promuove la finanza sostenibile attraverso le obbligazioni verdi di NextGenerationEU, indirizzando i fondi verso un'ampia gamma di progetti verdi. L'UE è diventata uno dei maggiori emittenti mondiali di obbligazioni verdi, contribuendo in modo significativo alla crescita di questo mercato. Aderendo ai principi relativi alle obbligazioni verdi dell'International Capital Market Association e garantendo una rendicontazione trasparente, l'UE stabilisce standard elevati per il mercato delle obbligazioni verdi, incoraggiando il flusso di capitali verso investimenti positivi dal punto di vista ambientale. Le obbligazioni verdi di NextGenerationEU non solo testimoniano del forte impegno dell'UE a favore della sostenibilità, ma permettono anche di integrare le iniziative verdi nel contesto della ripresa economica successiva alla pandemia di COVID-19, promuovendo un percorso di crescita resiliente e sostenibile per il futuro.

Nel rispetto degli obblighi di rendicontazione previsti dal quadro relativo alle obbligazioni verdi di NextGenerationEU, nel dicembre 2023 la Commissione ha pubblicato la prima relazione completa sulla destinazione dei proventi e sull'impatto delle obbligazioni verdi di NextGenerationEU. L'analisi mostra che le misure finanziate da tali obbligazioni possono ridurre le emissioni di gas a effetto serra di 44 milioni di tonnellate all'anno, pari all'1,2 % delle emissioni aggregate di gas a effetto serra dell'UE.

Dall'ultima relazione, in seguito all'inclusione di nuove misure contenute nei capitoli dedicati al piano REPowerEU di recente adozione, la capacità di finanziamento delle misure previste tramite le obbligazioni verdi di NextGenerationEU è aumentata di oltre 80 miliardi di EUR, per un totale di 268,1 miliardi di EUR di attività ammissibili al 31 agosto 2024. La prossima relazione, che sarà pubblicata nel novembre 2024, indicherà un ulteriore aumento delle emissioni di gas a effetto serra che possono essere evitate grazie agli investimenti nelle obbligazioni verdi di NextGenerationEU.

Condizionalità macroeconomica e dispositivo per la ripresa e la resilienza

L'articolo 10 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza collega il dispositivo al quadro di governance di bilancio dell'UE. In particolare l'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza impone alla Commissione di presentare al Consiglio una proposta di sospensione totale o parziale degli impegni o dei pagamenti pertinenti qualora il Consiglio, deliberando a norma dell'articolo 126, paragrafi 8 o 11, TFUE, decida che uno Stato membro non ha adottato misure efficaci per correggere il disavanzo eccessivo, a meno che la Commissione non abbia determinato l'esistenza di una grave recessione economica dell'Unione nel suo complesso ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 5, e dell'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 del Consiglio, ossia la clausola di salvaguardia generale del braccio correttivo del patto di stabilità e crescita. L'articolo 10, paragrafo 8, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza impone alla Commissione di effettuare un riesame dell'applicazione dell'articolo 10 entro la fine del 2024 e di presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione in merito. La presente relazione soddisfa tale obbligo.

Dall'avvio dell'RRF si è verificato un solo caso che rientrava nell'ambito di applicazione dell'articolo 10 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il 19 giugno 2024 la Commissione ha proposto una decisione del Consiglio a norma dell'articolo 126, paragrafo 8, TFUE, in quanto la Romania non aveva dato seguito effettivo a una raccomandazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE, ossia una raccomandazione nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi prevista dal patto di stabilità e crescita. La raccomandazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 7, TFUE, adottata dal Consiglio il 18 giugno 2021, raccomandava alla Romania di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo entro il 2024.

Nel 2023 si riteneva che l'UE, nel suo complesso, si trovasse ancora in una situazione di grave recessione economica e la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita era ancora in vigore. Per questo motivo la Commissione non ha proposto la sospensione né degli impegni né dell'erogazione dei fondi dell'UE alla Romania dopo che il 26 luglio 2024 il Consiglio ha adottato la decisione a norma dell'articolo 126, paragrafo 8, TFUE.

B. Revisione dei PRR

In seguito alle revisioni effettuate nel 2023 e nel 2024 gli obiettivi dei PRR continuano ad essere ambiziosi

Gli eventi geopolitici, l'elevato tasso di inflazione, le carenze riscontrate nella catena di approvvigionamento e, in alcuni casi, le catastrofi naturali hanno ostacolato l'attuazione, da parte degli Stati membri, di determinate riforme e degli investimenti previsti nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza. Gli Stati membri, sostenuti dalla Commissione, sono stati in grado di attenuare tali vincoli esterni e di rivedere le misure pertinenti avvalendosi della flessibilità insita nel regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza per modificare i PRR qualora delle circostanze oggettive rendessero impossibile conseguire i traguardi e gli obiettivi iniziali (a norma dell'articolo 21 del regolamento che istituisce il dispositivo). Gli Stati membri hanno inoltre introdotto capitoli dedicati al piano REPowerEU nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, beneficiando in tal modo di risorse aggiuntive e promuovendo riforme e investimenti volti a diversificare l'approvvigionamento energetico dell'UE, accelerare la transizione verde e sostenere le famiglie vulnerabili. Le revisioni sono state inoltre l'occasione per aggiornare i PRR al fine di tenere conto della dotazione finanziaria riveduta per gli Stati membri[17] e attingere al restante sostegno sotto forma di prestito[18] disponibile nell'ambito del dispositivo.

La revisione dei PRR ha permesso di garantire che nell'ambito dei piani fossero affrontate questioni come l'impatto generato dall'elevato tasso di inflazione e le strozzature sul versante dell'offerta, che hanno inciso sulla riserva di investimenti. Nel 2023 tutti i PRR sono stati aggiornati almeno una volta e alcuni sono stati oggetto di ulteriori modifiche mirate: alla data limite per la relazione (31 agosto 2024) tutti gli Stati membri avevano presentato almeno una richiesta di modifica dei rispettivi PRR, 26 avevano proposto un capitolo dedicato al piano REPowerEU e 11 Stati membri avevano inoltre effettuato ulteriori revisioni mirate (tabella 2). Nel rivedere i PRR gli Stati membri hanno prestato particolare attenzione non solo alla qualità delle misure, ma anche al loro grado di maturità e al loro orizzonte di attuazione, vista la durata del dispositivo che avrà termine nel 2026. Gli impegni che non erano più realizzabili a causa di circostanze oggettive sono stati adeguati e, in molti casi, sostituiti da alternative più idonee, mantenendo comunque intatta l'ambizione originaria del piano. L'ampio ambito di applicazione del dispositivo per la

[17] In linea con l'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, il contributo finanziario massimo per il sostegno finanziario non rimborsabile di ciascuno Stato membro è stato aggiornato nel giugno 2022 sulla base dei dati di consuntivo di Eurostat sulla variazione della crescita del PIL reale nel 2020 e sulla variazione aggregata del PIL reale per il periodo 2020-2021.

[18] Gli Stati membri potevano richiedere sostegno (supplementare) sotto forma di prestito fino al 31 agosto 2023, come stabilito all'articolo 14, paragrafo 2, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Della dotazione complessiva di 385,8 miliardi di EUR disponibile per il sostegno sotto forma di prestito nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, quasi 291 miliardi di EUR sono stati impegnati entro la fine del 2023.

ripresa e la resilienza ha fornito agli Stati membri la flessibilità necessaria per assegnare le risorse in base all'evolversi delle loro priorità, in linea con gli obiettivi del dispositivo.

Tabella 2 - Situazione relativa alla presentazione dei PRR modificati e dei capitoli dedicati al piano REPowerEU entro il 31 agosto 2024

	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
27 piani approvati dalla Commissione e adottati dal Consiglio																											
42 revisioni presentate alla Commissione	1x	1x	1x	1x	3x	1x	3x	2x	2x	1x	1x	3x	2x	1x	2x	2x	1x	1x	1x	1x	2x	2x	1x	1x	1x	3x	1x
26 capitoli REPowerEU presentati alla Commissione																											
40 revisioni valutate dalla Commissione	1x	1x	1x	1x	3x	1x	3x	2x	2x	1x	1x	3x	2x	1x	1x	2x	1x	1x	1x	1x	2x	1x	1x	1x	1x	3x	1x
39 revisioni adottate dal Consiglio	1x	1x	1x	1x	3x	1x	3x	2x	2x	1x	1x	3x	2x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	1x	2x	1x	1x	1x	1x	3x	1x

Fonte: Commissione europea.

La dotazione finanziaria totale e il contributo dell'RRF a ciascuno dei sei pilastri strategici sono cambiati a seguito della revisione dei PRR

Alla fine di agosto 2024 la dotazione finanziaria totale del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stata valutata pari a 650 miliardi di EUR, di cui 359 miliardi di EUR sotto forma di sostegno non rimborsabile e 291 miliardi di EUR sotto forma di prestiti. Tale importo comprende il sostegno supplementare non rimborsabile finanziato dal sistema di scambio di quote di emissione ("ETS") e i trasferimenti dalla riserva di adeguamento alla Brexit messi a disposizione degli Stati membri in forza del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza modificato al fine di finanziare il piano REPowerEU. I 359 miliardi di EUR di sostegno non rimborsabile sono ripartiti nel modo seguente: i) 338 miliardi di EUR sotto forma di sostegno non rimborsabile del dispositivo per la ripresa e la resilienza originario, ii) quasi 19,5 miliardi di EUR sotto forma di sostegno non rimborsabile del sistema ETS e iii) quasi 2 miliardi di EUR sotto forma di sostegno non rimborsabile della riserva di adeguamento alla Brexit. Gli Stati membri avevano tempo fino all'agosto 2023 per richiedere un sostegno sotto forma di prestiti. Della dotazione totale disponibile per i prestiti, pari a 385 miliardi di EUR, quasi 291 miliardi di EUR sono stati impegnati entro la fine del 2023, il termine legale per gli impegni finanziari nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Le due modifiche (un aumento del sostegno non rimborsabile disponibile attraverso l'ETS e la riserva di adeguamento alla Brexit e la diminuzione del sostegno richiesto sotto forma di prestiti rispetto alla dotazione totale disponibile) hanno fatto sì che la dotazione complessiva del dispositivo per la ripresa e la resilienza fosse pari a 650 miliardi di EUR a fine agosto 2024. L'importo precedentemente comunicato, pari a 723 miliardi di EUR, rappresentava l'importo massimo del sostegno non rimborsabile a titolo del dispositivo

per la ripresa e la resilienza (338 miliardi di EUR) e dei prestiti del dispositivo (385 miliardi di EUR) messi a disposizione dal regolamento che istituisce il dispositivo.

A seguito di questa revisione e delle relative revisioni dei piani, il contributo dei PRR a ciascun pilastro strategico in termini di costi stimati è cambiato (cfr. figura 1). Sebbene in termini assoluti vi sia stato un aumento dei costi stimati per ciascun pilastro strategico, le misure che contribuiscono al pilastro 1 sulla transizione verde e al pilastro 3 sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sono state rafforzate e attualmente un numero maggiore di PRR contribuisce al conseguimento di questi due obiettivi.

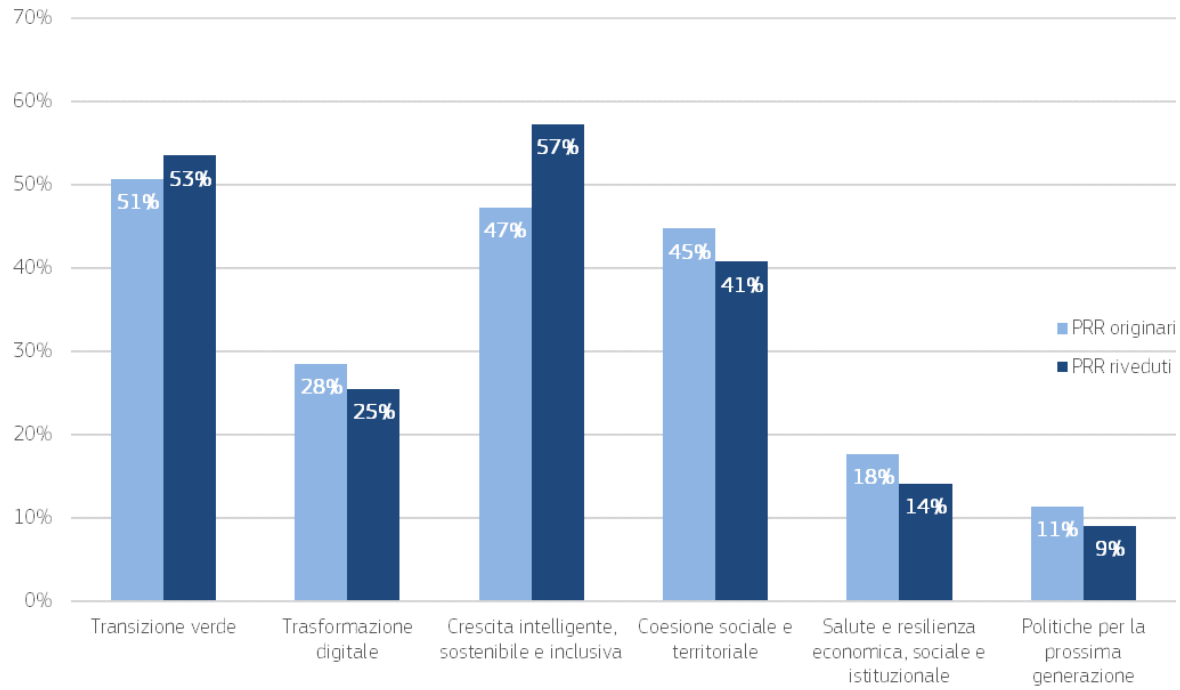


Figura 1 - Quota dei costi stimati del dispositivo per la ripresa e la resilienza che contribuiscono a ciascun pilastro strategico, prima e dopo la revisione dei PRR

Nota: ciascuna misura contribuisce a due dei sei pilastri strategici. Di conseguenza il contributo totale a tutti i pilastri indicato in questo grafico ammonta al 200 % dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza assegnati agli Stati membri. Le percentuali riportate per il contributo ai pilastri della transizione verde e della trasformazione digitale sono diverse dalle percentuali riportate per il contributo agli obiettivi climatici e digitali, cui si applica una metodologia differente (dettagliata negli allegati VI e VII del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza).
Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

In seguito alla revisione dei PRR si è registrata un'evoluzione dei profili di pagamento[19]

I profili di pagamento nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (ossia l'importo da erogare in rate a fronte del conseguimento soddisfacente di un elenco predefinito di traguardi e obiettivi) sono stati stabiliti seguendo una serie di principi guida. Originariamente i profili di pagamento erano stati stabiliti in funzione di diversi fattori, tra cui il fabbisogno di finanziamento e la pianificazione di bilancio a livello

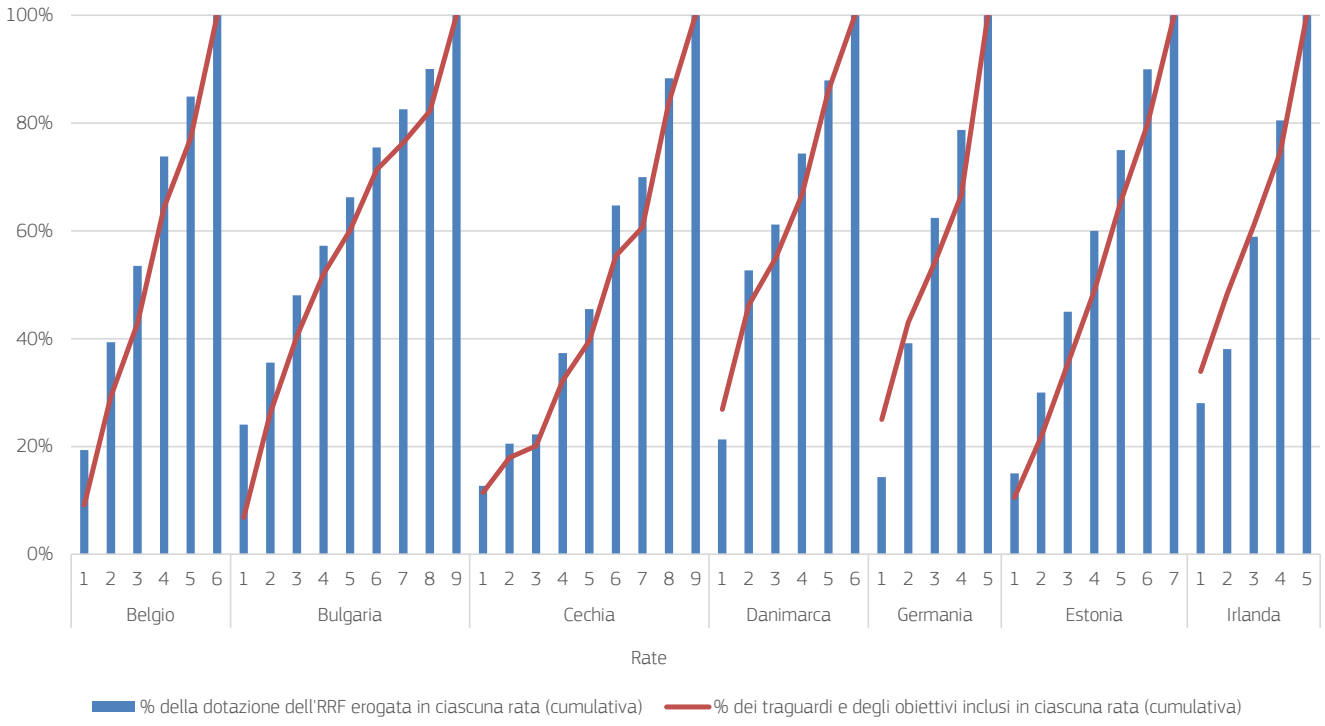
[19] L'analisi contenuta nella presente sezione risponde a una raccomandazione del Parlamento europeo formulata nel contesto della procedura di discarico del 2021.

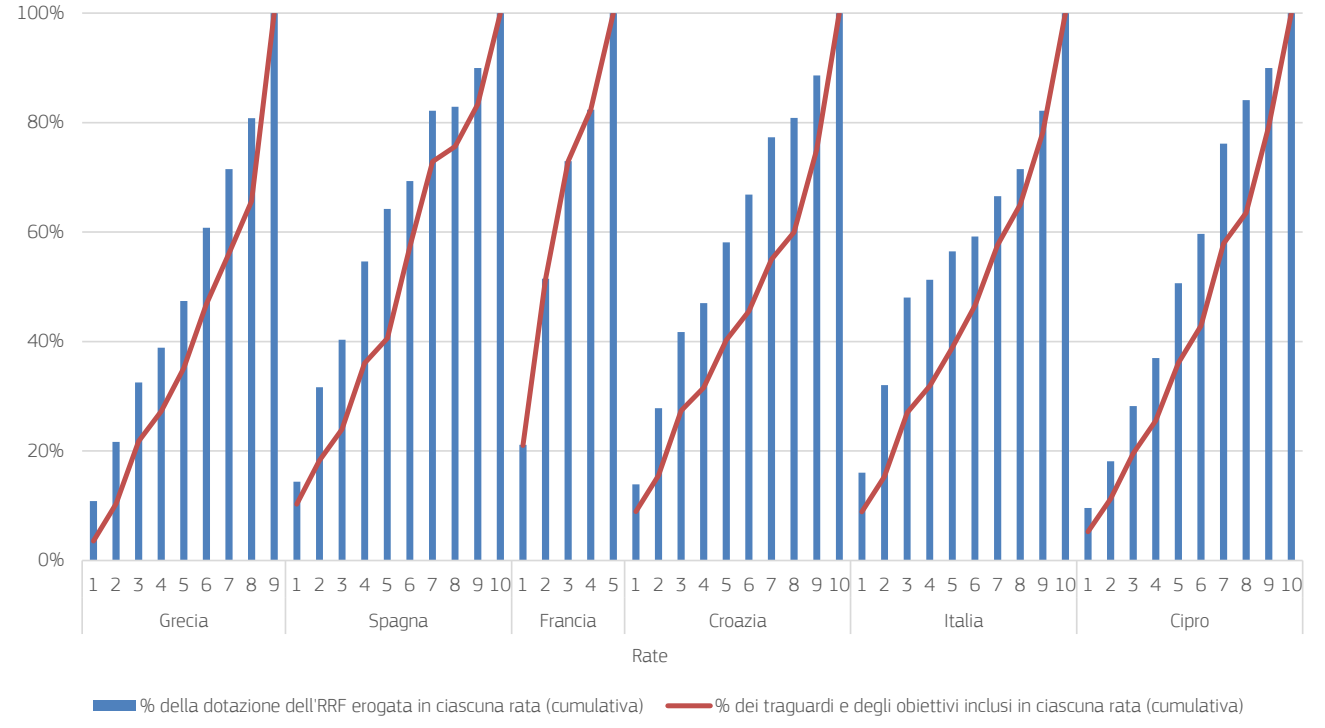
nazionale, la percentuale di traguardi e obiettivi previsti in ciascuna rata e la loro importanza relativa. Di conseguenza non esiste un nesso semplice e lineare tra il numero di traguardi e obiettivi per una determinata rata e l'entità della relativa erogazione. A seguito di discussioni con gli Stati membri, la Commissione ha proposto profili di pagamento che sono stati infine approvati dal Consiglio.

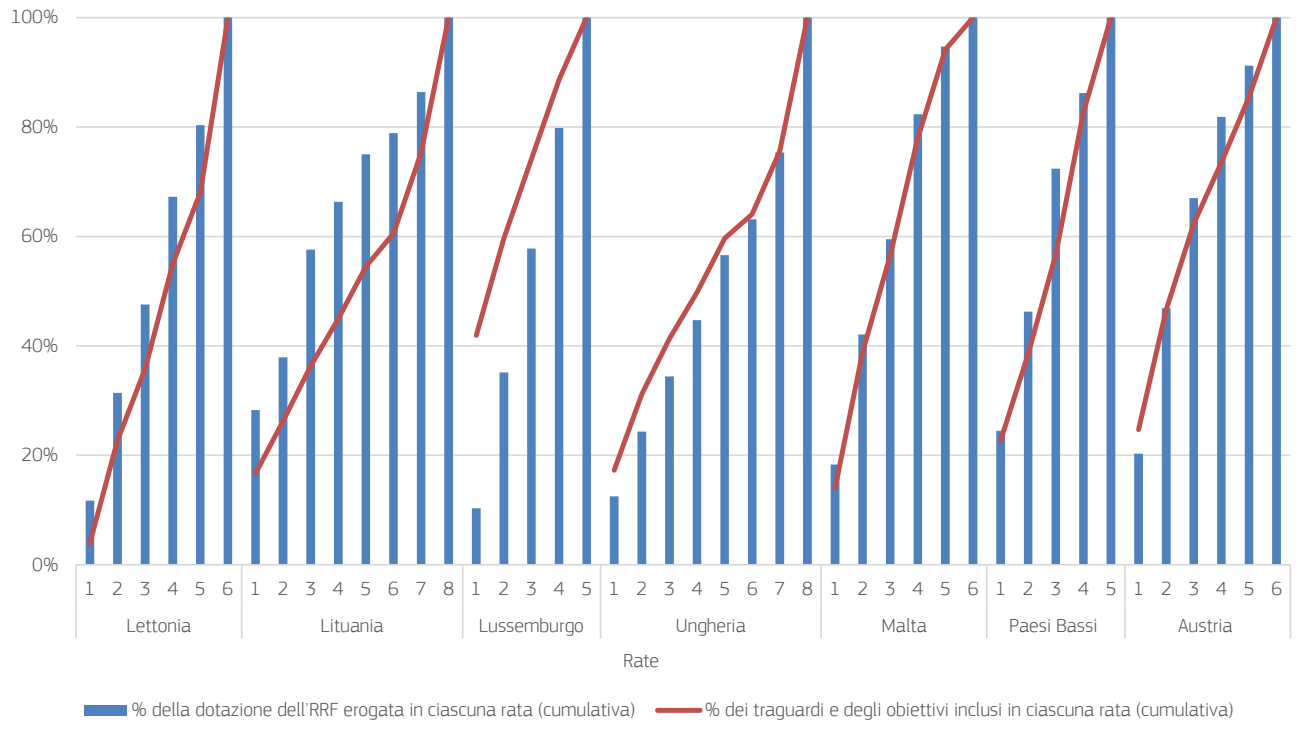
Con la revisione dei PRR vi è stata un'evoluzione dei profili di pagamento, che ha tenuto conto dell'aggiunta di capitoli dedicati al piano REPowerEU, delle modifiche apportate alla dotazione finanziaria per Stato membro e dell'adeguamento alle misure esistenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'adozione dei capitoli dedicati al piano REPowerEU ha comportato un aumento del sostegno totale sotto forma di sovvenzioni agli Stati membri, con l'aggiunta di nuovi traguardi e obiettivi relativi a REPowerEU nelle rate esistenti. Inoltre, la revisione dei piani mirava anche tenere conto dell'aggiornamento della dotazione finanziaria (articolo 18 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza) e delle circostanze oggettive che incidono sulla realizzabilità delle misure (articolo 21). Ciò ha determinato modifiche del contenuto (ad esempio, riduzione/aumento degli obiettivi quantitativi, sostituzione dei traguardi e degli obiettivi con alternative migliori) e dei calendari di attuazione di una serie di misure nei PRR. Sia i cambiamenti riscontrati nella concessione di sovvenzioni sia l'aggiunta, l'eliminazione e la modifica di traguardi e obiettivi si sono riflessi nella modifica dei profili di pagamento, in linea con i principi guida utilizzati per stabilire i profili di pagamento sopra elencati. La Commissione ha ritenuto necessario garantire che i profili di pagamento siano commisurati ai progressi nell'attuazione dei traguardi e degli obiettivi, tenendo conto della loro importanza relativa, che incentivino la piena attuazione dei piani e che, nel complesso, rimangano compatibili con il piano di finanziamento dell'Unione.

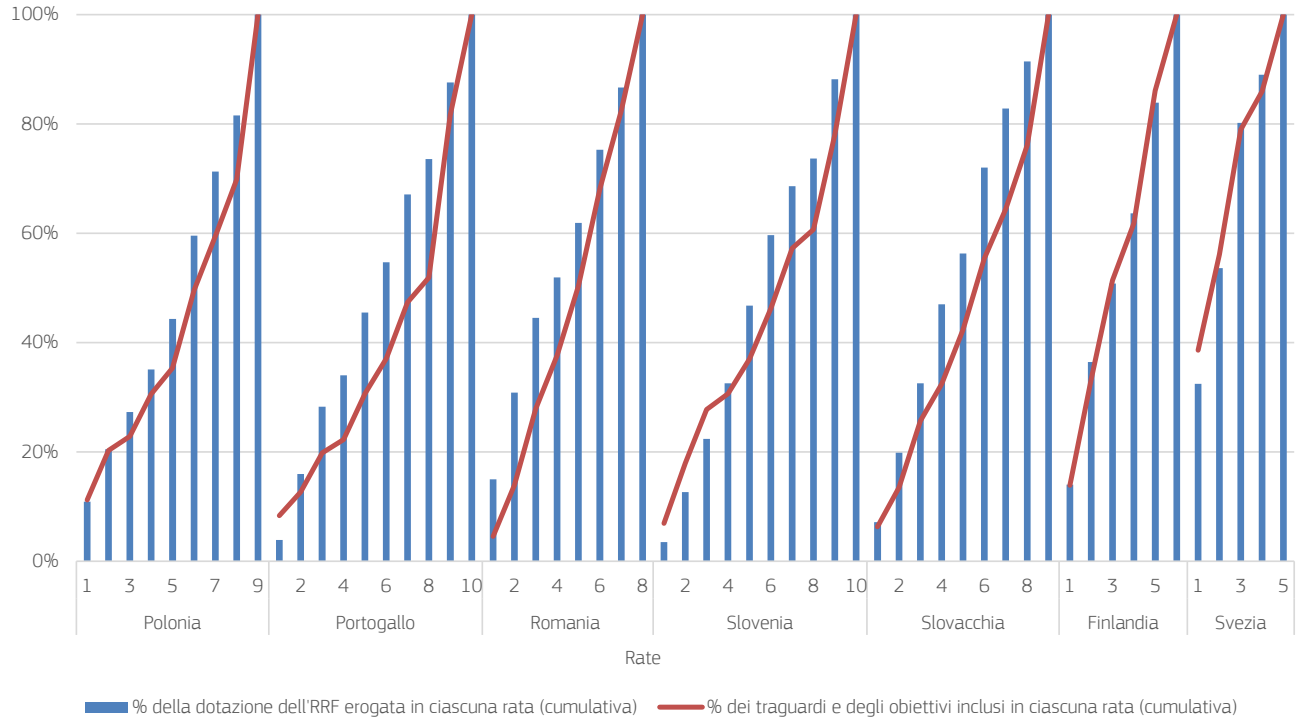
La figura 2 mostra gli attuali profili di pagamento relativi alla componente di sovvenzione di ciascun PRR. Tali profili descrivono la quota cumulativa dell'importo lordo di ciascuna rata in percentuale della dotazione totale della sovvenzione e la quota cumulativa del numero di traguardi e obiettivi in ciascuna rata rispetto al numero totale di traguardi e obiettivi inseriti nella componente di sovvenzione. Non esiste un nesso lineare tra il numero di traguardi e obiettivi in una determinata rata e l'entità della relativa erogazione, in quanto i profili di pagamento sono stabiliti in linea con la serie di principi summenzionata.

Figura 2 - Percentuale del sostegno non rimborsabile (quota cumulativa) e dei traguardi e degli obiettivi inclusi in ciascuna rata, per Stato membro.









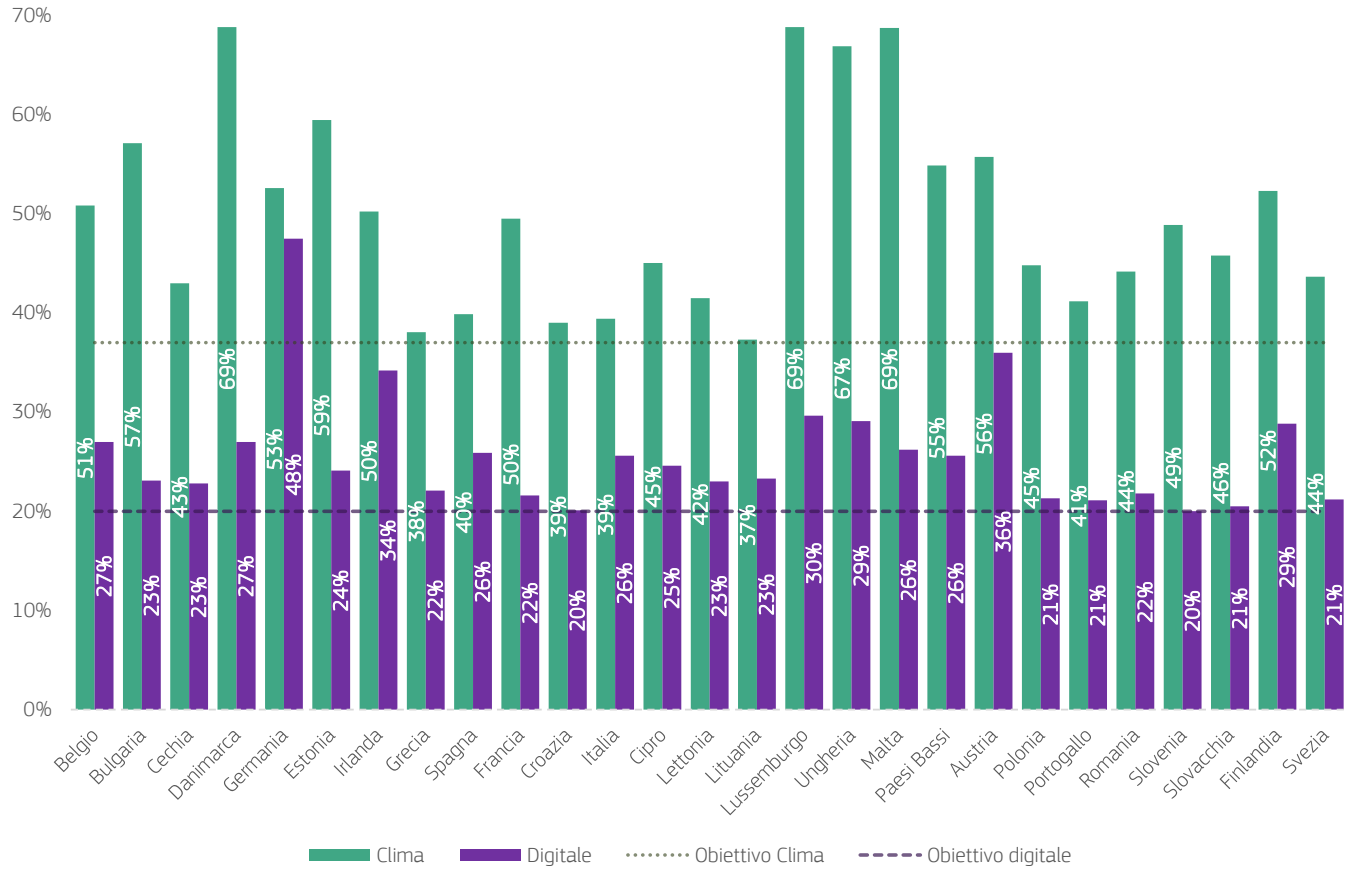
Nota: non esiste un nesso lineare tra il numero di traguardi e obiettivi in una determinata rata e l'entità della relativa erogazione. Ciò è dovuto al fatto che i profili di pagamento sono stati stabiliti in funzione di diversi fattori, tra cui il fabbisogno di finanziamento e la pianificazione di bilancio a livello nazionale, la percentuale di traguardi e obiettivi previsti in ciascuna rata e la loro importanza relativa.

Fonte: Commissione europea.

Gli obiettivi climatici e digitali del dispositivo per la ripresa e la resilienza continuano a essere conseguiti dai PRR riveduti

A seguito della revisione dei PRR adottati, tutti gli Stati membri continuano a destinare almeno il 37 % della dotazione del PRR a misure che contribuiscono agli obiettivi climatici e almeno il 20 % agli obiettivi digitali (cfr. figura 3). Nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel suo complesso, alla fine di agosto (data limite) la spesa stimata per il clima era aumentata e ammontava al 42,5 % della dotazione dell'RRF, mentre la spesa per gli obiettivi digitali stimata ammontava al 26 %, superando quindi entrambi gli obiettivi fissati nel regolamento.

Figura 3 - Percentuale della dotazione totale stimata dei PRR a sostegno degli obiettivi climatici e digitali, a seguito della revisione dei piani



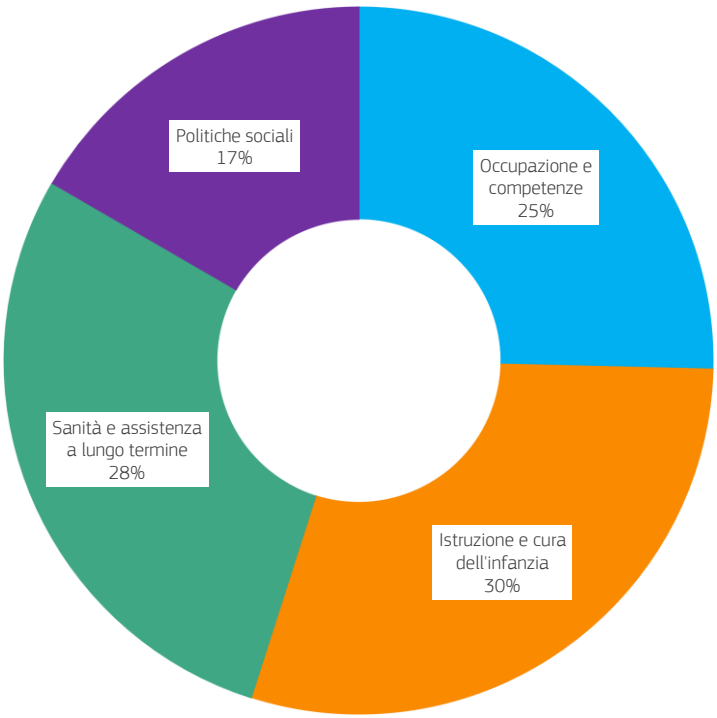
Nota: i PRR dovevano specificare e giustificare in che percentuale ciascuna misura contribuisce agli obiettivi climatici e/o digitali: pienamente (100 %), in parte (40 %) o non vi contribuisce (0 %). I contributi agli obiettivi climatici e digitali sono stati calcolati utilizzando rispettivamente gli allegati VI e VII del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. La combinazione dei coefficienti con le stime dei costi di ciascuna misura consente di calcolare in che misura i piani contribuiscano agli obiettivi climatici e digitali.

Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

I PRR riveduti contribuiscono alle politiche sociali e alla parità di genere in tutta l'UE

I PRR riveduti continuano a promuovere la convergenza sociale "al rialzo". Considerando tutti i PRR si stima che un importo totale di circa 162,3 miliardi di EUR contribuisca alle misure di politica sociale[20], pari a circa il 25 % della spesa totale stimata. In seguito alla revisione dei PRR quasi il 30 % della spesa sociale stimata è destinato rispettivamente a investimenti e riforme nell'istruzione e nella cura dell'infanzia (in calo di 4 punti percentuali) nonché alla sanità e all'assistenza sanitaria a lungo termine (in calo di 5 punti percentuali), mentre il 25 % è destinato all'occupazione e alle competenze (in aumento di 6 punti percentuali) e il resto alle politiche sociali (in aumento di 3 punti percentuali) (figura 4). I piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri prevedono ora 423 (sotto)misure incentrate sull'infanzia e sulla gioventù, ripartite in diversi settori d'intervento, tra cui l'istruzione a tutti i livelli, il sostegno all'occupazione e gli alloggi.

Figura 4 - Quota della spesa sociale stimata del dispositivo per la ripresa e la resilienza per categoria sociale



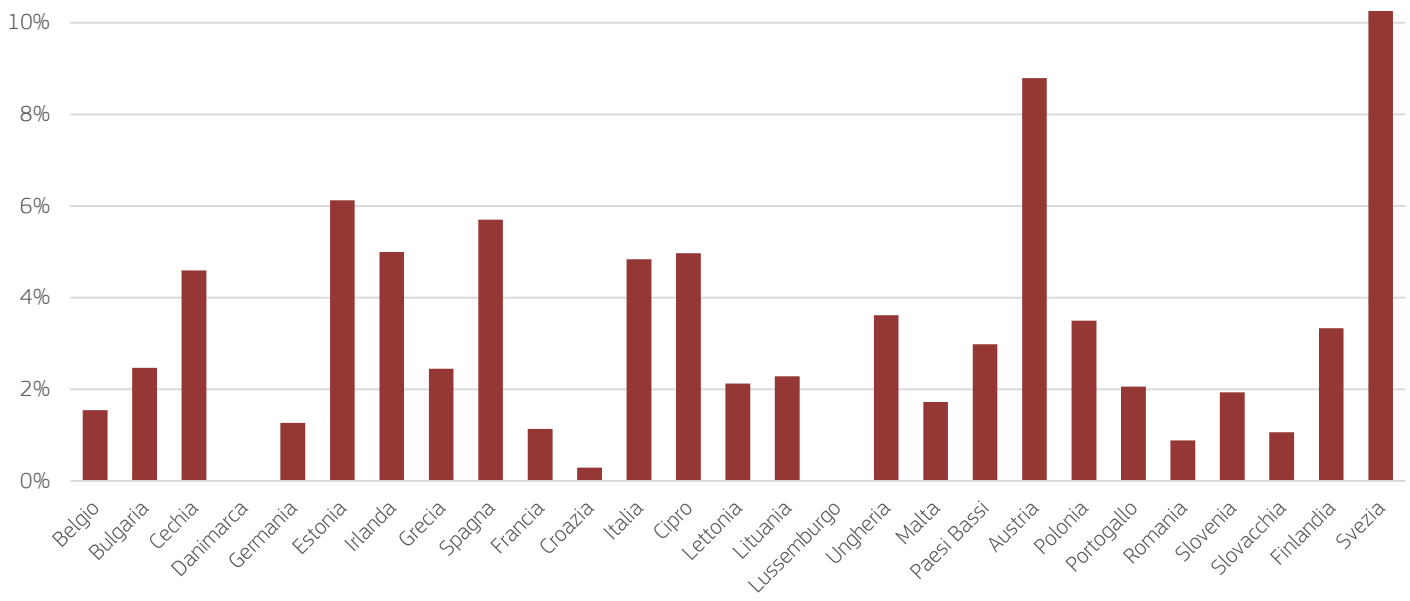
Nota: questo grafico illustra la ripartizione delle spese sociali stimate in tutti i PRR. Le categorie sociali sono definite e applicate sulla base della metodologia adottata dalla Commissione, in consultazione con il Parlamento europeo e gli Stati membri, con il regolamento delegato (UE) 2021/2105.

[20] Data l'importanza della spesa sociale nella fase successiva alla pandemia di COVID, il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha conferito alla Commissione il potere di adottare un atto delegato per stabilire una metodologia per la rendicontazione della spesa sociale stimata, anche a favore dell'infanzia e della gioventù, nell'ambito del dispositivo stesso (articolo 29, paragrafo 4, lettera b)). La metodologia adottata dalla Commissione classifica tutte le spese stimate relative a riforme e investimenti finanziate dal dispositivo in nove grandi aree di intervento, poi aggregate in quattro categorie sociali: 1) occupazione e competenze; 2) istruzione e cura dell'infanzia; 3) sanità e assistenza a lungo termine; 4) politiche sociali. Cfr. regolamento delegato (UE) 2021/2105 della Commissione.

Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

I PRR degli Stati membri continuano a contribuire alla parità di genere: tutti i piani, tranne due, comprendono infatti misure che mirano esplicitamente a favorire la parità di genere. I PRR riveduti contengono 136 (sotto)misure incentrate sulla parità di genere. La ripartizione delle misure pertinenti in materia di parità di genere per Stato membro è riportata nella figura 5. Oltre alle 136 (sotto)misure che contribuiscono esplicitamente alla parità di genere, gli Stati membri continuano a includere nei loro piani riforme e investimenti la cui attuazione può contribuire in modo significativo a tale dimensione, ad esempio riforme e investimenti nelle infrastrutture, nei trasporti pubblici o nella connettività digitale. Tali misure possono avere un impatto positivo in termini di accesso all'istruzione a distanza nonché ai servizi (sanitari) essenziali e ai servizi di pubblica utilità o consentire alle persone a mobilità ridotta o che vivono in zone remote di partecipare ad attività economiche e alla vita sociale.

Figura 5 - Percentuale delle misure dei PRR incentrate sulla parità di genere



Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

C. Destinatari finali nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Tutti gli Stati membri pubblicano dati sui 100 maggiori destinatari finali

All'inizio del 2023 la trasparenza sull'utilizzo dei fondi dell'RRF è stata rafforzata con la modifica del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, nel contesto di REPowerEU, al fine di imporre agli Stati membri di divulgare informazioni sui maggiori destinatari finali nell'ambito dei rispettivi PRR. A norma dell'articolo 25 bis del regolamento che istituisce il dispositivo gli Stati membri devono creare un portale accessibile al pubblico che raccolga dati sui 100 destinatari finali che ricevono i finanziamenti di importo più elevato per l'attuazione delle misure nell'ambito del dispositivo e aggiornare tali dati due volte l'anno[21]. Nel contesto del dispositivo per la ripresa e la resilienza, per destinatari finali si intendono gli ultimi soggetti che ricevono fondi per l'attuazione di una misura dell'RRF e che non sono né appaltatori né subappaltatori, come i cittadini, le imprese e le autorità regionali o locali. Tali soggetti possono pertanto essere persone fisiche o giuridiche[22]. In linea con le disposizioni del regolamento, la Commissione centralizza e pubblica i dati, insieme al link ai portali nazionali degli Stati membri, sul sito del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza[23].

La Commissione ha fornito orientamenti agli Stati membri per garantire la coerenza e la comparabilità dei dati. In varie riunioni del gruppo informale di esperti sul dispositivo per la ripresa e la resilienza la Commissione ha affrontato con gli Stati membri la questione della comunicazione di informazioni relative ai destinatari finali, sottolineandone l'importanza per migliorare la trasparenza. A tale riguardo, e dando seguito anche a una richiesta del Parlamento europeo[24], l'allegato V della presente relazione consolida tali orientamenti e chiarisce ulteriormente il concetto di destinatario finale ai sensi del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e l'ambito della pubblicazione dei dati sui 100 maggiori destinatari finali nell'ambito del dispositivo.

Tutti e 27 gli Stati membri hanno creato un portale accessibile al pubblico che presenta dati sui 100 maggiori destinatari finali. Già nel 2023 tutti gli Stati membri avevano fornito una prima serie di dati sui 100 maggiori destinatari finali e nel corso dell'anno la maggior parte di essi aveva comunicato anche dati aggiornati. La Commissione si aspetta che in futuro tutti gli Stati membri rispettino il termine della rendicontazione semestrale e monitorerà attentamente che essi rispettino l'obbligo di aggiornare i dati due

[21] Il regolamento specifica inoltre quali informazioni dovrebbero essere pubblicate dagli Stati membri, ossia il nome completo del destinatario, il numero di identificazione IVA o fiscale (o un diverso identificativo unico) nel caso di una persona giuridica, l'importo ricevuto e le misure associate per le quali il destinatario ha ricevuto finanziamenti.

[22] Conformemente al regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, in cui l'articolo 22, paragrafo 2, lettera d), menziona i destinatari finali come soggetti distinti dagli appaltatori e dai subappaltatori, garantendo in tal modo un'interpretazione coerente del termine in tutto il regolamento menzionato.

[23] https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/disbursements.html?lang=it.

[24] Decisione del Parlamento europeo dell'11 aprile 2024 sulla chiusura dei conti del bilancio generale dell'Unione europea relativi all'esercizio 2022, sezione III – Commissione, paragrafo 286, punto xiii).

volte l'anno. Nel 2024 quasi tutti gli Stati membri hanno già aggiornato i dati per la prima volta e la Commissione attende un secondo aggiornamento dei dati a ottobre.

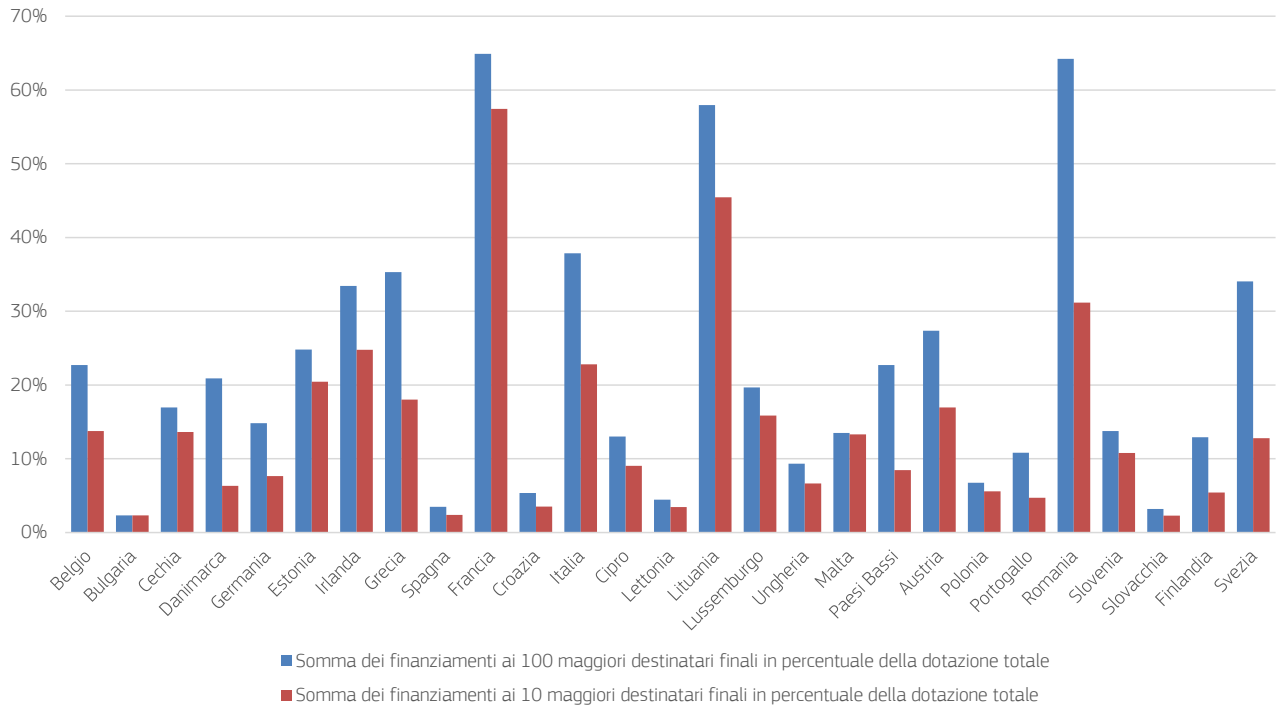
La maggior parte degli Stati membri ha fornito un elenco completo dei dati relativi ai 100 maggiori destinatari finali nell'ambito dei rispettivi PRR, mentre alcuni hanno fornito elenchi contenenti meno di 100 destinatari finali, ossia Bulgaria (19), Estonia (98), Ungheria (99), Lituania (71), Malta (31) e Romania (98). In alcuni casi ciò può essere collegato allo stato di attuazione dei PRR degli Stati membri interessati, in cui, nonostante l'avvio delle misure sia in corso di preparazione, i fondi non sono ancora stati versati ai destinatari finali. Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede inoltre esenzioni[25] dall'obbligo di pubblicare i dati, in linea con le disposizioni del regolamento finanziario, che in alcuni casi possono essere pertinenti nell'ambito della comunicazione delle informazioni relative ai maggiori destinatari finali.

I dati sui maggiori destinatari finali in ciascuno Stato membro possono fornire informazioni preziose, consentendo una maggiore trasparenza sulla distribuzione dei finanziamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tali dati integrano quelli esistenti sull'attuazione dei PRR, relativi ad esempio ai traguardi e agli obiettivi conseguiti, e sugli esborsi per pilastro e contribuiscono ad arricchire il quadro dei progetti sostenuti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.

L'importo dei finanziamenti erogati ai maggiori destinatari finali in ciascuno Stato membro varia notevolmente data l'eterogeneità dei PRR e le differenze nelle dotazioni finanziarie. L'importo più elevato ricevuto da un destinatario finale è superiore a 22 miliardi di EUR, mentre l'importo più basso ricevuto da uno dei maggiori destinatari finali è pari a 5 723 EUR. Il valore medio dei fondi ricevuti dai maggiori destinatari finali è pari a quasi 63 milioni di EUR mentre il valore mediano - pari a 4,5 milioni di EUR - è notevolmente inferiore. Analogamente la somma dei fondi che i maggiori destinatari finali hanno finora ricevuto in ciascuno Stato membro corrisponde alle quote differenti delle dotazioni totali (cfr. figura 6) da uno Stato membro all'altro e confrontando la somma dei fondi ricevuti dai 10 maggiori destinatari e dai 100 maggiori destinatari finali all'interno di ciascuno Stato membro. In media il totale dei fondi ricevuti dai 100 maggiori destinatari finali in percentuale delle dotazioni degli Stati membri è pari al 22,1 %, mentre i fondi erogati ai 10 maggiori destinatari finali rappresentano una quota del 14,3 % delle dotazioni degli Stati membri.

[25] Tali esenzioni comprendono i quattro casi seguenti: i) aiuti corrisposti a persone fisiche a fini di istruzione e altri aiuti diretti corrisposti alle persone fisiche estremamente bisognose, ii) contratti di valore molto modesto al di sotto di 15 000 EUR, iii) sostegno finanziario fornito mediante strumenti finanziari per un importo inferiore a 500 000 EUR e iv) qualora la divulgazione rischi di minare i diritti e le libertà delle persone o delle entità interessate o di ledere gli interessi commerciali dei destinatari.

Figura 6 - Somma dei fondi ricevuti dai 10 e dai 100 maggiori destinatari finali, in percentuale della dotazione totale degli Stati membri



Fonte: calcolo della Commissione europea basato sui dati dei destinatari finali forniti dagli Stati membri.

La maggior parte dei principali destinatari finali comunicati in tutti gli Stati membri è costituita da enti pubblici. Secondo le stime della Commissione il 59,4 % dei 100 principali destinatari finali in tutti gli Stati membri è costituito da enti pubblici e il 40,7 % da soggetti privati[26]. I maggiori destinatari finali per Stato membro rappresentati da autorità pubbliche hanno ricevuto circa 94,5 miliardi di EUR in totale, pari al 15 % di tutti i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza impegnati, mentre i destinatari che sono soggetti privati hanno ricevuto 65 miliardi di EUR, pari a una quota del 10 % di tutti i fondi dell'RRF impegnati. Poiché molte misure del dispositivo sono volte a migliorare la fornitura di beni pubblici, in settori quali la sanità, i trasporti o la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, che in genere comportano progetti di investimento costosi e su vasta scala, le autorità pubbliche sono spesso i destinatari finali. Tuttavia, il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce anche un ampio sostegno al settore privato e in particolare alle PMI, favorendone la digitalizzazione e contribuendo alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze dei loro dipendenti.

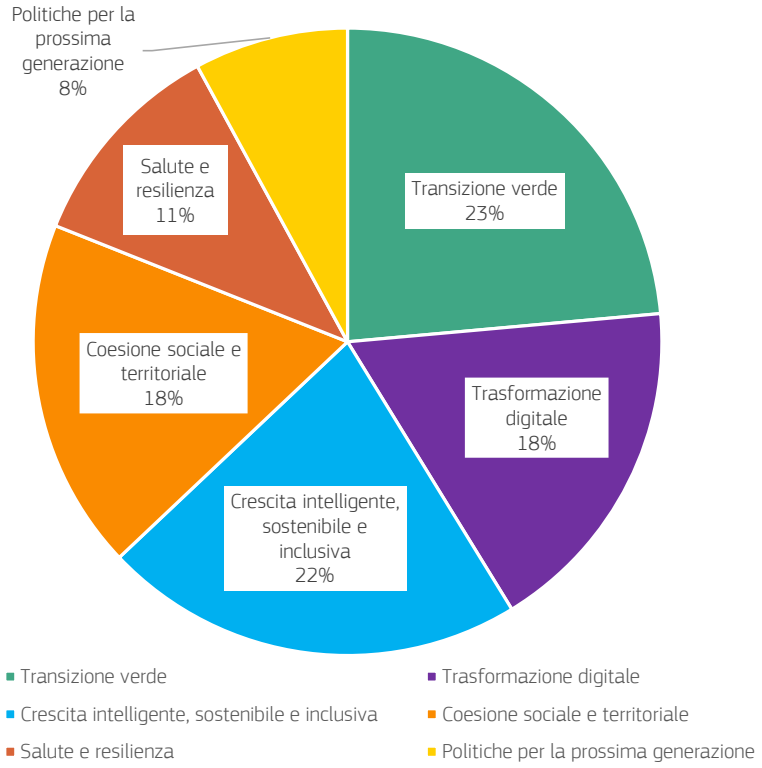
[26] A norma dell'articolo 25 bis del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri non sono tenuti a specificare se i destinatari finali sono soggetti pubblici o privati. I dati presentati in questa sede si basano pertanto su stime della Commissione europea.

I principali destinatari finali ricevono finanziamenti per investimenti in tutti e sei i pilastri strategici del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Le misure per le quali i 100 principali destinatari finali nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza hanno ricevuto finanziamenti sono ripartite tra i sei pilastri strategici (figura 7). Ciò dimostra che l'RRF offre un sostegno globale agli Stati membri in tutti i settori d'intervento più pertinenti. Allo stesso tempo i maggiori destinatari finali sono stati per lo più coinvolti nell'attuazione di misure che contribuiscono alla transizione verde (23 %), seguita da vicino da investimenti a favore della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (22 %) e da investimenti nella trasformazione digitale e nella coesione sociale e territoriale (18 % per ciascun settore). Ciò evidenzia l'accento posto sulla necessità di stimolare la ripresa economica e sociale dopo la crisi della COVID-19, nonché di preparare le economie, le società e le pubbliche amministrazioni dell'UE alle transizioni verde e digitale, pienamente in linea con gli obiettivi generali del dispositivo.

I maggiori importi ricevuti dai destinatari finali sostengono progetti infrastrutturali, la digitalizzazione e la mobilità, mentre le misure finanziate più di frequente riguardano investimenti che promuovono l'efficienza energetica. Nel complesso *le somme di finanziamento di maggiore entità* che i destinatari finali hanno ricevuto per l'attuazione delle misure dei PRR riguardano investimenti in infrastrutture e servizi territoriali, nell'e-government e nei servizi pubblici digitali così come nella mobilità sostenibile. Tali misure rappresentano in genere progetti di grandi dimensioni, più costosi e che richiedono più tempo per la loro attuazione. D'altro canto, i 100 maggiori destinatari finali hanno ricevuto *più spesso* finanziamenti per l'attuazione di misure a sostegno dell'efficienza energetica. Altri settori d'intervento in cui i destinatari finali hanno ricevuto più spesso finanziamenti sono le infrastrutture e i servizi territoriali, l'e-government e i servizi pubblici digitali, l'istruzione generale, professionale e superiore così come la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione.

Figura 7 - Contributo degli importi ricevuti e delle misure associate che i 100 maggiori destinatari finali ricevono a sostegno dei sei pilastri strategici[27]



Fonte: calcolo della Commissione europea basato sui dati dei destinatari finali forniti dagli Stati membri.

D. Controlli e audit nel contesto dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il quadro di controllo del dispositivo per la ripresa e la resilienza della Commissione si articola su due livelli, in quanto prevede controlli volti a garantire la legittimità e la regolarità degli esborsi della Commissione agli Stati membri e controlli volti ad assicurare la tutela adeguata degli interessi finanziari dell'Unione. Per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni, prima di qualsiasi erogazione vengono effettuati controlli ex ante approfonditi per valutare il conseguimento soddisfacente di ciascun traguardo e obiettivo incluso nella richiesta di pagamento. In seguito all'erogazione dei fondi la Commissione effettua altresì audit ex post basati sul rischio in relazione a traguardi e obiettivi al fine di ottenere ulteriori garanzie circa la correttezza delle informazioni fornite dallo Stato membro. Inoltre, per garantire la tutela degli interessi finanziari dell'Unione, la Commissione valuta ex ante ciascun sistema di controllo nazionale e, se necessario, introduce traguardi relativi ai sistemi di controllo che

[27] Tali dati si basano sulla metodologia di inquadramento per pilastro elaborata per il quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, in base alla quale ciascuna misura dei PRR è attribuita a un'area di intervento primaria e un'area di intervento secondaria al fine di rispecchiare il fatto che le misure possono contribuire a più di un obiettivo strategico. I sei pilastri strategici sono i seguenti: transizione verde; trasformazione digitale; crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; coesione sociale e territoriale; salute e resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione.

devono essere conseguiti prima di qualsiasi pagamento futuro. Sono effettuati audit dei sistemi basati sul rischio per verificare le procedure in vigore negli Stati membri volte a prevenire, individuare e correggere i casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e di doppio finanziamento, e sono condotti ulteriori controlli di conformità per verificare l'affidabilità del lavoro di audit svolto dalle autorità competenti nazionali.

La Commissione ha continuato a operare a tutela degli interessi finanziari dell'Unione

Dal 1º settembre 2023 al 31 agosto 2024 la Commissione ha svolto 17 audit ex post su traguardi e obiettivi[28]. La scelta dei traguardi e degli obiettivi si è basata su una valutazione dei rischi che teneva conto di vari fattori. In seguito a tale valutazione[29], la Commissione ha sottoposto ad audit in totale 82 dei 748 traguardi e obiettivi inclusi nelle richieste di pagamento evase nel 2023. Per determinare il campione di audit la Commissione ha inoltre preso in considerazione i casi in cui un traguardo o un obiettivo relativo alla stessa misura era già stato sottoposto ad audit dalla Commissione nell'anno precedente e/o dalle autorità di audit nazionali, che avevano fornito alla Commissione ragionevoli garanzie. Entro il 31 agosto 2024 la Commissione ha inoltre sottoposto ad audit 10 traguardi e obiettivi inclusi nelle richieste di pagamento evase nel 2024 senza riscontrare prove del fatto che i traguardi e gli obiettivi sottoposti ad audit non fossero stati conseguiti in modo soddisfacente. Eventuali altre discrepanze individuate tra i dati dichiarati e i dati sottoposti ad audit rimangono entro il margine del 5 % preso in considerazione dalla Commissione per la sua valutazione.

Dal 1º settembre 2023 al 31 agosto 2024 la Commissione ha effettuato quattro audit dei sistemi sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione[30]. I quattro audit hanno interessato tre organismi incaricati del coordinamento e 11 organismi incaricati dell'attuazione, quali ministeri o agenzie, selezionati sulla base di un quadro di valutazione dei rischi. Alla fine del 2023 il sistema di controllo di ciascuno Stato membro era stato sottoposto ad audit almeno una volta. Nel contesto di tali audit dei sistemi e di altre attività di audit, la Commissione ha inoltre effettuato verifiche sul rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato e delle procedure di appalto pubblico, riguardanti sia le procedure in atto per prevenire le frodi, la corruzione e i conflitti di interesse nelle procedure di appalto pubblico, sia l'effettiva attuazione di tali procedure in relazione a misure incluse nel campione di audit.

Sulla base dell'attuale lavoro di audit la Commissione ritiene che il quadro sia complessivamente positivo, sebbene con margini di miglioramento, per quanto riguarda l'attuazione dei sistemi di controllo interno in tutti gli Stati membri. Sono state individuate buone pratiche impiegate da alcuni degli organismi di esecuzione sottoposti

[28] Tali audit riguardavano le richieste di pagamento presentate da Germania, Estonia, Grecia, Francia, Croazia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia.

[29] La valutazione del rischio si è basata su una serie di criteri, quali il tipo e il numero di autorità responsabili dell'attuazione e di destinatari finali, la marcatura applicata e la complessità del meccanismo di verifica.

[30] Sono stati effettuati audit dei sistemi in Belgio, Lituania, Paesi Bassi e Slovacchia.

ad audit, come le procedure in atto per individuare possibili casi di frode, corruzione, conflitto di interessi e di doppio finanziamento, in particolare utilizzando strumenti di estrazione di dati come ARACHNE[31]. La Commissione ha tuttavia formulato anche una serie di preoccupazioni specifiche, che spesso non riguardavano il sistema nazionale nel suo complesso, ma solo singoli organismi all'interno di uno Stato membro, quali la mancanza di coordinamento e supervisione, problemi di raccolta dei dati, strategie antifrode e valutazioni del rischio di frode incomplete e la necessità di migliorare i controlli ex ante. Gli Stati membri hanno iniziato ad apportare i miglioramenti necessari individuati in sede di audit e la Commissione sta monitorando attentamente l'attuazione delle raccomandazioni.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è tuttora oggetto di un attento esame da parte della Corte dei conti europea

Oltre agli audit svolti dalla Commissione stessa, il dispositivo per la ripresa e la resilienza è esaminato dalla Corte dei conti europea attraverso audit condotti su ogni singolo pagamento e numerosi audit di gestione sull'assetto dell'RRF o su aree tematiche specifiche. Finora la Corte ha sottoposto ad audit tutti i pagamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza erogati a favore degli Stati membri. Inoltre, al 31 agosto 2024 sono stati ultimati tre audit di gestione specificamente dedicati al dispositivo per la ripresa e la resilienza, riguardanti in particolare la valutazione dei PRR da parte della Commissione, la concezione del sistema di controllo della Commissione per il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il quadro istituito dalla Commissione per monitorare i risultati conseguiti dal dispositivo. Altri otto audit[32] della Corte dei conti europea relativi al dispositivo per la ripresa e la resilienza sono in attesa di pubblicazione o dovrebbero essere ultimati entro la fine del 2024 e altri cinque audit saranno avviati, o dovrebbero esserlo, entro la fine del 2024, come un audit specifico sui PRR riveduti e sui relativi capitoli riguardanti il piano REPowerEU. Inoltre, le questioni relative all'RRF sono prese in esame anche nelle analisi e nelle relazioni speciali tematiche della Corte su settori d'intervento specifici o altri programmi, come nel caso di un recente audit sul quadro dell'Unione in materia di Stato di diritto[33].

[31] ARACHNE è uno strumento informatico per l'estrazione e l'arricchimento di dati sviluppato dalla Commissione europea, che contribuisce a individuare i progetti finanziati da diversi fondi dell'UE e per i quali esiste un potenziale rischio di doppio finanziamento. Vi sono indicati i beneficiari, gli appaltatori, i subappaltatori, i partner e i membri del consorzio che partecipano a più progetti, indipendentemente dal loro ruolo all'interno degli stessi.

[32] Essi riguardano, tra l'altro, le dimensioni relative alla transizione verde e alla trasformazione digitale del dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'assorbimento dei fondi del dispositivo, il mercato del lavoro e, separatamente, le riforme del contesto imprenditoriale incluse nei PRR, i sistemi di controllo degli Stati membri e la prevenzione dei casi di doppio finanziamento da parte del dispositivo per la ripresa e la resilienza, della politica di coesione e del meccanismo per collegare l'Europa. Anche altri audit di gestione e analisi possono prendere in esame il dispositivo per la ripresa e la resilienza o le misure sostenute dal dispositivo. Tutte le relazioni speciali della Corte sono integrate dalle risposte ufficiali della Commissione, che sono disponibili al pubblico sul sito web della Corte.

[33] Cfr. relazione speciale ECA 03/2024: Lo Stato di diritto nell'UE – È migliorato il quadro per la tutela degli interessi finanziari dell'UE, ma permangono rischi

Come negli anni precedenti la Corte ha sottoposto ad audit tutti i pagamenti effettuati nel quadro del dispositivo per la ripresa e la resilienza nell'esercizio finanziario 2023, ossia 23 pagamenti a titolo dell'RRF erogati a favore di 17 Stati membri. La Corte ha inoltre esaminato in modo specifico gli audit ex post svolti dalla DG ECFIN nonché i traguardi in materia di audit e di controllo inclusi nei PRR. Tale lavoro di audit si aggiunge agli audit nazionali condotti sui dati inclusi nelle richieste di pagamento precedenti e successive alla presentazione di tali dati nonché agli audit della Commissione stessa. Nella relazione annuale per l'esercizio finanziario 2023, la Corte ha individuato aspetti aventi un'incidenza finanziaria in relazione a sei pagamenti non rimborsabili erogati nel 2023 a favore degli Stati membri. Dopo aver esaminato attentamente le constatazioni della Corte, la Commissione ritiene corrette le sue valutazioni iniziali che parlavano di un "conseguimento soddisfacente". Nelle sue risposte ha sottolineato che le conclusioni della Corte si basano principalmente su divergenze nell'interpretazione dei requisiti giuridici da parte della Commissione e della Corte o su divergenze nel giudizio qualitativo su casi specifici o su concetti giuridici più ampi relativi al dispositivo per la ripresa e la resilienza. In tale contesto la Commissione ha allegato alla presente relazione annuale due documenti esplicativi. L'allegato II illustra l'interpretazione della Commissione sull'ammissibilità delle misure alla luce della data di inizio "retroattiva" prevista dai colegislatori all'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'allegato III chiarisce l'applicazione, da parte della Commissione, della clausola di ammissibilità relativa alla sostituzione delle "spese di bilancio correnti a livello nazionale".

La Commissione dà rapidamente seguito alle raccomandazioni della Corte Finora la Commissione ha ricevuto 28 raccomandazioni relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza nel contesto delle relazioni annuali o delle relazioni speciali della Corte[34]. Solo tre di esse sono state integralmente respinte dalla Commissione, ritenendo che tali raccomandazioni non possano essere attuate in linea con la base giuridica e gli obiettivi del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Delle altre 25 raccomandazioni sul dispositivo per la ripresa e la resilienza ricevute, la Commissione ritiene che 24 siano state attuate entro i termini previsti e che solo una sia ancora da attuare entro la fine del 2024. A titolo di esempio, a seguito delle raccomandazioni della Corte, la Commissione ha pubblicato metodologie sulla gestione dei processi di annullamento di traguardi o obiettivi e sui casi di sospensione parziale o totale, ha migliorato la tenuta dei registri e la documentazione riguardante le valutazioni effettuate sulle richieste di pagamento, ha organizzato scambi di buone pratiche tra gli Stati membri e ha riesaminato i traguardi e gli obiettivi oggetto di revisione per garantire la chiarezza dei requisiti.

[34] Cfr. relazione speciale ECA 21/2022: Piani nazionali per la ripresa e la resilienza: la valutazione della Commissione; relazione speciale ECA 07/2023:Il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il sistema di controllo concepito per la Commissione; Relazione speciale ECA 26/2023:Il quadro di monitoraggio della performance del dispositivo per la ripresa e la resilienza; relazione annuale della Corte sull'esercizio finanziario 2021 e relazione annuale della Corte sull'esercizio finanziario 2022.

Basandosi sulle risultanze e sulle raccomandazioni di vari audit[35], la Commissione ha adottato un approccio dinamico ai processi di audit e controllo e ha rivisto e ulteriormente rafforzato il quadro di audit e controllo del dispositivo per la ripresa e la resilienza. A titolo di esempio gli orientamenti aggiornati sui piani per la ripresa e la resilienza[36], adottati il 19 luglio 2024, forniscono ulteriori linee guida per garantire la costante adeguatezza dei controlli al fine di individuare ed evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento, agevolando nel contempo le sinergie nell'uso dei fondi dell'UE. Per garantire maggiore trasparenza e chiarezza, l'allegato IV della presente relazione riassume in che modo la Commissione interpreti il concetto di doppio finanziamento di cui all'articolo 9 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, che prevede l'addizionalità dei finanziamenti consentendo una combinazione del sostegno a titolo dell'RRF con quello fornito nell'ambito di altri programmi dell'UE. Nell'ambito degli orientamenti aggiornati, la Commissione ha inoltre pubblicato un quadro riguardante le riduzioni e i recuperi, che contempla tutti i motivi che possono portare a una tale decisione a norma del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[37]. Inoltre, la Commissione ha continuato a rafforzare il proprio quadro di controllo. Nell'ultimo anno ha rivisto le strategie di controllo e di audit del dispositivo per la ripresa e la resilienza al fine di rafforzare i controlli ex ante, assicurare una migliore copertura dei potenziali rischi connessi all'attuazione del dispositivo e tenere conto dei controlli rafforzati sull'efficacia dei sistemi di controllo interno degli Stati membri in modo da garantire il rispetto delle norme nazionali e dell'UE, rafforzare la cooperazione tra le DG in materia di audit e contemplare esplicitamente nel proprio lavoro i potenziali rischi di annullamento.

E. Comunicazione e dialoghi nel 2023-2024

Il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri continuano a essere costantemente coinvolti nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

La Commissione ha collaborato strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio sin dall'inizio dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione continua a condividere senza indugio tutti i PRR modificati presentati dagli Stati membri, nonché tutte le valutazioni preliminari delle richieste di pagamento, tanto con il Parlamento europeo quanto con il Consiglio a parità di condizioni. Ciò garantisce un flusso trasparente di informazioni con un livello elevato di impegno tra le istituzioni durante tutta la fase di attuazione. Per quanto concerne il Parlamento europeo, la Commissione sta

[35] Si tratta degli audit effettuati dal servizio di audit interno della Commissione, dalla Corte dei conti europea, dal Consiglio europeo e dal Parlamento europeo.

[36] Cfr. la comunicazione della Commissione – Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza (C/2024/4618).

[37] Il quadro giuridico del dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede tre motivi distinti per i quali la Commissione può procedere a riduzioni e recuperi: 1) in caso di frode, corruzione e conflitto di interessi che ledano gli interessi finanziari dell'Unione; 2) in caso di grave violazione di un obbligo derivante dall'accordo di finanziamento o dall'accordo di prestito; 3) nel caso in cui le informazioni e la motivazione alla base di una richiesta di pagamento risultino inesatte.

tenendo scambi regolari per affrontare tematiche orizzontali riguardanti il dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Dalla creazione del dispositivo, la Commissione è stata invitata e ha partecipato a 16 dialoghi ad alto livello sulla ripresa e sulla resilienza[38] con il Parlamento europeo. Inoltre, la Commissione collabora regolarmente con i membri del Parlamento europeo appartenenti al gruppo di lavoro permanente delle commissioni miste ECON-BUDG e ha partecipato complessivamente a 35 riunioni. La Commissione è inoltre invitata regolarmente a partecipare a varie altre commissioni per uno scambio di opinioni su questioni relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza, comprese le commissioni REGI, CONT ed ENVI. La Commissione continua a pubblicare su un sito web dedicato[39] tutte le presentazioni effettuate nell'ambito del gruppo di lavoro permanente e attende con interesse di collaborare con il neoeletto Parlamento europeo.

La Commissione, che ha inoltre mantenuto un gruppo informale di esperti per scambiare informazioni con gli Stati membri in merito all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, organizza spesso scambi di opinioni e buone pratiche. Tale gruppo rappresenta un consesso di rilievo per le discussioni tra gli esperti degli Stati membri e quelli della Commissione in merito ad aspetti trasversali relativi al dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione pubblica tutti i documenti pertinenti, quali ordini del giorno, verbali e altro, su un sito web dedicato[40]. Ad oggi la Commissione ha organizzato 28 riunioni del gruppo informale di esperti sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, tra cui due seminari "di incontro" in presenza organizzati a Bruxelles in cui gli Stati membri si sono incontrati per condividere le loro esperienze e discutere dei problemi comuni. Il primo seminario, organizzato il 28 novembre 2023, ha riguardato la governance e la capacità amministrativa. Il secondo seminario, organizzato il 4 luglio 2024, ha preso in esame specificamente l'applicazione, da parte degli Stati membri, del principio "non arrecare un danno significativo".

Il ruolo dell'UE nell'attuazione dei PRR potrebbe essere reso ancora più visibile

Come per altri fondi dell'Unione, gli Stati membri hanno l'obbligo di garantire che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza riconoscano l'origine e garantiscano la visibilità di tali finanziamenti. Nonostante tali obblighi di comunicazione e visibilità, dai risultati di un'indagine Eurobarometro del 2022[41] emerge che, sebbene i cittadini dell'UE siano bene a conoscenza dell'esistenza dei PRR per i loro paesi (con differenze tra gli Stati membri), non vi è sufficiente consapevolezza del fatto che i PRR sono finanziati (in tutto o in parte) dall'UE.

[38] Il 16º dialogo sulla ripresa e sulla resilienza si è svolto il 16 settembre 2024, ossia dopo la data limite della presente relazione annuale.

[39] Informazioni fornite al Parlamento europeo o al Consiglio sui piani per la ripresa e la resilienza.

[40] Registro dei gruppi di esperti della Commissione e di altri organismi analoghi, gruppo informale di esperti sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (E03772).

[41] Eurobarometro Flash 515:Piano di ripresa dell'UE "NextGenerationEU".

Ciò dimostra la necessità che gli Stati membri intensifichino i loro sforzi. Allo stesso tempo oltre la metà degli europei (55 %, ossia due punti percentuali in più rispetto all'autunno 2023) ritiene che NextGenerationEU possa costituire un'efficace risposta alle sfide economiche attuali[42].

In tale contesto nel corso del 2024 la Commissione europea ha organizzato a Bruxelles due eventi per riflettere sui risultati conseguiti finora dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e per migliorare la comunicazione al riguardo. In primo luogo, il 9 aprile 2024 la Commissione europea e la presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea hanno organizzato un evento in occasione della pubblicazione della valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tale evento ha inoltre permesso di esaminare i problemi non ancora affrontati e le modalità per garantire che il dispositivo per la ripresa e la resilienza consegua i suoi obiettivi nei tre anni restanti. Il 12 aprile 2024, durante la Settimana europea dei giovani organizzata ogni due anni per promuoverne la partecipazione, si è tenuta una sessione riguardante l'impatto positivo del dispositivo sui giovani. La sessione ha preso in esame le esperienze di otto giovani partecipanti provenienti da tutta l'UE che hanno beneficiato in modi diversi delle misure del dispositivo per la ripresa e la resilienza.





[42] Eurobarometro standard 101 - primavera 2024 - maggio 2024 - Indagine Eurobarometro (europa.eu).





Anche il rispetto degli obblighi di comunicazione fa sistematicamente parte degli audit ex post dei traguardi e degli obiettivi effettuati dalla Commissione. In tale contesto la Commissione continua, inoltre, a fornire sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle strategie di comunicazione incluse nei PRR. Otto Stati membri partecipano attualmente a un progetto multinazionale sostenuto dallo strumento di sostegno tecnico[43] in materia di sviluppo di capacità per una comunicazione efficace dei benefici dei PRR.

La mappa interattiva fornisce una panoramica visiva dei progetti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza

Con l'intento di aumentare ulteriormente la visibilità e la trasparenza del dispositivo per la ripresa e la resilienza, **la Commissione aggiorna periodicamente la mappa interattiva dei progetti finanziati dall'RRF** in ciascuno Stato membro[44].

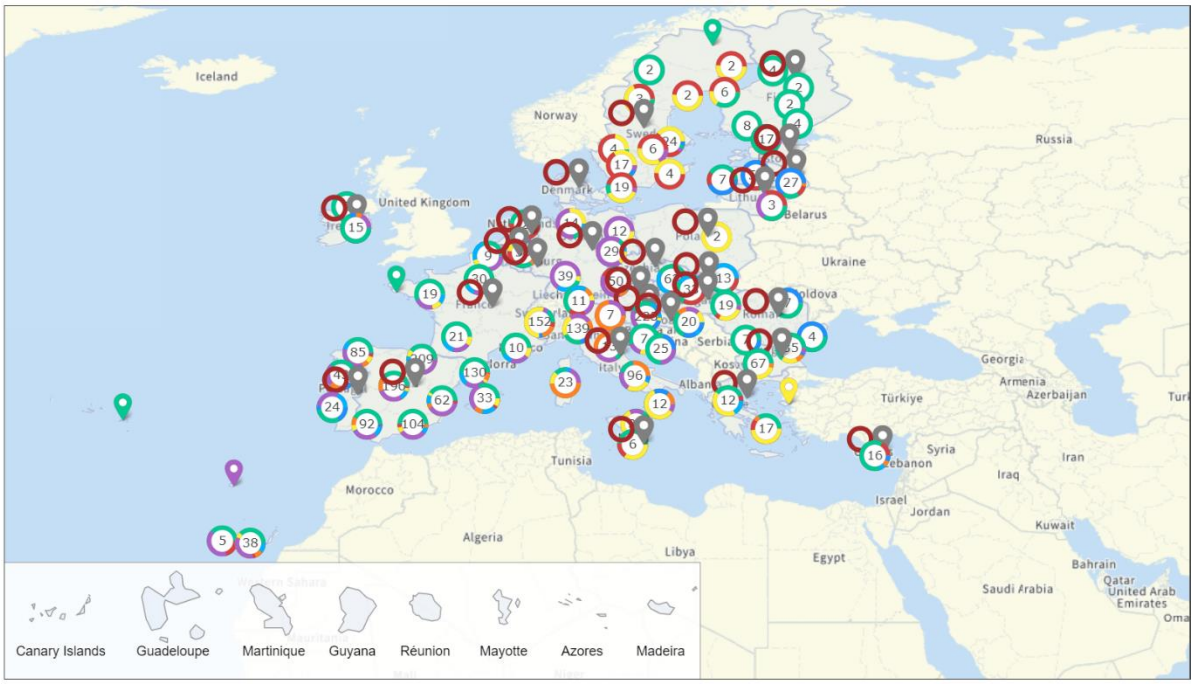
Creata nel marzo 2023, la mappa fornisce una panoramica delle riforme e degli investimenti selezionati, mette in evidenza la loro ubicazione geografica e offre informazioni sullo stato di avanzamento delle attività. La mappa comprende altresì collegamenti ipertestuali a risorse online che forniscono informazioni più dettagliate, quali i siti web nazionali del dispositivo per la ripresa e la resilienza e, se disponibili, i siti web dei progetti specifici finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Finora **sono stati aggiunti alla mappa oltre 1 800 progetti in tutti gli Stati membri**.

[43] Lo strumento di sostegno tecnico (SST) è il programma dell'UE che fornisce agli Stati membri dell'UE competenze tecniche su misura per progettare e attuare le riforme. Per ulteriori informazioni consultare la pagina seguente: https://commission.europa.eu/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/technical-support-instrument/technical-support-instrument-tsi_en?prefLang=it.

[44] Cfr. https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility_en.

Figura 8 - Mappa dei progetti sostenuti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza



Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

Gli Stati membri continuano a organizzare eventi annuali sul dispositivo per la ripresa e la resilienza

Gli eventi annuali riuniscono i rappresentanti delle autorità nazionali e della Commissione, i portatori di interessi (tra cui le parti sociali e i rappresentanti della società civile) e i destinatari del sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza al fine, tra l'altro, di discutere dei progressi compiuti nell'attuazione dei vari progetti proposti dagli Stati membri nei PNRR.

Ad agosto 2024 si erano svolti 33 eventi annuali in 24 Stati membri. Durante il periodo di riferimento (dal 1º settembre 2023 al 31 agosto 2024) si sono svolti 14 eventi annuali. La cooperazione ben consolidata tra i funzionari specializzati nel semestre europeo presso le rappresentanze della Commissione e le amministrazioni nazionali contribuisce al successo di questi eventi, che offrono opportunità eccellenti per ampliare il numero dei destinatari al di là dei portatori di interessi abituali del dispositivo per la ripresa e la resilienza e garantire un maggiore coinvolgimento di pubblico.

Esempio di un evento annuale sul dispositivo per la ripresa e la resilienza

Il 14 marzo 2024 l'evento annuale sul piano per la ripresa e la resilienza della Spagna ha riunito i principali portatori di interessi, tra cui i rappresentanti della Commissione europea, del governo spagnolo e delle autorità regionali e locali nonché vari partner, quali i beneficiari dei progetti, il mondo accademico, le organizzazioni sociali e le ONG. L'evento si è articolato in tre tavole rotonde tematiche nel corso delle quali sono stati esaminati gli sforzi compiuti dalla Spagna per accelerare la transizione verde, rafforzare la competitività e affrontare le sfide riguardanti l'attuazione del PRR riveduto.



La Commissione organizza ulteriori attività di comunicazione pertinenti

Comunicare i benefici dei PRR è altresì un compito fondamentale di comunicazione che hanno tutte le rappresentanze della Commissione europea nei confronti degli Stati membri. Oltre agli eventi annuali, numerose altre attività di sensibilizzazione sono organizzate in stretta cooperazione con i funzionari specializzati nel semestre europeo e altri gruppi all'interno delle rappresentanze. Quattro campagne pilota localizzate si sono svolte in Austria, Croazia, Cechia e Slovenia. Altri Stati membri seguiranno.

La Commissione ha ampiamente comunicato con la stampa in merito all'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, sin dalla sua istituzione. La Commissione si rivolge regolarmente ai corrispondenti nazionali e ai giornalisti specializzati per garantire un'ampia copertura e un'ampia comprensione da parte del grande pubblico delle principali questioni relative al dispositivo per la ripresa e la resilienza e alla sua attuazione sul campo, pubblicando oltre 200 comunicati stampa e materiali per la stampa e organizzando numerose conferenze stampa e briefing tecnici tanto a Bruxelles quanto negli Stati membri, con il sostegno delle rappresentanze della Commissione.

F. Principali risultati della valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Dalla valutazione intermedia è emerso che il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha sostenuto la ripresa e introdotto elementi innovativi nella spesa dell'UE

La valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza, pubblicata il 21 febbraio 2024, conformemente all'articolo 32 del regolamento che istituisce il dispositivo, valuta in che modo l'RRF consegua gli obiettivi, sulla base degli elementi di prova disponibili in un quel dato momento. Tale valutazione, da cui emerge che è troppo presto per valutare appieno l'impatto economico dello strumento, esamina ciò che ha funzionato bene e cosa potrebbe essere migliorato e individua i principali insegnamenti suscettibili di orientare le riflessioni su possibili futuri strumenti di finanziamento basati sui risultati. Una valutazione più approfondita dell'impatto del dispositivo sarà inclusa nella valutazione ex post dell'RRF, che sarà pubblicata nel 2028.

La valutazione intermedia soddisfa gli obblighi di valutazione di cui all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i cinque criteri di valutazione stabiliti negli orientamenti della Commissione europea per legiferare meglio e nell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"[45]. L'ambito della valutazione comprende la concezione dei PRR e l'attuazione del dispositivo in tutti gli Stati membri fino al 1º febbraio 2024. La valutazione ha beneficiato del contributo di una relazione esterna indipendente elaborata da un consorzio di ricercatori[46], che ha fornito una valutazione obiettiva dei progressi compiuti, nonché dei dati in possesso della Commissione europea e disponibili sul sito del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza[47], delle relazioni ufficiali degli Stati membri e di altre istituzioni dell'UE, così come dei riscontri ricevuti da vari portatori di interessi, comprese le autorità regionali e locali.

La valutazione intermedia mostra che il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha posto le basi per la ripresa economica dell'UE dopo la pandemia. L'annuncio del dispositivo per la ripresa e la resilienza ha contribuito alla riduzione dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato, mentre il livello degli investimenti pubblici è rimasto stabile all'indomani della crisi COVID-19, passando dal 3,0 % nel 2019 al 3,5 % nel 2023. Circa la metà degli investimenti pubblici di cui si prevede un aumento tra il 2019 e il 2025 è costituita da investimenti finanziati dal bilancio dell'UE, in particolare dal dispositivo per la ripresa e la resilienza. Dalla modellizzazione della Commissione emerge che NextGenerationEU ha le

[45] Commissione europea, *Better Regulation Guidelines* (2021), disponibile all'indirizzo: https://commission.europa.eu/system/files/2021-11/swd2021_305_en.pdf.

[46] Il consorzio comprendeva il CEPS, ECORYS, il NIESR, il CSIL e Wavestone.

[47] https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html?lang=it

potenzialità per aumentare il PIL reale dell'UE fino all'1,4 % nel 2026 rispetto a uno scenario che non prevede tale strumento[48]. Le simulazioni del modello suggeriscono inoltre un notevole incremento dell'occupazione nell'UE nel breve periodo (anche dello 0,8 %).

Dalla valutazione intermedia emerge che il dispositivo per la ripresa e la resilienza svolge un ruolo fondamentale a sostegno delle riforme strutturali e delle priorità politiche comuni dell'UE. Le riforme strutturali e gli investimenti finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza hanno permesso di compiere progressi nella realizzazione delle priorità politiche comuni, in particolare per quanto riguarda le transizioni verde e digitale e la convergenza socioeconomica. Sebbene sia troppo presto per valutare appieno l'impatto del dispositivo, la valutazione illustra alcuni esempi di riforme e investimenti finanziati dall'RRF che hanno contribuito a migliorare non solo il funzionamento delle pubbliche amministrazioni e l'efficacia dei sistemi giudiziari, ma anche l'efficienza energetica, i servizi pubblici digitali, i trasporti sostenibili, l'istruzione e la formazione, la ricerca e l'innovazione, la protezione sociale e l'accesso al mercato del lavoro.

La valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza ha evidenziato il valore aggiunto dell'approccio basato sui risultati e del sostegno finanziario volto a incentivare le riforme strutturali. Dalla valutazione emerge che l'approccio basato sui risultati del dispositivo per la ripresa e la resilienza è fondamentale per migliorare l'efficacia del dispositivo, data la rapidità degli esborsi a fronte del conseguimento di realizzazioni concrete, ossia di traguardi e obiettivi. La combinazione di riforme e investimenti in un unico strumento di finanziamento permette di creare sinergie tra di essi, mentre l'integrazione di un programma globale di riforme e investimenti nei singoli piani per la ripresa e la resilienza favorisce la coerenza interna dei piani. Uno dei successi più significativi del dispositivo per la ripresa e la resilienza è la sua comprovata capacità di incentivare l'attuazione delle riforme strutturali, comprese quelle raccomandate nel contesto del semestre europeo. Nei due anni che hanno preceduto il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la percentuale delle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2016-2017 in merito alle quali erano stati compiuti almeno "alcuni progressi" era aumentata di soli sei punti percentuali, passando dal 53 % nel 2018 al 59 % nel 2020. A titolo di confronto, la percentuale delle raccomandazioni specifiche per paese per il periodo 2019-2020 in merito alle quali erano stati compiuti almeno "alcuni progressi" è aumentata di 17 punti percentuali, passando dal 52 % nel 2021 prima dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza a quasi il 69 % nel 2023.

[48] I risultati delle simulazioni dipendono dalle ipotesi relative alla produttività e all'addizionalità dei progetti di investimento finanziati, ma non tengono conto dell'impatto delle riforme, che potenzialmente sono in grado di favorire a lungo termine un ulteriore aumento del tasso di crescita in Europa.

La valutazione comprende considerazioni utili per i futuri strumenti basati sui risultati

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, che ha comportato costi iniziali per le amministrazioni degli Stati membri, presenta margini per un'ulteriore semplificazione. Per quanto riguarda la concezione dello strumento, nella valutazione intermedia gli Stati membri fanno riferimento a una combinazione di obblighi riguardanti i) la necessità di fornire prove per dimostrare il conseguimento di traguardi e obiettivi, ii) criteri di rendicontazione rigorosi, come il ricorso a indicatori comuni e la comunicazione di dati semestrali e iii) il quadro di audit e controllo. Il quadro di audit e controllo definito dal regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è ritenuto complesso, in particolare a causa della sovrapposizione, percepita, tra i controlli e gli audit condotti dalle autorità nazionali, dalla Commissione e dalla Corte dei conti europea. Gli Stati membri ritengono che sia possibile semplificare le procedure di controllo e di audit, garantendo un migliore coordinamento tra i soggetti partecipanti ed evitando la moltiplicazione dei controlli. Infine, alcune autorità nazionali hanno altresì sottolineato l'inflessibilità della Commissione nella valutazione dei traguardi e degli obiettivi e la rigidità delle procedure di revisione dei PRR, che comportano anche un notevole dispendio di risorse.

La capacità amministrativa degli Stati membri è fondamentale per garantire l'efficace attuazione dei rispettivi PRR. Molti Stati membri non hanno rafforzato in misura sufficiente la capacità amministrativa, anche a livello locale e regionale, come sottolineato ad esempio dal Comitato delle regioni. Ciò ha ostacolato la capacità degli Stati membri di attuare i rispettivi piani. Inoltre, è cruciale che vi sia un consenso politico sull'attuazione delle riforme fondamentali, ad esempio in relazione alle raccomandazioni specifiche per paese o ai traguardi in materia di audit e di controllo. Si verificano ritardi nell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza principalmente nei casi in cui la capacità amministrativa degli Stati membri è limitata e/o gli Stati membri non sono (ancora) riusciti a conseguire i traguardi fondamentali previsti dalle riforme.

Il coinvolgimento delle autorità regionali e locali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile e di altri portatori di interessi pertinenti è un fattore determinante nella pianificazione e nell'attuazione delle misure del PRR. Sebbene il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza imponga agli Stati membri di includere informazioni sulle consultazioni condotte in sede di elaborazione dei rispettivi PRR, il livello e la forma di coinvolgimento di tali portatori di interessi dipendono dai quadri giuridici nazionali e possono variare notevolmente da uno Stato membro all'altro. Oltre alle autorità nazionali, che assumono il ruolo principale di coordinamento e controllo, anche le autorità locali e regionali, le parti sociali, le organizzazioni della società civile e altri portatori di interessi svolgono un ruolo determinante. Nella valutazione intermedia le autorità locali e regionali, le parti sociali e la società civile hanno sottolineato che non sono state sufficientemente coinvolte dagli Stati membri nella preparazione e nell'attuazione dei PRR. Sebbene ciò possa essere in parte spiegato con la necessità di accelerare l'elaborazione

dei PRR in un contesto di crisi, è fondamentale che in futuro il loro stretto coinvolgimento contribuisca alla titolarità e all'attuazione sul campo.

In risposta alle indicazioni fornite nella valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza, il Consiglio ha adottato conclusioni e la Commissione ha predisposto orientamenti aggiornati. Il 12 aprile 2024 il Consiglio ECOFIN ha adottato le conclusioni del Consiglio sulla valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza[49], da cui è emerso che l'attuazione del dispositivo comporta oneri amministrativi superiori al previsto, sia per la Commissione che per gli Stati membri. Il Consiglio ha invitato la Commissione e gli Stati membri a individuare modalità per razionalizzare e migliorare l'attuazione dei PRR, garantendo nel contempo la tutela degli interessi finanziari dell'UE. In tale ottica la Commissione ha esaminato modalità per semplificare l'attuazione del dispositivo nel quadro della legislazione vigente. Il 19 luglio 2024 la Commissione ha adottato gli orientamenti aggiornati sui PRR[50], che introducono diversi elementi volti a semplificare l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza. In particolare, gli orientamenti aggiornati:

- precisano la possibilità, a norma dell'articolo 21 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, di modificare il PRR se lo Stato membro individua un'alternativa migliore per attuare una data misura che riduca gli oneri amministrativi connessi alla sua attuazione senza ridurre l'ambizione del piano;
- definiscono più chiaramente l'ambito di applicazione delle altre modifiche che possono essere apportate al PRR a norma dell'articolo 21 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- illustrano le situazioni in cui, al fine di ridurre gli oneri amministrativi connessi a tali revisioni, si potrebbe prescindere dalla revisione degli accordi operativi a seguito della modifica del PRR; e
- forniscono maggiore chiarezza per quanto concerne le condizioni alle quali è possibile combinare proporzionalmente il sostegno dell'RRF con altri fondi dell'UE, evitando nel contempo casi di doppio finanziamento.

Parallelamente la Commissione ha anche semplificato nella misura del possibile gli obblighi di rendicontazione degli Stati membri a norma del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, riducendo le informazioni richieste nel contesto della relazione semestrale sull'attuazione dei PRR e consentendo agli Stati membri di eliminare l'allegato II[51] dagli accordi operativi.

[49] Consultabile all'indirizzo seguente: https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8868-2024-INIT/it/pdf

[50] Consultabile all'indirizzo seguente: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202404618.

[51] L'allegato II elenca le fasi di monitoraggio, ossia ulteriori fasi non vincolanti in cui le amministrazioni nazionali devono fornire informazioni supplementari sull'attuazione delle misure pertinenti. Poiché tali fasi di monitoraggio non sono né vincolanti né obbligatorie ai sensi del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'inclusione dell'allegato II nell'accordo operativo è facoltativa.

2. Progressi compiuti nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza

A. Indicatori comuni

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha conseguito risultati reali significativi sul campo

Gli indicatori comuni mostrano i progressi compiuti nell'attuazione dei PRR in relazione alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, così come i risultati complessivi conseguiti dal dispositivo per la ripresa e la resilienza[52]. I dati sono comunicati dagli Stati membri due volte all'anno e riguardano 14 indicatori[53]. Pur riflettendo le realizzazioni concrete risultanti dall'applicazione delle misure del dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli indicatori comuni non sono l'unico strumento per monitorare i progressi compiuti nell'attuazione del dispositivo. Tali indicatori sono riportati insieme ai progressi compiuti rispetto a oltre 6 000 traguardi e obiettivi indicati nelle relazioni semestrali degli Stati membri.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha contribuito a conseguire realizzazioni e risultati considerevoli nell'ambito dei 14 indicatori. Ad oggi i dati di cinque tornate di relazioni sono stati riesaminati e pubblicati sul quadro di valutazione della ripresa e della resilienza[54]; essi riguardano i progressi compiuti nel periodo compreso tra febbraio 2020 e dicembre 2023. La figura 9 evidenzia lo stato attuale in relazione al conseguimento degli indicatori comuni, che rispecchiano importanti risultati realizzati in merito al conseguimento degli obiettivi del dispositivo e delle priorità fondamentali dell'UE.

---

[52] Come analizzato in dettaglio nella valutazione intermedia, gli indicatori comuni sono soggetti a limitazioni di ordine metodologico. Sebbene il loro scopo sia quello di riferire in merito ai risultati e ai progressi complessivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza per il conseguimento dei suoi obiettivi, tali indicatori non coprono in modo esaustivo tutti gli investimenti inclusi nei PRR e non tengono pienamente conto del contributo delle riforme, difficile da misurare utilizzando indicatori quantitativi. La metodologia di raccolta dei dati sottostanti degli indicatori comuni rende talvolta impossibile distinguere la loro origine specifica e il loro contributo al conseguimento degli obiettivi del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in particolare poiché non vi è alcun punto di confronto (scenario controfattuale in assenza del dispositivo per la ripresa e la resilienza). Inoltre, gli indicatori comuni non includono valori obiettivo finali, il che ne limita l'utilizzo nel contesto di una valutazione e nel determinare l'efficacia del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Questo punto è stato ribadito nei riscontri ricevuti dagli Stati membri.

[53] Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza impone agli Stati membri di riferire alla Commissione in merito agli indicatori comuni e conferisce a quest'ultima il potere di specificare gli indicatori comuni da utilizzare nell'ambito di tale comunicazione. Il regolamento delegato 2021/2106 della Commissione definisce i 14 indicatori in questione. Esistono due tipi di indicatori: gli indicatori di output misurano i risultati tangibili specifici di un'attività o di un progetto finanziati dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (ad esempio installazione di capacità operativa supplementare per le energie rinnovabili), mentre gli indicatori di risultato riflettono un cambiamento della situazione e gli effetti generati da tale cambiamento sui beneficiari (ad esempio persone che beneficiano di nuovi servizi digitali pubblici o di formazioni). Dei 14 indicatori comuni, quattro sono disaggregati per genere. Gli Stati membri presentano una relazione semestrale su tali indicatori comuni entro il 28 febbraio (per il periodo di riferimento da luglio a dicembre dell'anno precedente) ed entro il 31 agosto (per il periodo di riferimento da gennaio a giugno dello stesso anno). La Commissione pubblica i dati relativi agli indicatori comuni sul sito del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, dopo aver effettuato alcuni controlli dei dati per garantirne la plausibilità e la comparabilità. In linea con le prescrizioni di cui al regolamento delegato della Commissione, laddove i dati siano pubblicati a livello di ciascuno Stato membro, tali dati sono presentati in termini relativi. La Commissione non dispone tuttavia di alcuna base giuridica per sottoporre ad audit o verificare la qualità dei dati trasmessi dagli Stati membri, né per modificare o rifiutare rendicontazioni specifiche da parte degli Stati membri. I controlli della Commissione si limitano ad attestare nel loro complesso la plausibilità e la comparabilità dei dati.

[54] https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html?lang=it

Figura 9 - Situazione attuale relativa agli indicatori comuni

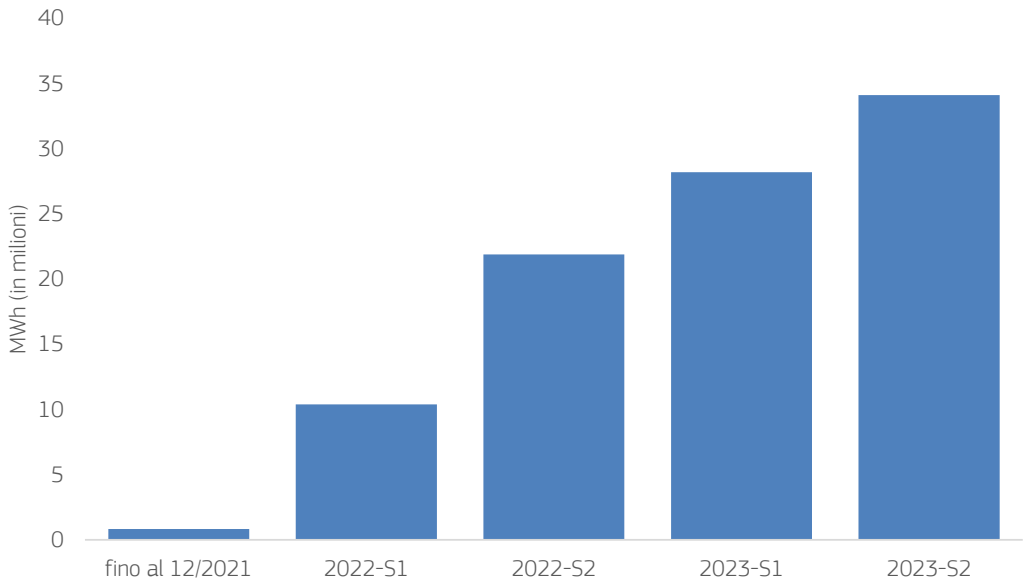


Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

Alla fine del 2023 erano stati realizzati **circa 34 milioni di Megawatt-ora (MWh) di risparmi in termini di consumo annuo di energia** grazie al sostegno fornito dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (figura 10). La riduzione del consumo di energia e l'aumento dell'efficienza energetica sono tra le priorità principali dell'UE e costituiscono una condizione preliminare per la transizione verso l'energia pulita. L'indicatore comune 1) rileva la riduzione del consumo annuo di energia primaria conseguita con il sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Per dare un ordine di grandezza dei risparmi energetici realizzati finora basti dire che essi superano l'intero consumo annuo di energia elettrica della Danimarca[55]. Ne sono un esempio le riduzioni del consumo energetico negli edifici, nelle scuole, negli ospedali o nelle imprese.

[55] Dati Eurostat sull'approvvigionamento, la trasformazione e il consumo di energia elettrica nel 2023, https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/nrg_cb_e/default/table?lang=en.

Figura 10 - Evoluzione dei risparmi nel consumo annuo di energia primaria, in MWh

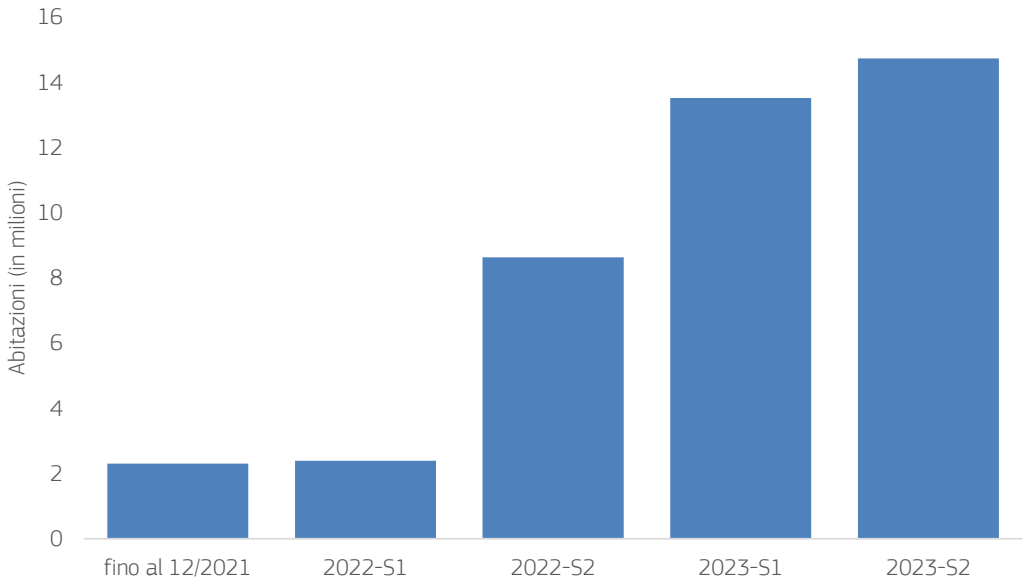


Nota: il grafico mostra l'indicatore comune 2. Si tratta di un indicatore statico (*stock*) che è cumulativo e aumenta nel tempo, i cui valori incrementali sono comunicati dagli Stati membri.

Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

A dicembre 2023, **grazie alle misure di sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza, quasi 15 milioni di abitazioni avevano potuto accedere a reti internet ad altissima capacità** (figura 11). L'indicatore comune 5) riflette il numero di abitazioni che hanno avuto accesso a reti internet ad altissima capacità, comprese le reti 5G e le reti a velocità gigabit, grazie alle misure del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Sono conteggiate le abitazioni che in precedenza non avevano accesso a tali reti o il cui accesso era più lento. L'accesso a infrastrutture digitali ad alta velocità è una condizione necessaria per garantire una trasformazione digitale inclusiva ed è considerato una priorità in tutti i PRR.

Figura 11 - Evoluzione nel numero di abitazioni che hanno accesso a internet attraverso reti ad altissima capacità

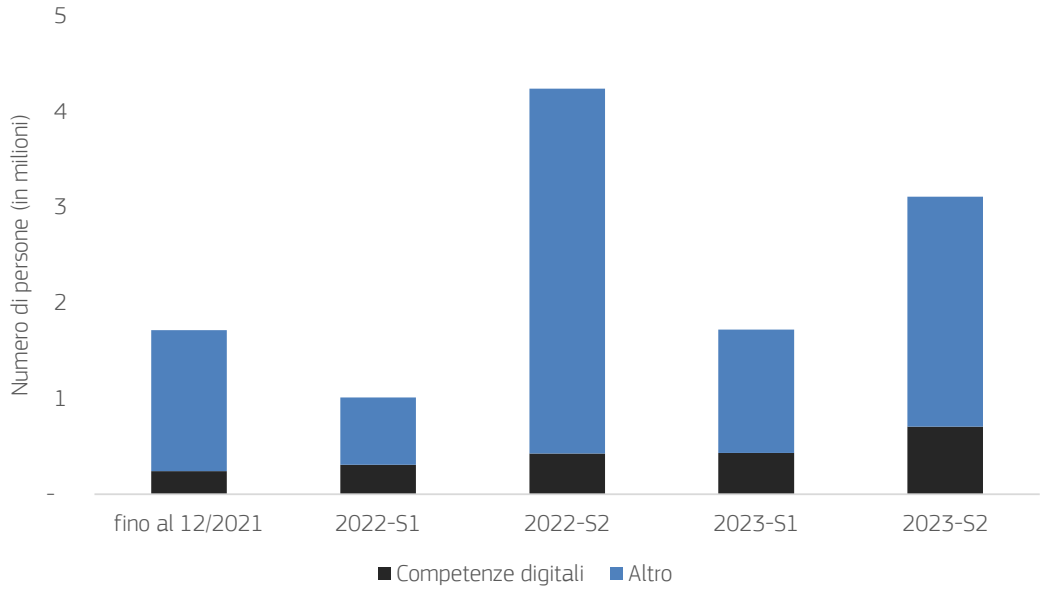


Nota: il grafico mostra l'indicatore comune 5. Si tratta di un indicatore statico (*stock*) che è cumulativo e aumenta nel tempo, i cui valori incrementali sono comunicati dagli Stati membri.

Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

Solo nella seconda metà del 2023 oltre 3 milioni di persone hanno ricevuto formazione grazie al sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza (figura 12). Da quando è stato avviato, il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha finanziato l'istruzione o la formazione di oltre 11,8 milioni di persone. La crisi della COVID-19 ha inoltre perturbato gravemente i sistemi di istruzione e formazione dell'UE e l'indicatore comune 10 rispecchia il contributo del dispositivo all'istruzione e alla formazione e allo sviluppo delle competenze. Le riforme e gli investimenti a favore dell'istruzione e della formazione sono fondamentali per preparare i cittadini alle transizioni verde e digitale e per garantire che abbiano la possibilità di sviluppare le competenze di cui necessitano. Un'attenzione particolare è rivolta alla formazione per migliorare le competenze digitali, alla luce della loro crescente importanza nel mercato del lavoro e nella società.

Figura 12 - Evoluzione nel numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione

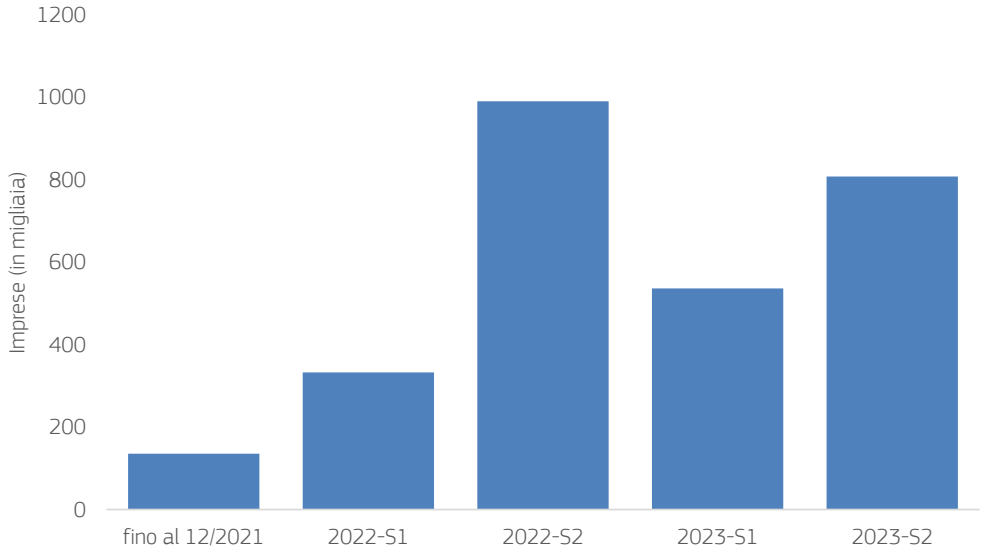


Nota: il grafico mostra l'indicatore comune 10. Questo indicatore comune è un indicatore di flusso, che si riferisce ai risultati conseguiti solo nel periodo di riferimento di sei mesi interessato e che pertanto potrebbe fluttuare tra i periodi di riferimento.

Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

Nella seconda metà del 2023 **il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha aiutato 800 000 imprese attraverso un sostegno in denaro o in natura** (figura 13). Da quando è stato avviato, il dispositivo ha sostenuto oltre 2,8 milioni di imprese. La crisi della COVID-19 ha avuto un forte impatto sull'intera economia dell'UE e le piccole e medie imprese (PMI) ne hanno risentito in modo particolare. Esaminando il sostegno fornito per stimolare le economie dell'UE e aiutare le imprese, l'indicatore comune 9) riporta il numero di imprese sostenute dalle misure nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Figura 13 - Evoluzione nel numero delle imprese beneficiarie (comprese le microimprese nonché le imprese di piccole, medie e grandi dimensioni)



Nota: il grafico mostra l'indicatore comune 9. Questo indicatore comune è un indicatore di flusso, che si riferisce ai risultati conseguiti solo nel periodo di riferimento di sei mesi interessato e che pertanto potrebbe fluttuare tra i periodi di riferimento.

Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

In linea con i principi dell'integrazione della dimensione di genere e delle pari opportunità per tutti, citati nel regolamento, quattro degli indicatori comuni presentano una disaggregazione dei dati per genere. Secondo i dati comunicati dagli Stati membri, circa il 55 % dei partecipanti ai percorsi di istruzione o di formazione sostenuti dai finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza è costituito da donne (indicatore comune 10). L'indicatore comune 8 mostra che circa il 40 % dei ricercatori che lavorano in strutture di ricerca sovvenzionate è rappresentato da donne. L'indicatore comune 11 relativo al numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro evidenzia che oltre il 60 % dei beneficiari è costituito da donne, mentre l'indicatore comune 14 mostra che il numero di giovani che ricevono sostegno dal dispositivo per la ripresa e la resilienza è relativamente equilibrato dal punto di vista del genere[56].

B. Dati riportati nelle relazioni semestrali

Secondo quanto riferito, la maggior parte dei traguardi e degli obiettivi è attuata conformemente ai termini stabiliti dai PRR

L'85 % dei traguardi e degli obiettivi previsti entro il primo trimestre del 2024 è stato valutato dalla Commissione come conseguito o segnalato dagli Stati membri come completato[57]. Nello specifico, 1 419 dei 3 171 traguardi e obiettivi previsti entro il primo trimestre del 2024 sono stati ritenuti conseguiti dalla Commissione e altri 1 267 sono stati segnalati dagli Stati membri come completati (figura 14). Tuttavia, altri 485 traguardi e obiettivi da conseguire entro il primo trimestre del 2024 (pari al 15,3 %) sono stati segnalati dagli Stati membri come non completati.

[56] Alcuni Stati membri hanno effettuato stime dei dati disaggregati per genere in quanto i dati reali erano difficili da raccogliere o non venivano raccolti affatto.

[57] Secondo i dati della tornata di relazioni semestrali della primavera 2024. In linea con l'articolo 27 del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, gli Stati membri devono riferire due volte l'anno, nel contesto del semestre europeo, in merito ai progressi compiuti nell'attuazione dei PRR. Il regolamento delegato (UE) 2021/2106 della Commissione specifica inoltre tale obbligo, fissando i termini per la presentazione delle comunicazioni semestrali al più tardi entro il 30 aprile e il 15 ottobre. Gli Stati membri comunicano i progressi compiuti nel conseguimento di traguardi e obiettivi previsto per il passato e per i dodici mesi futuri. Sebbene siano comunicati autonomamente dagli Stati membri e non verificati dalla Commissione, tali dati forniscono un bilancio completo dell'attuazione di tutti i piani e consentono di monitorare i progressi compiuti nell'attuazione dei PRR. I traguardi e gli obiettivi che sono già stati considerati conseguiti in modo soddisfacente dalla Commissione nel contesto di una richiesta di pagamento sono classificati come "conseguiti". Lo stato di avanzamento di ciascun traguardo e obiettivo retrospettivo (ossia quelli il cui conseguimento era previsto fino al trimestre precedente la data di rendicontazione) può essere classificato come "completato" o "non completato". Lo stato di traguardi e obiettivi prospettici (ossia quelli il cui conseguimento è previsto nel trimestre della data di rendicontazione e nei tre trimestri successivi) può essere classificato come "completato", "sulla buona strada" o "in ritardo".

Figura 14 - Progressi compiuti in relazione a traguardi e obiettivi retrospettivi per il periodo dal primo trimestre 2020 al primo trimestre 2024

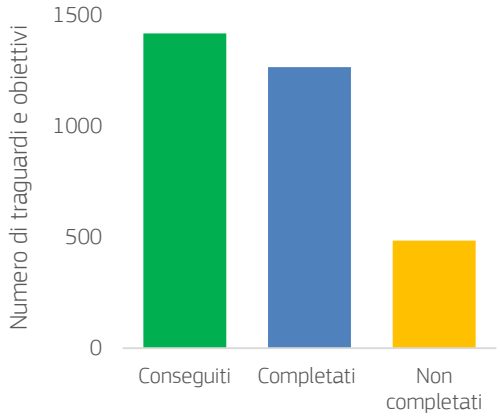
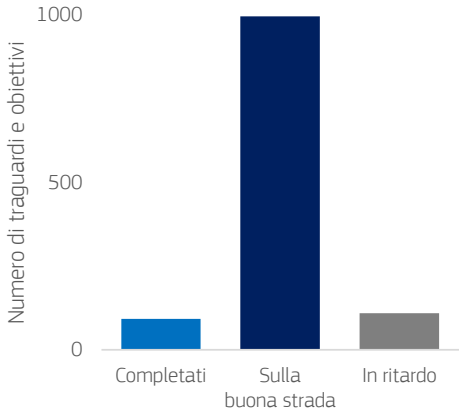


Figura 15 - Progressi compiuti in relazione ai traguardi e agli obiettivi da conseguire in futuro, per il periodo dal secondo trimestre del 2024 al primo trimestre del 2025

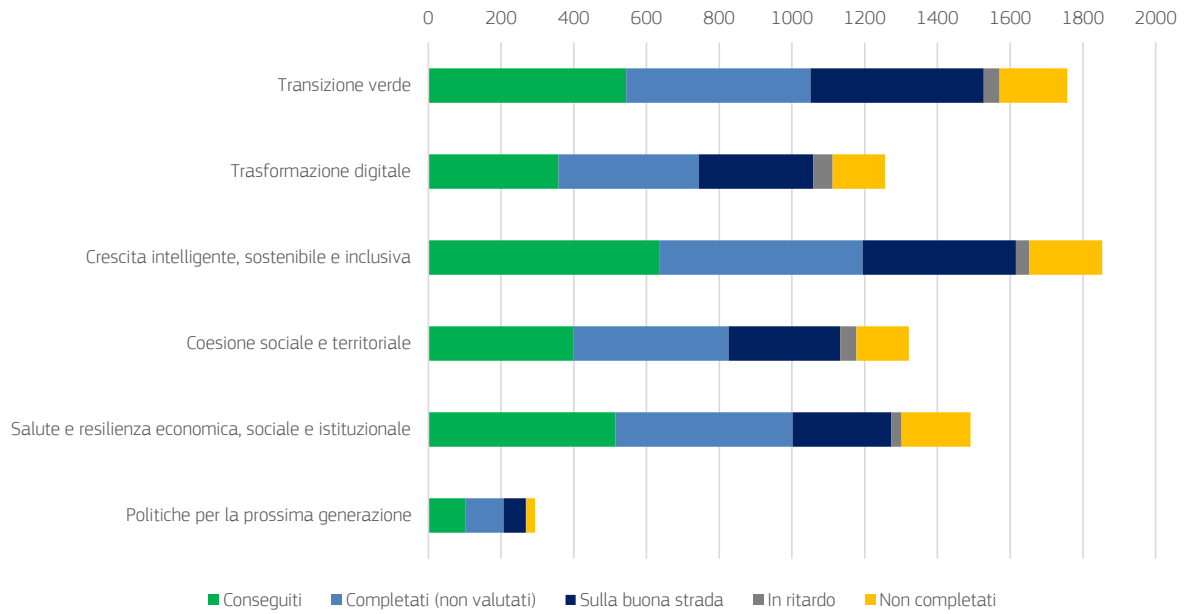


Fonte: Commissione europea.

Secondo quanto riferito, l'attuazione dei traguardi e degli obiettivi è sulla buona strada per i prossimi 12 mesi. I traguardi e degli obiettivi che devono essere completati tra il secondo trimestre del 2024 e il primo trimestre del 2025 sono stati considerati nella maggior parte dei casi "sulla buona strada" dagli Stati membri (quasi l'83 %, pari a 996 dei 1 199 traguardi e obiettivi). Gli Stati membri indicano di aver completato 93 traguardi e obiettivi (8 %) prima della data prevista, e considerano "in ritardo" il completamento di altri 110 traguardi e obiettivi (pari al 9 %) (figura 15). Tra i motivi dei ritardi gli Stati membri hanno citato le lungaggini amministrative, gli effetti generati dai ritardi nelle procedure legislative o nel completamento di traguardi precedenti necessari, l'elevata inflazione e le conseguenze delle perturbazioni della catena di approvvigionamento, il basso livello di sottoscrizione o accettazione dei progetti, la difficoltà nell'attuazione di progetti grandi e complessi, nonché un'attuazione più lenta del previsto.

I progressi compiuti nell'attuazione di traguardi e obiettivi sono costanti in tutti e sei i pilastri strategici (figura 16). I traguardi e gli obiettivi maggiormente conseguiti e completati sono quelli del pilastro riguardante la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e di quello sulla transizione verde (rispettivamente 1 616 e 1 527); una parte considerevole di tali traguardi e obiettivi è inoltre sulla buona strada per essere realizzata entro il primo trimestre del 2025. Inoltre, sono più di 1 000 i traguardi e gli obiettivi conseguiti, completati o sulla buona strada del pilastro riguardante la salute e la resilienza economica, sociale e istituzionale, del pilastro sulla trasformazione digitale, nonché di quello relativo alla coesione sociale e territoriale.

Figura 16 - Traguardi e obiettivi che contribuiscono ai sei pilastri del regolamento che istituisce il dispositivo e il rispettivo status fino al primo trimestre del 2025



Fonte: Commissione europea.

C. Progressi compiuti nei sei pilastri strategici

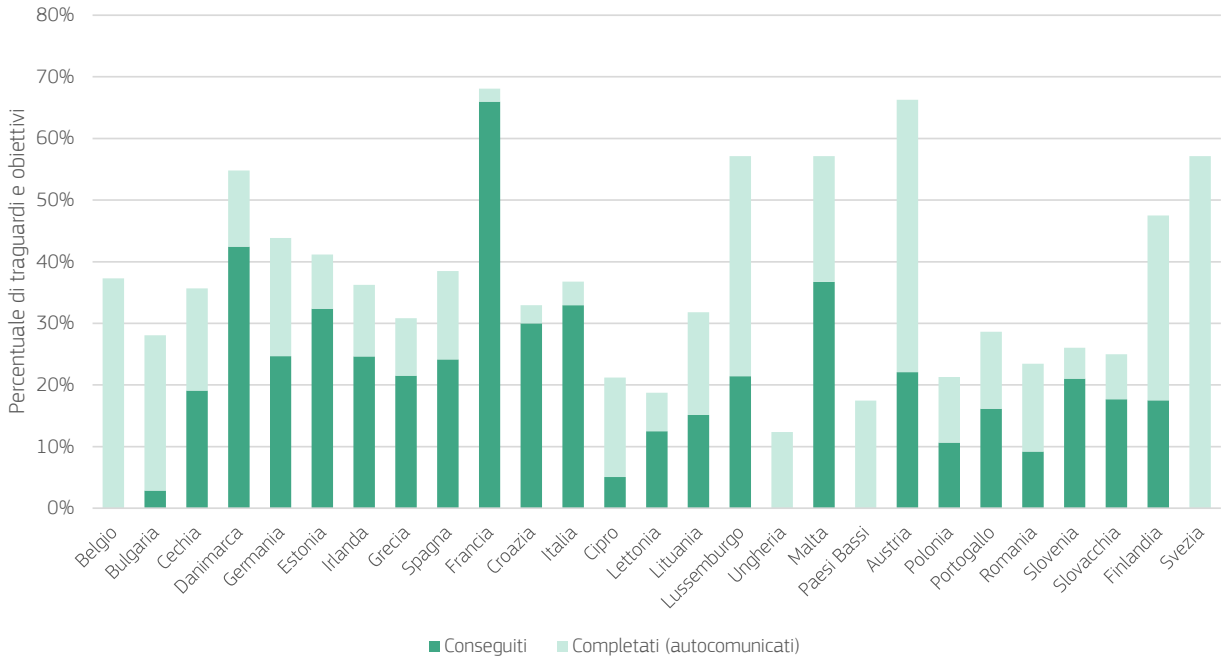
Gli Stati membri hanno realizzato progressi tangibili nell'attuazione di tutti e sei i pilastri strategici del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Transizione verde

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuirà a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55 % entro il 2030 e a conseguire la neutralità climatica entro il 2050. Le misure sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza stanno contribuendo a realizzare l'ambizione dell'UE in materia di clima promuovendo la mobilità sostenibile, aumentando l'efficienza energetica e sostenendo una maggiore diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. Esse garantiranno inoltre progressi verso l'adattamento ai cambiamenti climatici e altri obiettivi ambientali, quali la riduzione dell'inquinamento atmosferico, la promozione dell'economia circolare o il ripristino e la protezione della biodiversità. A seguito dell'adozione dei capitoli dedicati al piano REPowerEU, sono stati destinati complessivamente 346 miliardi di EUR[58], ossia oltre il 50 % della dotazione totale degli Stati membri ad oggi, a misure che contribuiscono al pilastro della transizione verde.

[58] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alle misure assegnate al pilastro della transizione verde come pilastro strategico primario e/o secondario.

Figura 17 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono alla transizione verde valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Fonte: Commissione europea.

I progressi compiuti nell'attuazione delle misure relative alla transizione verde sono stati complessivamente buoni. Circa un terzo dei traguardi e degli obiettivi è stato segnalato come completato o valutato come conseguito in modo soddisfacente dalla Commissione. Nello specifico 1 080 dei 3 214 traguardi e obiettivi relativi alla transizione verde sono già stati segnalati come completati dagli Stati membri o valutati come conseguiti dalla Commissione, il che corrisponde a un tasso di progresso del 34 % circa (compreso il 19 % valutato nelle richieste di pagamento). 355 di questi traguardi e obiettivi che contribuiscono alla transizione verde sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024. Sebbene sia troppo presto per valutare appieno l'impatto del dispositivo per la ripresa e la resilienza sulla transizione verde, dato che gli effetti finali si concretizzeranno solo a lungo termine, i traguardi e gli obiettivi "verdi" già conseguiti hanno contribuito a imprimere un ulteriore slancio alla transizione verde. Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento (dal 1º settembre 2023 al 31 agosto 2024).

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti nell'ambito del pilastro della transizione verde

Riforme

- La **Spagna** i) ha adottato la relazione sul bilancio verde che individua le spese verdi nella legge di bilancio annuale, in linea con la metodologia e il quadro di monitoraggio dell'UE, ii) ha approvato la strategia forestale, iii) ha modificato la legge orizzontale sulla proprietà per agevolare i lavori di ristrutturazione edilizia e migliorare l'accesso ai finanziamenti e iv) ha approvato una strategia per il settore ferroviario volta a

definire un chiaro scenario di pianificazione della mobilità sostenibile per il modo di trasporto ferroviario e ad allineare le priorità di investimento nel settore.

- La **Polonia** i) ha aggiornato il programma nazionale di protezione dell'aria, prescrivendo di porre fine alle sovvenzioni pubbliche alle fonti di calore alimentate a carbone e introducendo una serie di misure e politiche per migliorare efficacemente la qualità dell'aria, e ii) ha modificato la legge sull'efficienza energetica per agevolare il ricorso ai contratti di rendimento energetico, promuovendo in tal modo gli investimenti nell'efficienza energetica nell'ambito di progetti pubblici e privati per accelerare la sostituzione delle fonti di calore inquinanti.
- La **Finlandia** ha adottato la legge sulle accise sull'energia elettrica e su alcuni combustibili. L'entrata in vigore di tale legge indica una modifica dell'attuale sistema di tassazione di diversi tipi di energia al fine di contribuire alla graduale eliminazione dei combustibili fossili promuovendo l'elettrificazione dell'industria e incoraggiando gli investimenti nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Investimenti

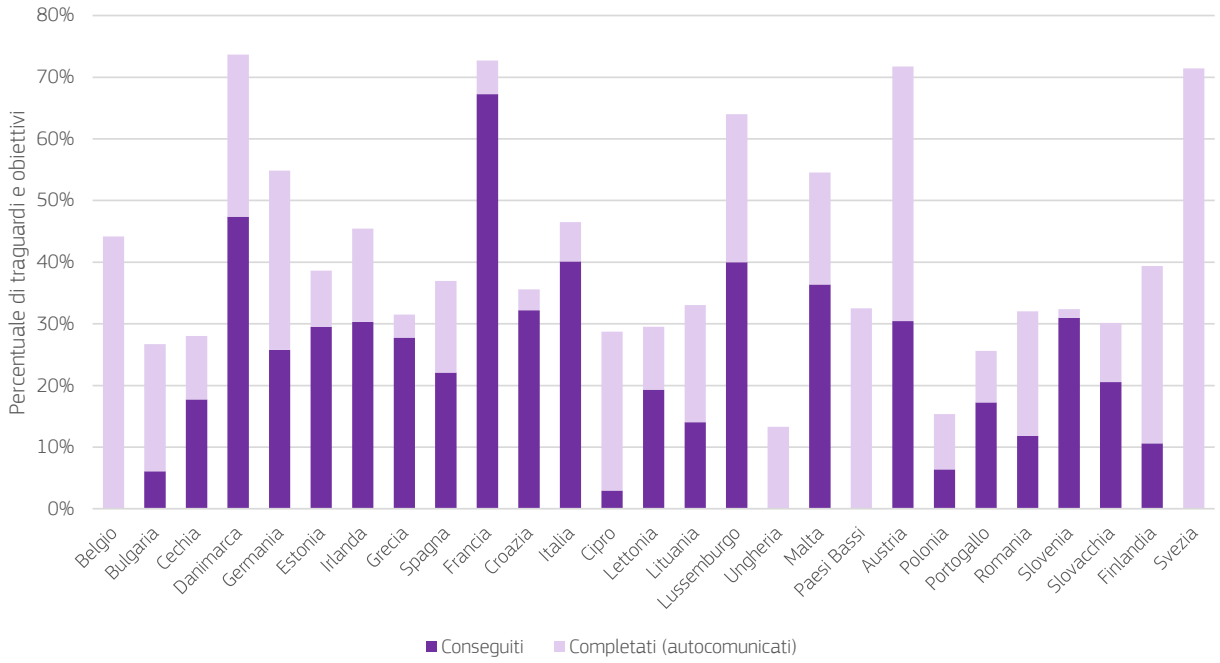
- L'**Italia** i) ha costruito più di 200 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane e nelle città che sono sedi universitarie, intese a facilitare gli spostamenti tra università, nodi intermodali e altri punti delle aree metropolitane, ii) ha migliorato la resilienza di oltre 172 km di ferrovie del Sud grazie al rinnovo di sei linee ferroviarie e iii) ha ridotto del 60 % il numero di discariche irregolari (da 34 a 14), migliorando la gestione dei rifiuti e riducendo la pressione ambientale.
- Il **Portogallo** i) ha installato altre 1 730 stazioni di ricarica accessibili al pubblico al fine di sviluppare e ampliare efficacemente la rete esistente per favorire l'uso di veicoli più puliti e ii) ha firmato contratti per l'acquisto di 257 autobus a emissioni zero e la costruzione di infrastrutture di ricarica dedicate che saranno utilizzate nelle aree metropolitane di Lisbona e Porto al fine di decarbonizzare il trasporto pubblico.
- La **Cechia** i) ha completato 26 progetti finalizzati all'ammodernamento delle linee e delle stazioni ferroviarie mediante la ricostruzione dei binari e la realizzazione di piattaforme accessibili e sicure prive di barriere, nonché alla riduzione dell'intensità energetica e all'aumento del comfort nelle stazioni, ii) ha costruito più di 24 km di piste ciclabili per facilitare la mobilità "soft" e iii) ha completato 15 progetti volti a garantire una protezione resiliente contro le inondazioni, nonché una gestione efficiente delle acque piovane nelle aree urbane, con l'intento di proteggere i cittadini dal rischio di alluvioni.

Trasformazione digitale

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornisce un contributo significativo alla trasformazione digitale nell'Unione. I PRR prevedono una serie di misure, tra cui la diffusione di infrastrutture digitali e tecnologie avanzate di prossima generazione, lo sviluppo di competenze digitali per la popolazione e la forza lavoro (attraverso l'istruzione e la formazione) e il sostegno alla digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici. Complessivamente saranno stanziati 166,2 miliardi di EUR per sostenere il pilastro della trasformazione digitale[59].

Gli Stati membri hanno compiuto progressi significativi nell'attuazione delle misure relative alla trasformazione digitale e oltre un terzo dei rispettivi traguardi e obiettivi è stato segnalato come completato o valutato dalla Commissione come conseguito. Nello specifico 877 dei 2 464 traguardi e obiettivi relativi alla trasformazione digitale sono già stati segnalati come completati dagli Stati membri o valutati come conseguiti dalla Commissione, il che corrisponde a un tasso di progresso del 35 % (compreso il 19 % valutato nelle richieste di pagamento). 290 di questi traguardi e obiettivi che contribuiscono alla trasformazione digitale sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 (periodo di riferimento). Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento.

Figura 18 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono alla trasformazione digitale valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Fonte: Commissione europea.

[59] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alle misure assegnate al pilastro della trasformazione digitale come pilastro strategico primario e/o secondario.

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti nell'ambito del pilastro della trasformazione digitale

Riforme

- La legge sul governo aperto attuata nei **Paesi Bassi** ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni delle pubbliche amministrazioni. Le autorità pubbliche e semipubbliche forniscono ora informazioni più facilmente accessibili e compatibili ai cittadini, alla stampa, ai media, ai deputati del parlamento e al personale.
- In **Lettonia** è stata adottata la strategia per la sanità digitale, che funge da tabella di marcia per lo sviluppo e l'attuazione di soluzioni digitali nel settore sanitario sicure e che soddisfino le esigenze dei pazienti e dell'industria. La strategia riguarda aspetti quali la gestione dei dati, l'uso dei dati a fini di ricerca, le soluzioni e i sistemi informatici del settore della sanità pubblica, i sistemi informatici privati, lo scambio transfrontaliero di dati e le competenze digitali necessarie per l'applicazione e l'uso di eventuali nuove soluzioni di sanità digitale.

Investimenti

- La **Francia** ha varato con successo una nuova applicazione, di facile accesso, che consente agli utenti di tutelare la propria identità digitale sovrana. Di conseguenza sono state rilasciate oltre 12,5 milioni di nuovi documenti di identità con una funzionalità di "identità digitale".
- La **Cechia** ha ampliato l'accesso alle bacheche digitali delle autorità regionali e comunali, richiedendo la pubblicazione di metadati aperti contenuti nelle bacheche elettroniche ufficiali di quasi 300 enti, tra cui amministrazioni locali e comuni. Ciò contribuisce a migliorare il catalogo nazionale dei dati aperti mediante la pubblicazione di elenchi di codici della pubblica amministrazione nelle banche dati pubbliche e l'aumento del numero di produttori di dati aperti.
- Almeno 3 500 famiglie e imprese in **Danimarca** hanno avuto accesso a una connessione internet ad alta velocità, precedentemente non disponibile, grazie al potenziamento dell'attuale programma per la diffusione della banda larga, *Bredbåndspuljen*. Grazie a tale programma le zone rurali della Danimarca, che non avevano una copertura adeguata a causa di incentivi di mercato insufficienti, nonché le isole prive di connessione bridge, hanno potuto accedere a una connessione internet ad alta velocità.

- In **Italia** sono stati raggiunti tre importanti obiettivi connessi al passaggio delle pubbliche amministrazioni a soluzioni di eGovernment: i) ulteriori 6 678 enti della pubblica amministrazione hanno adottato il sistema di pagamento digitale "PagoPA" (+ 71 % rispetto al 2021), ii) ulteriori 10 675 enti della pubblica amministrazione hanno aderito al progetto per fornire servizi attraverso il punto di accesso unico per i servizi pubblici, ossia tramite l'"app IO" (+ 251 % rispetto al 2021) e iii) 1 798 amministrazioni pubbliche centrali e comuni si sono iscritti alla "piattaforma di notifica digitale" e hanno iniziato a inviare avvisi giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato attraverso la piattaforma.

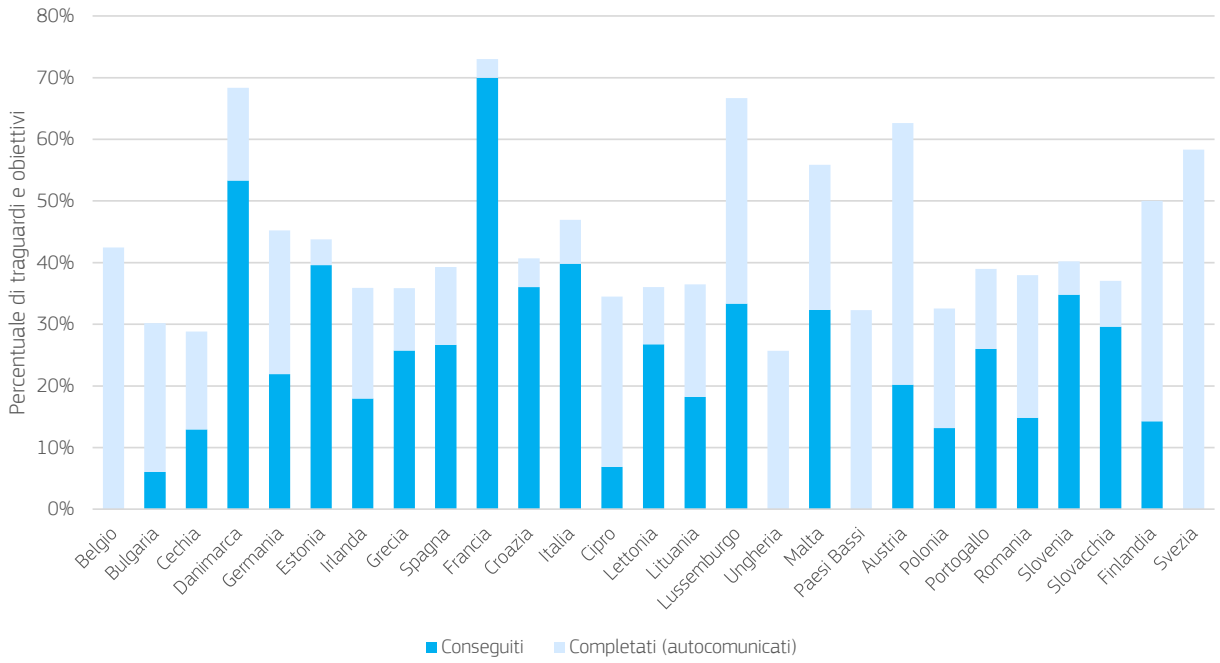
Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

I PRR contribuiscono a una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile (ossia al pilastro 3) con 1 700 misure e sottomisure per un valore pari a oltre 332 miliardi di EUR[60]. Tali misure riguardano un'ampia gamma di settori, tra cui riforme e investimenti volti a migliorare il contesto imprenditoriale e la competitività, il sostegno alle PMI, la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e il settore culturale.

Si sono registrati progressi significativi nell'attuazione delle misure relative al pilastro della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva: il 40 % dei traguardi e degli obiettivi che contribuiscono al conseguimento di tale obiettivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato infatti segnalato come completato dagli Stati membri o valutato come conseguito in modo soddisfacente dalla Commissione. 1 346 dei 3 305 traguardi e obiettivi che contribuiscono a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sono segnalati come completati dagli Stati membri o valutati come conseguiti dalla Commissione, con un tasso di progresso del 41 % (compreso il 23 % valutato nelle richieste di pagamento). 420 di questi traguardi e obiettivi sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 (periodo di riferimento). Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento.

[60] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alle misure assegnate al pilastro della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come pilastro strategico primario e/o secondario.

Figura 19 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Fonte: Commissione europea.

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti nell'ambito del pilastro "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"

Riforme

- La **Cechia** ha istituito una piattaforma di certificazione per i dispositivi medici e l'industria aerospaziale. Questa piattaforma consente di mettere in contatto le imprese con gli organismi di regolamentazione al fine di fornire informazioni, corsi di formazione e orientamenti essenziali per l'ottenimento di certificati per prodotti e servizi specifici.
- **Malta** ha istituito un e-College che offre corsi online completi con l'obiettivo di ampliare le opportunità di miglioramento delle competenze e di riqualificazione per tutti gli adulti, indipendentemente dalla loro situazione occupazionale. I discenti sono assistiti da un'unità che si occupa di tutoraggio e orientamento e da un polo online in grado di fornire servizi di orientamento agli adulti che sono alla ricerca del migliore percorso formativo che permetta di soddisfare le loro esigenze in termini di miglioramento delle competenze e di riqualificazione, nonché consulenza in materia di benessere generale. L'e-College è inoltre caratterizzato da un centro in cui si forniscono attrezzature tecniche e servizi di coaching in presenza per gli adulti che non dispongono di competenze o attrezzature digitali per accedere ai corsi online.

- La **Lituania** ha istituito un nuovo consiglio per la ricerca per aiutare le imprese e le organizzazioni a valorizzare le opportunità di ricerca e innovazione a livello internazionale e a fornire un sostegno analitico al governo per quanto riguarda le politiche in materia di innovazione e istruzione superiore.

Investimenti

- In **Italia** 25 imprese, tra cui le PMI, hanno ricevuto finanziamenti per partecipare a importanti progetti di comune interesse europeo riguardanti la tecnologia e l'industria dell'idrogeno, la microelettronica e le tecnologie della comunicazione nonché le infrastrutture e i servizi cloud di prossima generazione. Questi progetti finanziano innovazioni pionieristiche che contribuiscono a favorire la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'Europa.
- La **Croazia** ha stanziato circa 18 milioni di EUR per progetti di ricerca condotti da università e istituti di ricerca che hanno accettato di concentrarsi sui risultati, modificando così le modalità di finanziamento della ricerca pubblica in modo da premiare il conseguimento di risultati soddisfacenti.
- In **Spagna** sono stati assegnati 897 milioni di EUR a 3 463 progetti di ricerca e sviluppo riguardanti: i) la dimostrazione di concetto (*proof of concept*), ii) le tecnologie strategiche, iii) la transizione verde e digitale, iv) la collaborazione tra il settore pubblico e il settore privato nell'ambito della ricerca, v) la ricerca e lo sviluppo per far fronte alle sfide sociali e vi) la collaborazione internazionale nel settore della ricerca.

Coesione sociale e territoriale

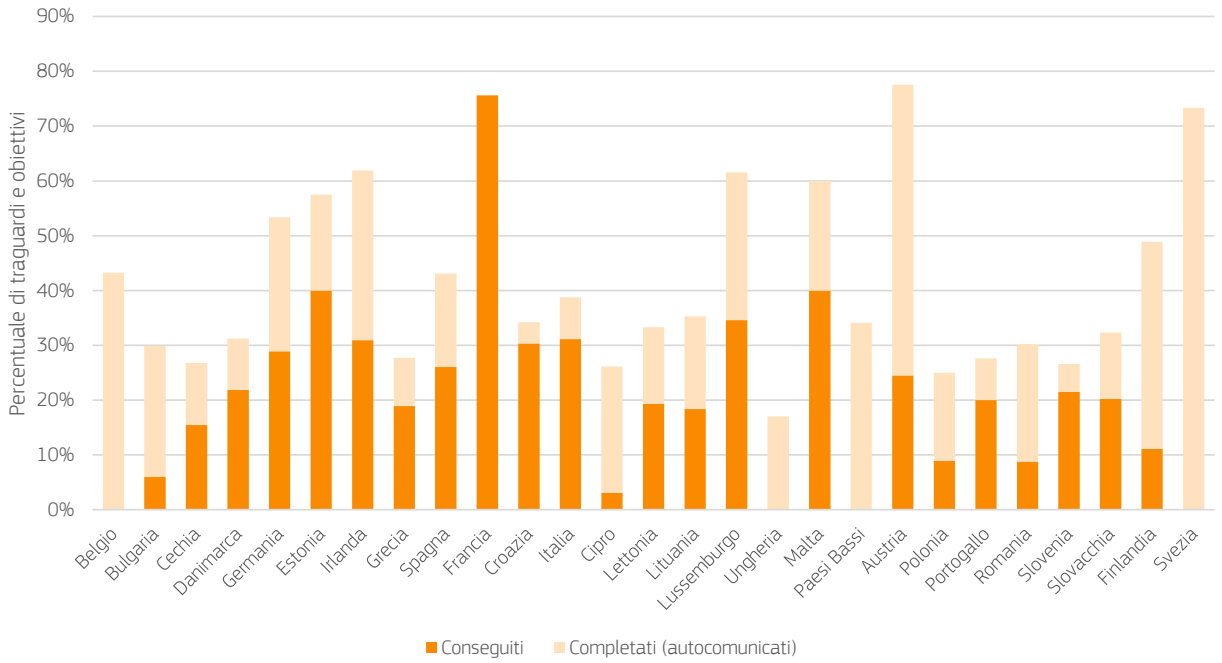
Gli Stati membri hanno incluso un numero considerevole di misure a sostegno della coesione sociale e territoriale, che contribuiscono in particolare all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali. Molti PRR includono capitoli dedicati alle pari opportunità e all'accesso al mercato del lavoro, alle condizioni di lavoro eque e alla protezione e inclusione sociali. Inoltre, tutti i PRR finanziano misure volte a migliorare i diversi tipi di infrastrutture e servizi territoriali, tra cui riforme e investimenti intesi a rafforzare la competitività, migliorare i trasporti e la connettività a banda larga, garantire l'uso sostenibile delle risorse naturali e preservare l'ambiente, nonché migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione a livello locale e regionale. Più precisamente i 27 PRR adottati dal Consiglio sosterranno questo pilastro con circa 261,2 miliardi di EUR[61].

Alcuni PRR dedicano più di altri maggiore spazio alla dimensione della coesione sociale e territoriale ma nel complesso si sono registrati progressi. In alcuni Stati membri la coesione sociale e territoriale è integrata nelle varie misure che riguardano tutte le componenti del PRR. 1 064 dei 2 888 traguardi e obiettivi che contribuiscono alla coesione

[61] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alle misure assegnate al pilastro della coesione sociale e territoriale come pilastro strategico primario e/o secondario.

sociale e territoriale sono già stati segnalati come completati dagli Stati membri o valutati come conseguiti dalla Commissione, rappresentando un tasso di progresso del 37 % (compreso il 20 % valutato nelle richieste di pagamento). 322 dei traguardi e degli obiettivi che contribuiscono alla coesione sociale e territoriale sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 (periodo di riferimento). Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento.

Figura 20 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono alla coesione sociale e territoriale valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Fonte: Commissione europea.

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti nell'ambito del pilastro della coesione sociale e territoriale

Riforme

- L'**Italia** ha adottato una nuova legge quadro per migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. In particolare, tale legge intende semplificare e mettere a disposizione sportelli unici per i servizi sociali e sanitari, rivedere le procedure di accertamento della condizione di "persona anziana non autosufficiente" e aumentare l'insieme dei servizi sociali e sanitari che possono essere forniti a domicilio.
- In **Grecia** sono stati rilasciati certificati a 150 000 cittadini che hanno completato con successo programmi di formazione sulle competenze digitali, verdi e finanziarie. I programmi intendono offrire maggiori opportunità sul mercato del lavoro ai giovani e ai disoccupati di lunga durata, ai dipendenti svantaggiati dal punto di vista tecnologico

e a quelli con risorse formative limitate, nonché a dipendenti pubblici quali gli insegnanti.

- La **Polonia** ha istituito lo strumento per la trasformazione urbana verde al fine di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile e affrontare le disparità socioeconomiche. Tale iniziativa intende migliorare le infrastrutture urbane attraverso soluzioni efficienti sotto il profilo energetico (come i cluster energetici e l'uso delle energie rinnovabili), la promozione di soluzioni basate sulla natura per incentivare la trasformazione verde (come infrastrutture verdi e blu per la gestione sostenibile delle acque piovane) e il sostegno a sistemi di trasporto a zero emissioni (incoraggiando gli spostamenti a piedi e in bicicletta così come il trasporto collettivo, nonché la creazione di zone a basse emissioni).

Investimenti

- La **Francia** ha sovvenzionato la ristrutturazione termica di altri 20 000 alloggi sociali sia nella Francia metropolitana che nei territori d'oltremare, per un totale di 40 000 alloggi sociali dal 2020. Ristrutturando in profondità gli edifici si consegue l'obiettivo di eliminare progressivamente gli alloggi considerati "setacci termici" e conseguire in media un risparmio energetico di almeno il 30 % entro la fine del 2026.
- L'**Italia** ha provveduto a rafforzare le competenze della forza lavoro attraverso un percorso formativo volto a migliorare il Servizio sanitario nazionale. Mettendo a disposizione 1 800 borse di studio iniziali, il programma intende migliorare lo studio della medicina generale e la sicurezza del personale in caso di infezioni ospedaliere.
- La **Lettonia** ha riparato o ricostruito 75 km di strade regionali e locali con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, garantire la connettività e il funzionamento dei nuovi comuni, nonché favorire l'accesso dei cittadini a posti di lavoro e servizi.

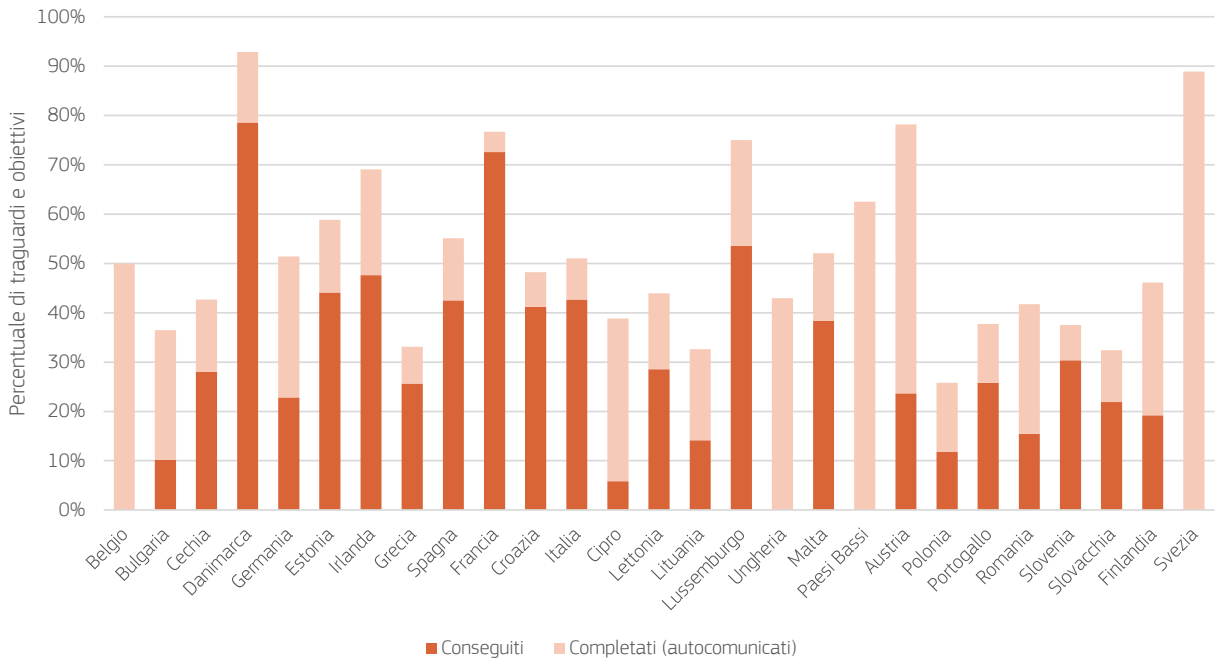
Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale

I PRR contribuiscono in maniera significativa alla salute e alla resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, tra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta e preparazione alle crisi. Oltre 1 200 misure e sottomisure, che rappresentano circa 88,5 miliardi di EUR[62], incluse nei PRR, contribuiscono al pilastro strategico della salute e della resilienza economica, sociale e istituzionale. Tali misure riguardano aree di intervento che spaziano dall'assistenza sanitaria e a lungo termine all'efficacia dei sistemi giudiziari e all'antiriciclaggio.

[62] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alle misure assegnate al pilastro della salute e della resilienza economica, sociale e istituzionale come pilastro strategico primario e/o secondario.

Il pilastro della salute e della resilienza economica, sociale e istituzionale è quello in cui è stata finora realizzata la maggior parte dei progressi. 1 162 dei 2 503 traguardi e obiettivi che contribuiscono alla salute e alla resilienza economica, sociale e istituzionale sono segnalati come completati dagli Stati membri o valutati come conseguiti dalla Commissione, con un tasso di progresso del 46 % (compreso il 27 % valutato nelle richieste di pagamento). 374 dei traguardi e degli obiettivi che contribuiscono alla salute e alla resilienza economica, sociale e istituzionale sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 (periodo di riferimento). Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento.

Figura 21 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono alla salute e alla resilienza economica, sociale e istituzionale valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Fonte: Commissione europea.

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti nell'ambito del pilastro della salute e della resilienza economica, sociale e istituzionale

Riforme

- La **Grecia** ha istituito 48 unità di salute mentale per sostenere l'accesso universale e gratuito a servizi di salute mentale di qualità. I pazienti di queste unità comprendono bambini, adolescenti e giovani adulti con problemi di salute mentale, pazienti affetti da demenza, dalla malattia di Alzheimer e da autismo, nonché persone che utilizzano sostanze che creano dipendenza e persone dipendenti. Inoltre, tale riforma mira a promuovere la transizione dall'assistenza in materia di salute mentale in istituto ai servizi di assistenza sul territorio che collaborano per soddisfare gli attuali bisogni in

termini di salute mentale e prepararsi per far fronte alle sfide future derivanti alla pandemia.

- L'**Estonia** ha modificato le normative pertinenti al fine di rafforzare l'assistenza sanitaria di base. Tali modifiche legislative hanno permesso di migliorare la gestione degli elenchi dei pazienti, consentendo a questi ultimi di continuare a ricevere l'assistenza sanitaria di base con maggiore facilità, e hanno esteso il diritto degli infermieri di prescrivere medicinali ai pazienti. Il paese ha inoltre reso più attraente per medici e farmacisti lavorare in zone remote.
- In **Croazia** è stata attuata una riforma riguardante la fissazione dei salari. A partire dall'aprile 2024 tutti i funzionari pubblici sono stati retribuiti in base al nuovo sistema retributivo più trasparente basato sul principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro.

Investimenti

- Il **Belgio** ha approvato una strategia di deistituzionalizzazione dell'assistenza a lungo termine nella regione vallona nell'ambito di un investimento più ampio volto ad aumentare l'offerta di alloggi sociali per i gruppi vulnerabili attraverso la costruzione e la ristrutturazione efficiente sotto il profilo energetico di alloggi a basso canone di locazione, di alloggi inclusivi e solidali, nonché di alloggi per persone senza fissa dimora.
- In seguito alla pandemia di COVID-19 la **Danimarca** ha sviluppato una nuova soluzione digitale per rendere i cittadini e il sistema sanitario più connessi. Sono stati elaborati nuovi questionari digitali, riguardanti l'infezione da pneumococco, l'influenza e la gravidanza, al fine di consentire una rapida stratificazione dei pazienti in base alle esigenze di vaccinazione e ad altre patologie.
- L'**Irlanda** ha aggiudicato contratti per la fornitura di una soluzione digitale per favorire la diffusione del sistema ePharmacy in tutti gli ospedali dell'Irlanda. Tale sistema consente alle autorità di monitorare in modo più adeguato l'uso e il costo dei medicinali e permette la prescrizione e la somministrazione di medicinali per via elettronica, migliorando in tal modo l'erogazione delle cure e la sicurezza dei pazienti. L'Irlanda ha inoltre ultimato la concezione, lo sviluppo e la configurazione di un sistema integrato di gestione finanziaria inteso a migliorare l'efficienza della gestione finanziaria e degli appalti nell'ambito del sistema sanitario.

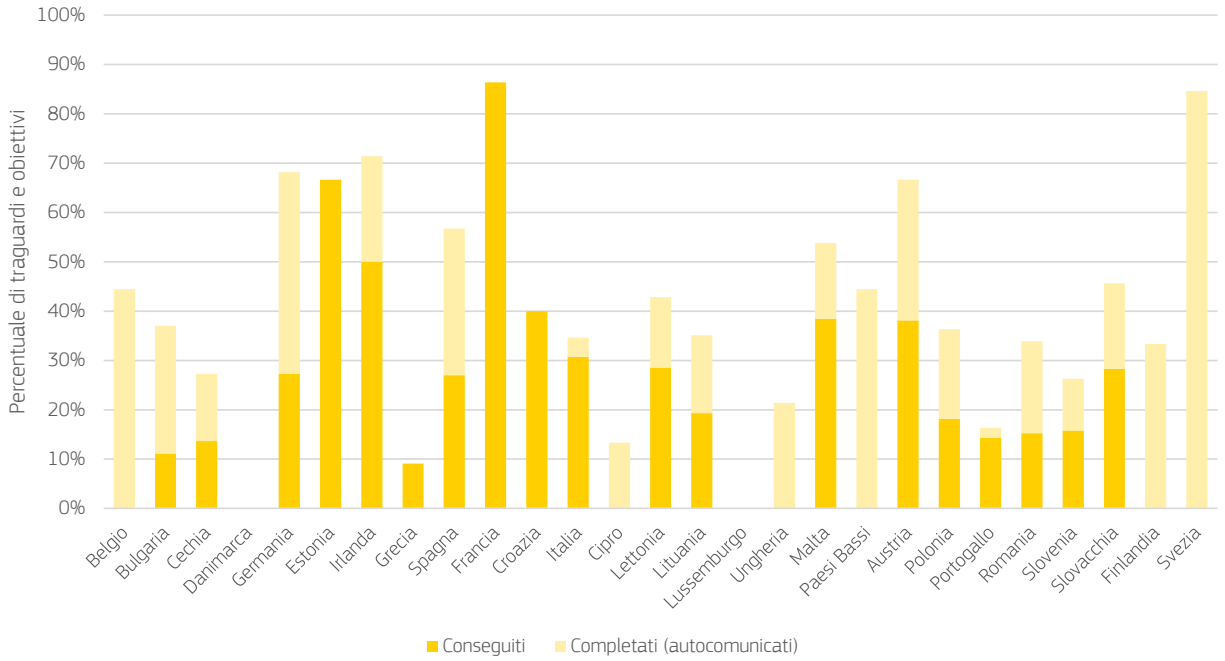
Politiche per la prossima generazione

Le misure per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani si concentrano principalmente sull'educazione e la cura della prima infanzia, sull'istruzione e la formazione e sul sostegno dell'occupazione giovanile. I PRR adottati dal Consiglio

sostengono questo pilastro con un importo di circa 56,4 miliardi di EUR[63], di cui circa tre quarti contribuiscono all'istruzione generale, professionale e superiore. Il restante 25 % è suddiviso quasi equamente tra l'educazione e la cura della prima infanzia e il sostegno all'occupazione giovanile.

Si registrano progressi tangibili anche in relazione ai traguardi e agli obiettivi che contribuiscono alle politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come nell'ambito dell'istruzione e dello sviluppo delle competenze. Finora 259 dei 665 traguardi e obiettivi sono già stati segnalati come completati dagli Stati membri o valutati come conseguiti dalla Commissione, il che corrisponde a un tasso di progresso del 39 % (compreso il 21 % valutato nelle richieste di pagamento). 75 di questi traguardi e obiettivi che contribuiscono alle politiche per la prossima generazione sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 (periodo di riferimento). Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento.

Figura 22 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono alle politiche per la prossima generazione valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Nota: il PRR della Danimarca comprende diversi traguardi e obiettivi, che contribuiscono alle politiche per la prossima generazione, che non sono ancora stati valutati dalla Commissione come conseguiti o segnalati dallo Stato membro come completati.
Fonte: Commissione europea.

[63] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alle misure assegnate al pilastro delle politiche per la prossima generazione come pilastro strategico primario e/o secondario.

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti nell'ambito del pilastro delle politiche per la prossima generazione

Riforme

- La **Slovacchia** ha introdotto un programma nazionale statale di istruzione per le scuole primarie e secondarie inferiori che garantirà alle scuole programmi di studio aggiornati. I nuovi programmi di studio, che saranno introdotti in tre fasi, mirano a fissare standard aggiornati e più elevati per i principali obiettivi di apprendimento.
- In **Lettonia** è entrata in vigore la riforma sulla governance dell'istruzione superiore, che comprende i) la definizione delle tipologie di università e della relativa specializzazione strategica, ii) la procedura per l'istituzione e l'approvazione dei consigli universitari e delle relative competenze, chiarendo nel contempo le competenze del senato accademico, del rettore e dell'assemblea costituente e iii) la procedura di selezione e approvazione dei nuovi rettori universitari.
- La **Germania** ha rafforzato il sistema di istruzione attraverso una riforma per garantire corsi supplementari e tutoraggio agli alunni con un ritardo nell'apprendimento, con particolare attenzione alle materie e alle competenze fondamentali, al fine di superare le disparità di apprendimento create dalla crisi COVID-19. Saranno inoltre spesi 500 milioni di EUR per creare altri 90 000 posti in strutture di assistenza all'infanzia, costruendo nuovi centri e ristrutturando quelli esistenti.

Investimenti

- Il **Portogallo** ha fornito (in prestito) 600 000 computer portatili ad alunni e insegnanti delle scuole pubbliche primarie e secondarie al fine di sostenere l'istruzione e l'insegnamento digitali.
- L'**Italia** ha offerto un sostegno educativo strutturato ad almeno 20 000 minori di età fino a 17 anni al fine di combattere la povertà educativa e garantire pari opportunità per tutti i bambini nel Sud Italia.
- In **Irlanda** 750 scuole primarie sono state collegate a una rete a banda larga ad alta velocità mediante l'installazione di router, in modo da facilitare l'erogazione di un'istruzione moderna e digitale. In questo modo si contribuisce inoltre a superare le disparità regionali a livello digitale, garantendo una migliore connessione alle scuole più piccole e a quelle delle zone rurali, che hanno sempre registrato i punteggi più bassi in termini di connettività.

Genere, infanzia e gioventù

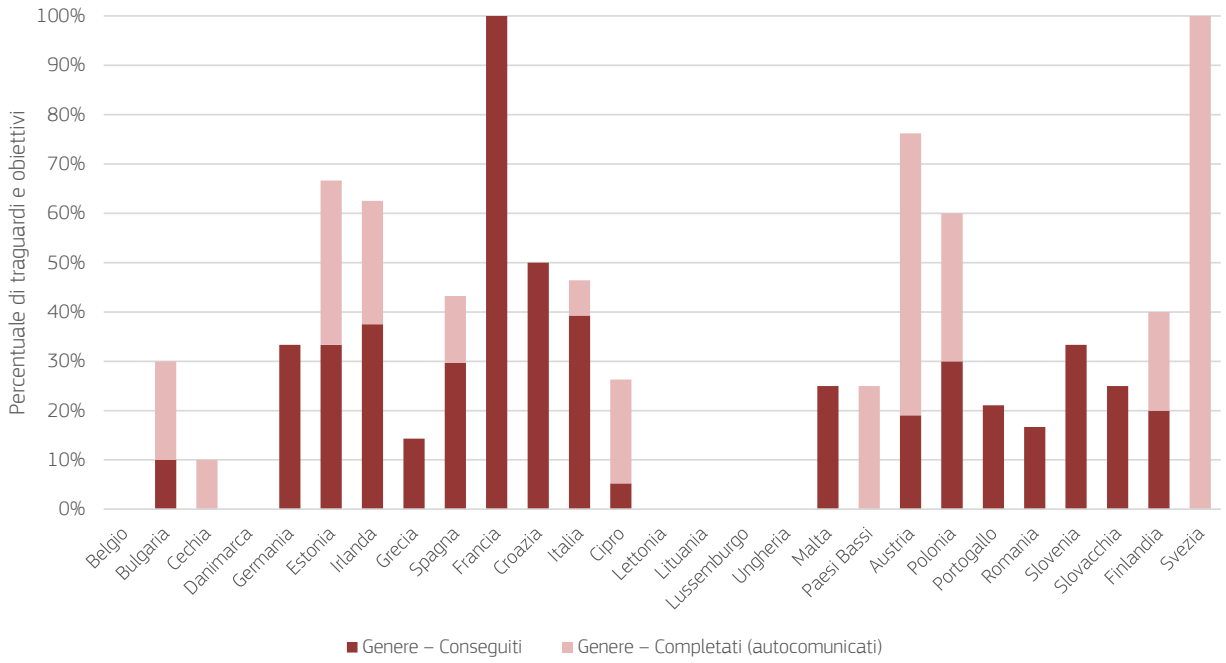
I PRR continuano a contribuire in modo significativo alla parità di genere e a essere incentrati sull'infanzia e sulla gioventù. I PRR degli Stati membri prevedono 136 (sotto)misure che destinano complessivamente 22,0 miliardi di EUR[64] alla parità di genere, oltre a 423 (sotto)misure incentrate sull'infanzia e sulla gioventù, con un contributo di 66,6 miliardi di EUR[65]. Queste cifre non comprendono il contributo di altre riforme e investimenti che inizialmente potrebbero non essere considerati come politiche per contribuire alla parità di genere, all'infanzia e alla gioventù, ma la cui attuazione può avere un impatto positivo significativo.

Sono stati inoltre compiuti notevoli progressi nell'attuazione di misure per contribuire alla parità di genere e che sono incentrate sull'infanzia e sulla gioventù. Dei 253 traguardi e obiettivi incentrati sulla parità di genere riguardanti i 27 PRR, 102 sono già stati segnalati dagli Stati membri come completati o valutati dalla Commissione come conseguiti, con un tasso di progresso del 40 % (di cui il 22 % è stato valutato positivamente nelle richieste di pagamento). Inoltre, 288 dei 714 traguardi e obiettivi a sostegno dell'infanzia e della gioventù sono già stati segnalati dagli Stati membri come completati o valutati dalla Commissione come conseguiti, con un tasso di progresso del 40 % (di cui il 22 % è stato valutato positivamente nelle richieste di pagamento). 33 dei traguardi e degli obiettivi che contribuiscono alla parità di genere e 79 di quelli a sostegno dell'infanzia e della gioventù sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 (periodo di riferimento). Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento.

[64] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alla quota di misure incentrate sulla parità di genere.

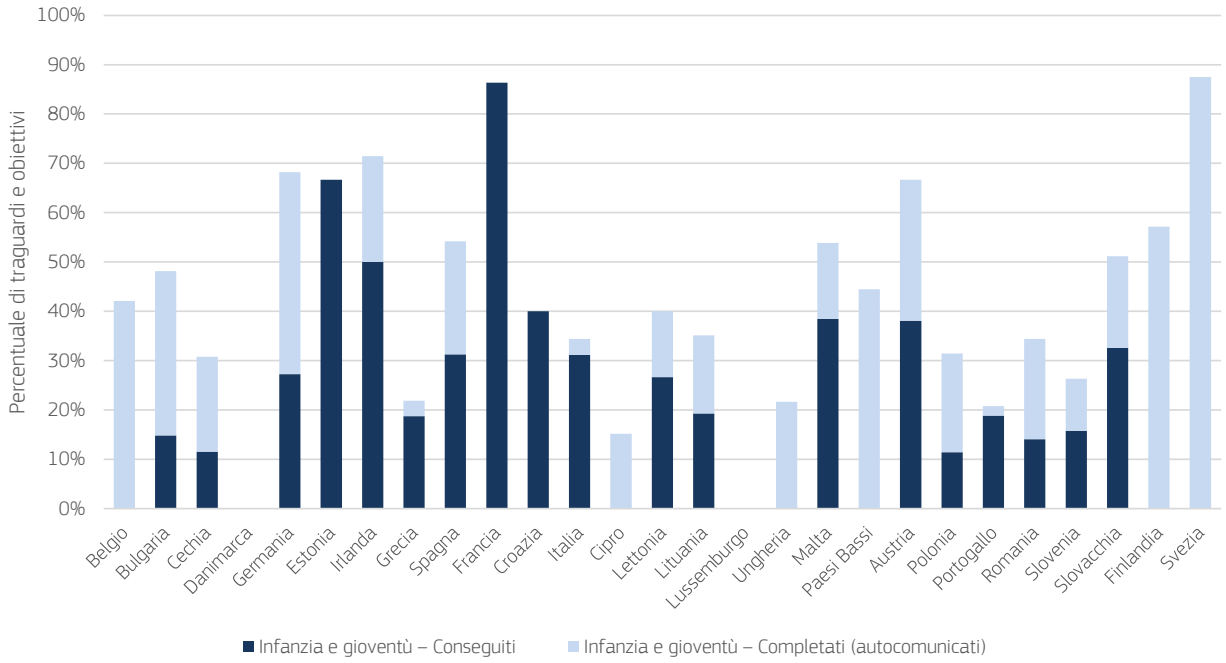
[65] Questa cifra, che indica stime dei costi basate sulla metodologia di marcatura per pilastro del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, corrisponde alla quota di misure incentrate sull'infanzia e sulla gioventù.

Figura 23 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono alla parità di genere valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Nota: i PRR di Belgio, Lettonia, Lituania e Ungheria comprendono diversi traguardi e obiettivi volti a contribuire alla parità di genere che non sono ancora stati valutati dalla Commissione come conseguiti o segnalati dallo Stato membro come completati.
Fonte: Commissione europea.

Figura 24 - Percentuale di traguardi e obiettivi incentrati sull'infanzia e sulla gioventù valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Nota: il PRR della Danimarca comprende diversi traguardi e obiettivi incentrati sull'infanzia e sulla gioventù che non sono ancora stati valutati dalla Commissione come conseguiti o segnalati dallo Stato membro come completati.
Fonte: Commissione europea.

Durante la Settimana europea dei giovani la Commissione ha organizzato un evento sull'impatto del dispositivo per la ripresa e la resilienza sui giovani. Nell'aprile 2024 la Settimana europea dei giovani, organizzata dalla Commissione europea ogni due anni per promuovere il coinvolgimento dei giovani, ha attirato oltre 900 partecipanti. L'evento ha dato risalto all'esperienza di otto giovani che hanno beneficiato in vari modi delle misure del dispositivo, così come alle informazioni fornite dagli organismi nazionali di attuazione e dalla Commissione europea. Ad esempio, un giovane insegnante di informatica della Lettonia ha parlato del progetto "A Computer for Every Child", grazie al quale vengono forniti computer portatili agli studenti, in particolare a quelli provenienti da contesti svantaggiati. Inoltre, un responsabile di relazioni pubbliche e un designer della Slovenia hanno spiegato come sono riusciti a emanciparsi e a ottenere una maggiore sicurezza sociale grazie agli incentivi finanziari concessi ai datori di lavoro per assumere giovani con contratti a tempo indeterminato. Altri partecipanti hanno condiviso le loro esperienze riguardo alla modernizzazione dei programmi universitari in Cechia, alla concessione di voucher per l'acquisto di attrezzature digitali in Grecia, alla consulenza professionale in Francia e alla messa a disposizione di dispositivi digitali per gli istituti di formazione in Spagna[66].



[66] Per ulteriori informazioni, consultare la scheda informativa disponibile all'indirizzo https://commission.europa.eu/document/download/c6550656-98f3-472d-a6d7-6ae2a0620de8_en?filename=240425-RRF_supporting_young_people-FACTSHEET_v6.pdf.

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti che contribuiscono alla parità di genere e che sono a sostegno dell'infanzia e della gioventù

Riforme

- La **Croazia** ha introdotto un modello di finanziamento per coprire i costi di funzionamento dei centri di educazione e cura della prima infanzia esistenti e di nuova costruzione per le città e le amministrazioni locali con bilanci limitati. Ciò garantisce pari opportunità per tutti i bambini e aiuta i prestatori di assistenza, spesso donne, a trovare un lavoro a tempo pieno.
- In **Estonia** è stato sviluppato il prototipo di uno strumento digitale destinato ai datori di lavoro per verificare il divario retributivo di genere. Grazie a questo strumento i datori di lavoro possono ottenere le informazioni necessarie sul divario retributivo di genere e sulle sue possibili cause all'interno dell'organizzazione, consentendo loro di intervenire per ridurre tale divario.

Investimenti

- L'**Italia** ha fornito un sostegno finanziario alla creazione e/o alla crescita di 700 imprese gestite da donne, sostenendo l'imprenditoria femminile e incentivando la partecipazione delle donne alle attività imprenditoriali.
- La **Slovenia** ha fornito sovvenzioni per l'occupazione di 700 giovani al di sotto dei 30 anni, garantendo così un accesso più rapido al mercato del lavoro che ha permesso a tali giovani di emanciparsi, di ottenere una maggiore sicurezza sociale e di migliorare le proprie competenze.
- La **Romania** ha erogato sovvenzioni a 750 istituti scolastici particolarmente in difficoltà per sostenere gli studenti al fine di ridurre l'abbandono scolastico e facilitare la transizione dall'istruzione secondaria di primo grado a quella superiore. Le scuole sono state selezionate sulla base di cinque indicatori definiti nel meccanismo di allarme rapido del settore dell'istruzione.
- La **Francia** ha sovvenzionato 160 000 contratti di apprendistato supplementari, nonché la creazione di 2 200 posti di lavoro per i giovani nel settore dello sport, e ha permesso la costruzione o la ristrutturazione di 1 500 alloggi in "collegi di eccellenza".

D. Politiche intese a migliorare la competitività delle imprese dell'UE

I PRR contribuiscono a migliorare la competitività delle imprese dell'UE: circa tre milioni di imprese hanno già beneficiato del sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza

Gli investimenti diretti a sostegno delle imprese ammontano a oltre 82 miliardi di EUR, pari al 13 % della spesa totale stimata del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Di tale importo circa 78 miliardi di EUR sono destinati alle PMI di 22 Stati membri. Inoltre, il sostegno alle imprese, che comprende gli aiuti finanziari e quelli a favore della digitalizzazione della pubblica amministrazione, ammonta ad almeno 164 miliardi di EUR (il 25 % della spesa totale stimata del dispositivo per la ripresa e la resilienza). Gli investimenti del dispositivo destinati a migliorare la competitività riguardano molteplici settori, tra cui l'industria manifatturiera, l'industria automobilistica, l'energia, il commercio al dettaglio, il turismo e la cultura; oltre 110 miliardi di EUR sono stati investiti nella decarbonizzazione dell'industria e nelle tecnologie pulite, 23 miliardi di EUR nel settore della ricerca e dello sviluppo e più di 2 miliardi di EUR nello sviluppo di competenze verdi e nella creazione di posti di lavoro verdi. Gli investimenti dell'RRF promuovono inoltre la transizione digitale, permettendo a quasi 600 000 imprese di progredire nell'ambito di tecnologie come l'IA e la cibersicurezza.

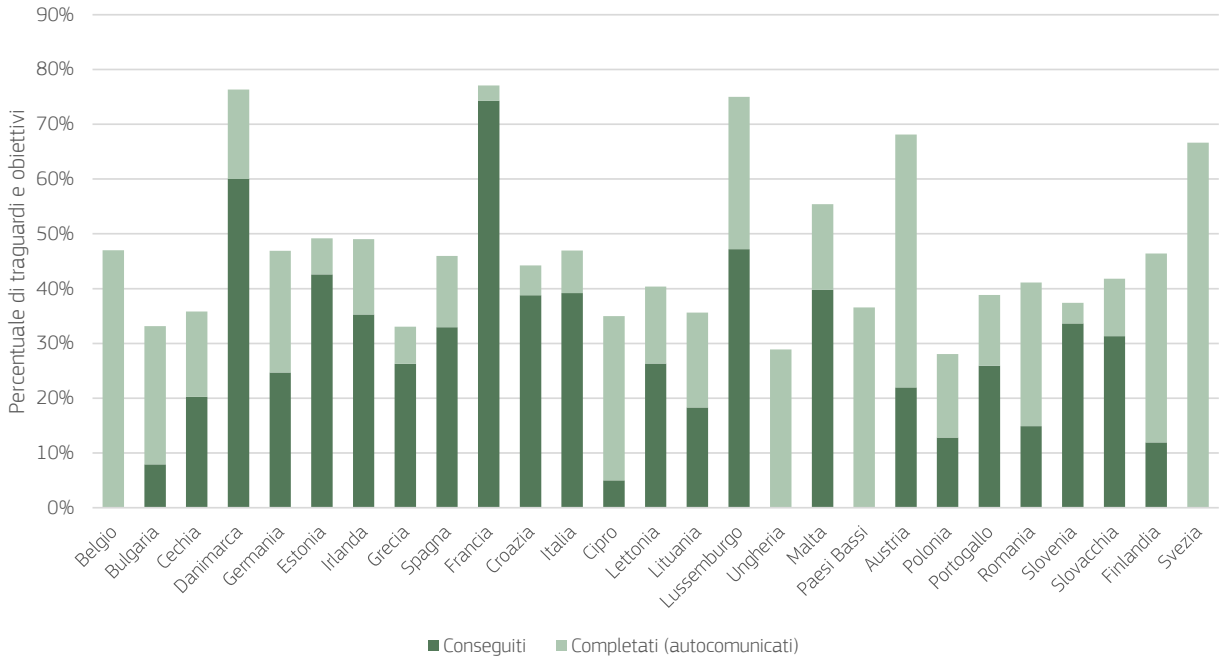
Oltre agli investimenti i PRR prevedono oltre 900 riforme in un'ampia gamma di settori di intervento[67] finalizzate ad alleggerire gli oneri normativi e amministrativi e ad affrontare i problemi che emergono durante l'intero ciclo di vita di un'impresa, al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti e rafforzare la competitività delle imprese dell'UE. Le misure proposte nei piani per la ripresa e la resilienza sono incentrati sulla semplificazione delle normative e sulla riduzione della burocrazia che spesso ostacola le imprese, in particolare le PMI. Le misure volte a migliorare la competitività mirano ad affrontare i problemi che interessano l'intero ciclo di vita di un'impresa. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza aiuta gli Stati membri a ridurre i tempi necessari per avviare un'impresa, a semplificare e accelerare le procedure di rilascio delle licenze e delle autorizzazioni, a ridurre le restrizioni all'accesso alle professioni regolamentate e a facilitare e digitalizzare il processo di costituzione delle imprese.

Si sono registrati progressi significativi nell'attuazione delle misure relative alla competitività. Dall'istituzione del dispositivo per la ripresa e la resilienza, 1 856 dei 4 352 traguardi e obiettivi che contribuiscono direttamente alla crescita e alla competitività delle

[67] Si ritiene che i seguenti settori di intervento del dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuiscano alla competitività: contesto imprenditoriale/imprenditorialità; infrastrutture commerciali; competitività; efficacia dei sistemi giudiziari; efficacia della pubblica amministrazione e dei sistemi nazionali, riducendo al minimo gli oneri amministrativi; e-government, servizi pubblici digitali (compresa la digitalizzazione dei trasporti) ed ecosistemi digitali locali; riforme del settore finanziario; politica e governance di bilancio; prevenzione delle frodi; modifiche normative per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; ricerca, sviluppo e innovazione; sostegno alle grandi imprese; sostegno alle PMI.

imprese sono già stati segnalati dagli Stati membri come completati o valutati dalla Commissione come conseguiti, con un tasso di progresso di quasi il 43 % (compreso il 25 % valutato nelle richieste di pagamento). 592 di questi traguardi e obiettivi che contribuiscono alla crescita e alla competitività sono stati valutati dalla Commissione come conseguiti tra il 1º settembre 2023 e il 31 agosto 2024 (periodo di riferimento). Gli esempi riportati nel riquadro sottostante evidenziano misure chiave i cui traguardi e obiettivi sono stati completati durante il periodo di riferimento.

Figura 25 - Percentuale di traguardi e obiettivi che contribuiscono alla competitività valutati come conseguiti o segnalati come completati, per ciascun PRR



Fonte: Commissione europea.

Esempi di misure pertinenti con traguardi e obiettivi conseguiti che contribuiscono al miglioramento della competitività

Riforme

- La **Francia**, attraverso la legge che promuovere l'accelerazione e la semplificazione dell'azione pubblica, ha provveduto a semplificare le norme e le procedure amministrative, tra l'altro accorciando i tempi necessari per riesaminare i progetti industriali o rendendo più efficienti i comitati consultivi al fine di velocizzare le decisioni amministrative.
- La **Slovenia**, attraverso la legge sulla deburocratizzazione, ha contribuito a creare un contesto imprenditoriale favorevole alla crescita per il settore delle imprese e per i cittadini, razionalizzando o eliminando procedure amministrative onerose. Ciò ha comportato una riduzione dei costi amministrativi e un aumento della competitività

delle imprese in Slovenia, nonché una semplificazione della legislazione tramite l'abrogazione di oltre 200 leggi e statuti obsoleti o non più applicabili.

- La **Croazia** ha facilitato la gestione della normativa da parte delle imprese grazie alla possibilità di effettuare il test di valutazione d'impatto delle PMI online, tramite una piattaforma digitale che consente di monitorare l'impatto delle nuove normative sulle PMI e che permette agli esperti di tutto il paese di collaborare e condividere conoscenze. Inoltre, la Croazia ha varato un nuovo piano d'azione per ridurre, oltre alle imposte, i diritti e gli oneri supplementari che le imprese devono pagare.

Investimenti

- La **Francia** ha introdotto un regime di finanziamento per la decarbonizzazione dell'industria, che prevede un sostegno concreto alle imprese, pari a 300 milioni di EUR, volto a favorirne il percorso di decarbonizzazione. Ad esempio, un'impresa tessile ha ricevuto 917 000 EUR da investire per rendere più efficienti i processi industriali di una delle sue fabbriche. Tale investimento consentirà di ridurre il consumo di energia di 2 950 MWh/anno, diminuendo le emissioni di CO_2 del 30 % all'anno e il consumo di acqua del 50 % entro il 2025. Un'importante cooperativa francese nel settore della disidratazione ha sostituito un essiccatore ad alta temperatura (da 150 a 600 °C) con un essiccatore a bassa temperatura (da 105 a 70 °C), recuperando calore dall'impianto urbano di incenerimento dei rifiuti. Questa misura mira a ridurre le emissioni di CO_2 in loco del 40 % (7 680 tonnellate all'anno).
- La **Spagna** ha promosso investimenti in progetti strategici per trasformare le catene del valore in settori chiave quali l'industria automobilistica, agroalimentare e navale, nel settore sanitario e nell'ambito della decarbonizzazione dell'industria. Sono stati assegnati almeno 1,2 miliardi di EUR a 925 progetti innovativi incentrati sull'efficienza energetica, sulla sostenibilità e sulla trasformazione digitale. Di questi, 584 riguardano i veicoli elettrici, la salute e il settore agroalimentare. In particolare, 266 progetti sostengono lo sviluppo di componenti e piattaforme per veicoli elettrici, ibridi ricaricabili e a idrogeno, nonché la ricerca e lo sviluppo nel campo della guida autonoma e della mobilità connessa.

3. REPowerEU

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento fondamentale per conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU, volto a ridurre la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili della Russia accelerando la transizione verso l'energia pulita e puntando a realizzare un sistema energetico più resiliente. Il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza è stato modificato nel febbraio 2023 per fornire ulteriori risorse finanziarie agli Stati membri, sostenendo nuovi investimenti e riforme o rafforzando quelli già esistenti, incentrati sulla diversificazione dell'approvvigionamento energetico, sull'aumento del risparmio energetico e della produzione di energia pulita nonché sul rafforzamento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico dell'UE.

Il finanziamento degli obiettivi di REPowerEU, del valore di 64,2 miliardi di EUR, proviene da varie fonti. Nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza sono forniti 20 miliardi di EUR di sostegno finanziario supplementare non rimborsabile, raccolti mediante la vendita all'asta di quote nel quadro del sistema di scambio delle quote di emissione. Tale sostegno finanziario è ripartito tra gli Stati membri sulla base di un criterio di ripartizione aggiornato di cui all'allegato IV bis del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza[68]. Gli Stati membri potevano inoltre trasferire la totalità o una parte della dotazione provvisoria nell'ambito della riserva di adeguamento alla Brexit al dispositivo per la ripresa e la resilienza al fine di finanziare investimenti e riforme inclusi nei capitoli dedicati al piano REPowerEU. 23 Stati membri hanno chiesto tale trasferimento, per un totale di 2,1 miliardi di EUR[69]. Per finanziare nuovi investimenti e riforme in grado di contribuire al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU, gli Stati membri potrebbero inoltre beneficiare delle condizioni di finanziamento estremamente favorevoli dei prestiti del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Entro il termine del 31 agosto 2023, 10 Stati membri hanno richiesto prestiti aggiuntivi per un importo di 127,2 miliardi di EUR[70], di cui 40,5 miliardi di EUR sono destinati a misure del piano REPowerEU[71].

Per accedere a questi fondi aggiuntivi, gli Stati membri hanno rivisto i rispettivi piani per la ripresa e la resilienza al fine di includere investimenti e riforme, nuovi o resi più ambiziosi, in un apposito "capitolo dedicato al piano REPowerEU". Al 31 agosto 2024, 26 Stati membri[72] avevano presentato i rispettivi PRR modificati

[68] Per informazioni sul sostegno supplementare non rimborsabile disponibile per Stato membro si veda la tabella 11 della relazione annuale 2023 sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2023) 545 final/2).

[69] Per ulteriori informazioni si veda la tabella 12 della relazione annuale 2023 sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2023) 545 final/2).

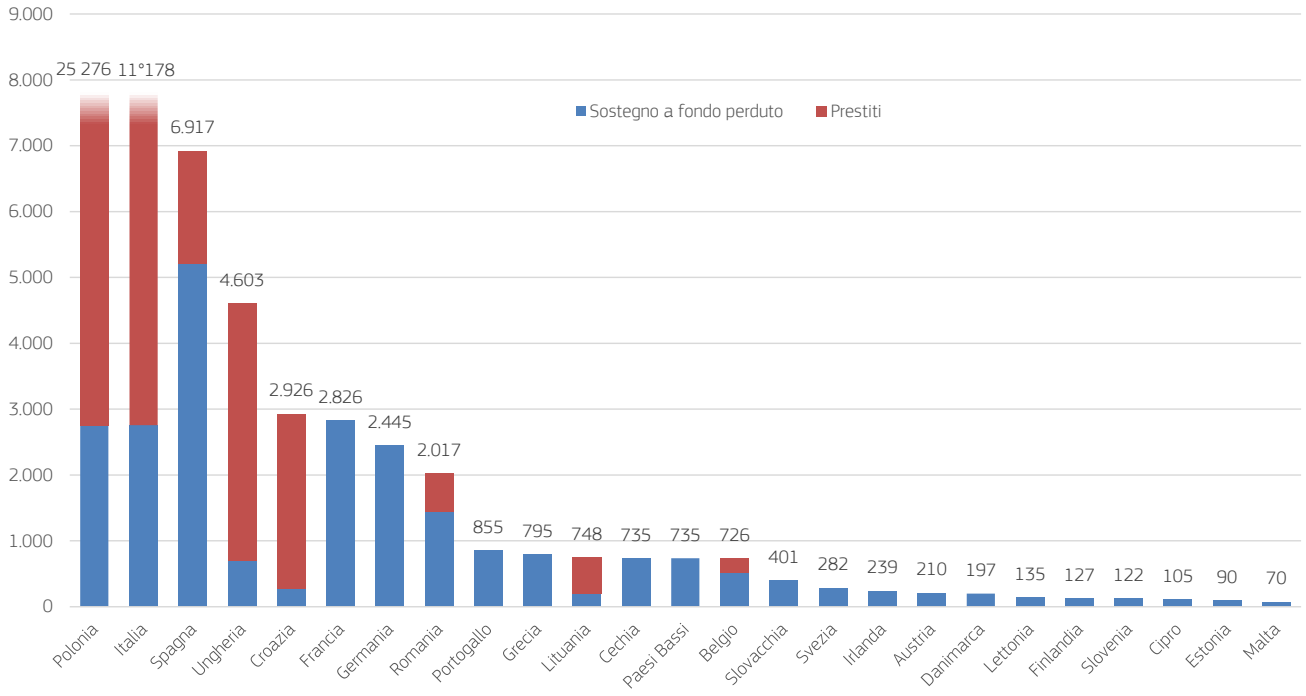
[70] Questa cifra rappresenta il 43,7 % dell'importo totale del prestito (291 miliardi di EUR) richiesto dagli Stati membri per finanziare i rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

[71] Per ulteriori informazioni si veda la tabella 7 della relazione annuale 2023 sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2023) 545 final/2).

[72] Al momento della stesura del presente documento la Bulgaria non aveva ancora presentato il capitolo dedicato al piano REPowerEU.

unitamente ai capitoli dedicati al piano REPowerEU, 25 dei quali sono stati adottati dal Consiglio[73].

Figura 26 - Costo stimato dei capitoli dedicati al piano REPowerEU per Stato membro, in milioni di EUR



Fonte: Commissione europea.

Le misure contenute nei capitoli dedicati al piano REPowerEU devono perseguire in modo efficace gli obiettivi del piano REPowerEU. Più specificamente il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza fissa sei obiettivi per le riforme e gli investimenti nel capitolo dedicato al piano REPowerEU e prevede che ciascuna misura contribuisca al conseguimento di almeno uno di essi[74]:

(1) miglioramento delle infrastrutture energetiche per garantire la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento di gas;

(2) promozione dell'efficienza energetica, decarbonizzazione dell'industria e diffusione delle energie rinnovabili;

(3) contrasto della povertà energetica;

(4) incentivazione della riduzione della domanda di energia;

[73] Il Lussemburgo ha presentato il capitolo dedicato al piano REPowerEU il 16 maggio 2024. Il 23 luglio 2024 la Commissione ha formulato una valutazione positiva sul piano rivisto del Lussemburgo, comprendente il capitolo dedicato al piano REPowerEU, e tale piano è stato adottato dal Consiglio il 23 settembre 2024.

[74] Articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento che istituisce il dispositivo per la riprese e la resilienza.

(5) contrasto delle strozzature nella trasmissione e nella distribuzione di energia, e sostegno dei trasporti a zero emissioni;

(6) riqualificazione della forza lavoro grazie all'acquisizione di competenze verdi e digitali e attraverso il sostegno delle catene del valore legate alla transizione verde.

La Commissione ha valutato attentamente le nuove misure contenute nei capitoli dedicati al piano REPowerEU e ha proposto al Consiglio di adottare solo quelle che soddisfacevano i criteri di valutazione di cui all'allegato V del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresi i criteri aggiuntivi pertinenti per i capitoli dedicati al piano REPowerEU: i) contributo al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU e ii) dimensione o effetto di natura transfrontaliera o multinazionale delle misure.

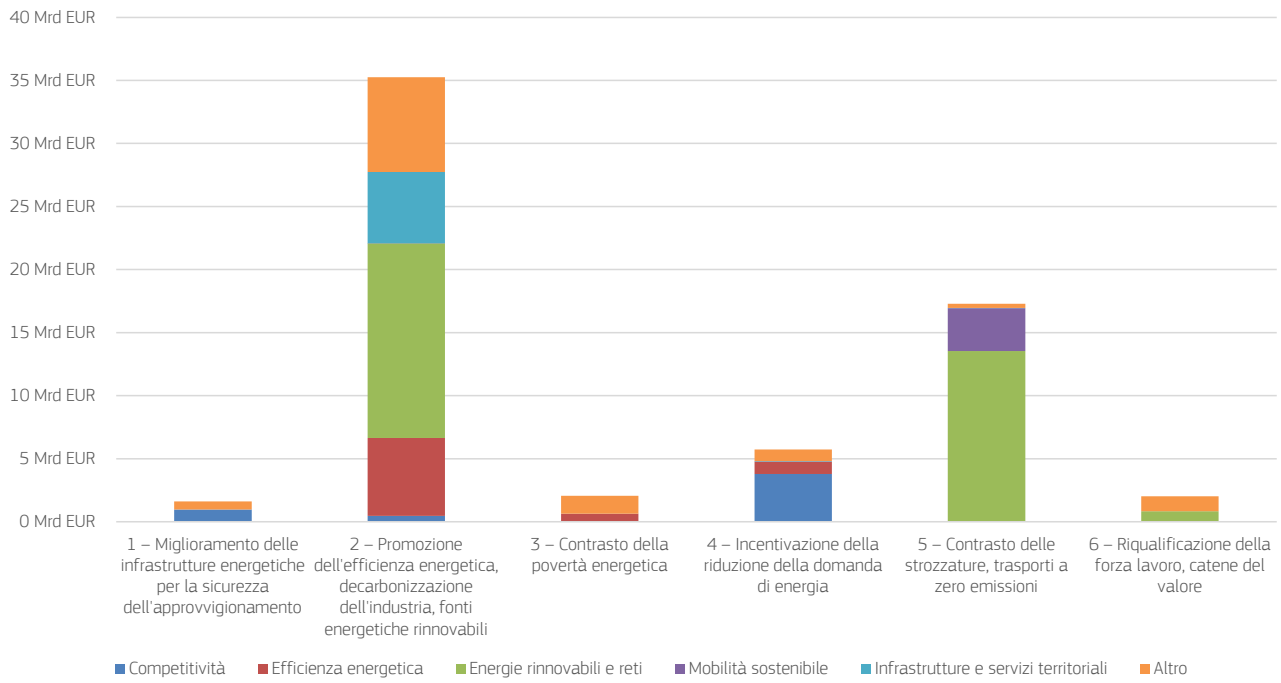
Oltre ai capitoli dedicati al piano REPowerEU, anche altre misure dei PRR riguardano l'energia, contribuendo in tal modo al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU e permettendo all'Europa di ridurre la sua dipendenza dai combustibili fossili della Russia.

A. Panoramica delle misure incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU

Le riforme e gli investimenti supplementari nel quadro del piano REPowerEU mirano a far fronte ad eventuali strozzature e contribuiscono ad accelerare la transizione verso l'energia pulita e a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico

I 25 capitoli dedicati al piano REPowerEU adottati dal Consiglio entro il 31 agosto 2024 comprendono 261 nuove misure: 89 riforme e 172 investimenti, con un costo totale stimato di 64 miliardi di EUR. Tutte queste misure contribuiscono al conseguimento di uno degli obiettivi del piano REPowerEU, con particolare attenzione agli obiettivi 2 e 5: le misure che incidono per oltre l'80 % sui costi totali stimati riguardano l'obiettivo 2 "Promozione dell'efficienza energetica e accelerazione della diffusione delle energie rinnovabili" (35,3 miliardi di EUR) e l'obiettivo 5 "Contrasto delle strozzature nella trasmissione e nella distribuzione di energia, e sostegno dei trasporti a zero emissioni" (17,3 miliardi di EUR).

Figura 27 - Dotazione del piano REPowerEU per ciascun obiettivo del piano, ripartizione per settore di intervento primario



Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

La ripartizione del sostegno tra i vari settori di intervento riflette l'urgenza da parte degli Stati membri di soddisfare in via prioritaria determinate esigenze per garantire la transizione verso l'energia pulita. Le misure contenute nei capitoli dedicati al piano REPowerEU sono ripartite tra diversi settori di intervento e il loro contributo agli obiettivi del piano dipende dall'ambito specifico delle singole misure. Gli investimenti nelle energie rinnovabili e nelle reti rappresentano la quota maggiore del sostegno del piano REPowerEU (47 %, pari a circa 29,8 miliardi di EUR). Tali investimenti sono destinati a garantire una capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile, lo sviluppo della rete elettrica e la capacità di stoccaggio. Le misure riguardanti l'efficienza energetica (a cui sono assegnati circa 8 miliardi di EUR) contribuiscono al conseguimento di diversi obiettivi del piano REPowerEU; il contributo più elevato è destinato all'obiettivo 2 "promozione dell'efficienza energetica, decarbonizzazione dell'industria e diffusione delle energie rinnovabili". Le misure incentrate sul miglioramento delle infrastrutture e dei servizi territoriali (a cui sono assegnati circa 5,7 miliardi di EUR) riguardano più ambiti, sebbene interessino principalmente la produzione di energia da fonti rinnovabili a livello regionale e locale, il che spiega il loro importante contributo all'obiettivo 2 del piano REPowerEU "promozione dell'efficienza energetica, decarbonizzazione dell'industria e diffusione delle energie rinnovabili". Le misure connesse all'aumento della competitività (a cui sono assegnati circa 5,2 miliardi di EUR) mirano a ridurre il consumo energetico delle imprese attraverso vari interventi (soprattutto tramite il miglioramento dell'efficienza energetica e lo sviluppo

delle infrastrutture energetiche) e contribuiscono principalmente all'obiettivo 4 del piano REPowerEU "incentivazione della riduzione della domanda di energia". Gli investimenti nella mobilità sostenibile (a cui sono assegnati 3,4 miliardi di EUR) contribuiscono all'obiettivo 5 del piano REPowerEU "trasmissione di energia e trasporti a zero emissioni".

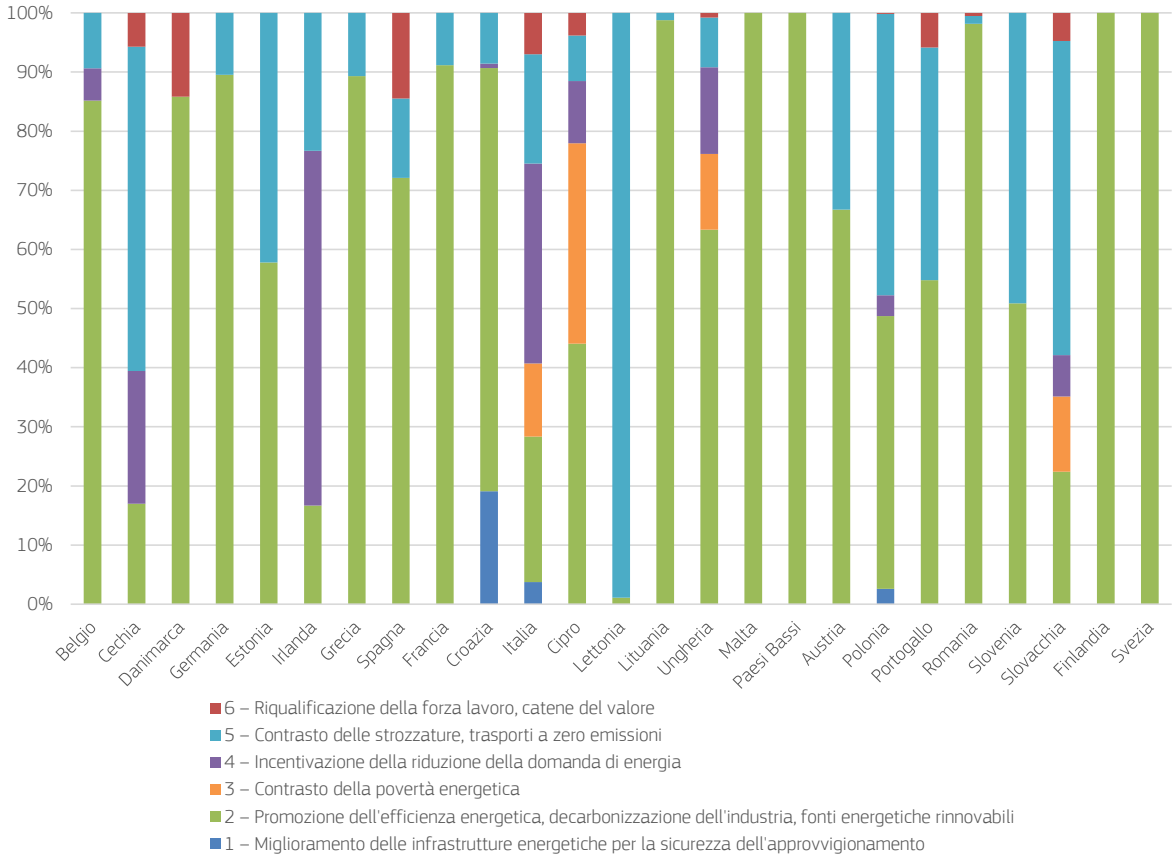
Le esigenze e le sfide che devono essere affrontate dagli Stati membri variano a seconda del volume degli investimenti e dei settori specifici in cui intervenire al fine di contribuire efficacemente al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU. In termini di volume finanziario, le misure contenute nei capitoli dedicati al piano REPowerEU sono fortemente incentrate sull'aumento dell'efficienza energetica e sulla diffusione e produzione di energia da fonti rinnovabili in quasi la metà degli Stati membri (oltre il 70 % del costo totale stimato dei capitoli dedicati al piano REPowerEU in Belgio, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Romania, Spagna e Svezia). Anche le misure volte a contrastare le strozzature nella trasmissione e nella distribuzione di energia e a sostenere i trasporti a zero emissioni (obiettivo 5) incidono in modo considerevole sul costo totale stimato delle nuove misure del piano REPowerEU in sei Stati membri (oltre il 40 % del costo totale stimato dei capitoli dedicati al piano REPowerEU in Cechia, Estonia, Lettonia, Polonia, Slovacchia e Slovenia); la Lettonia ha destinato il 99 % dei costi totali stimati al conseguimento di tale obiettivo.

Tre Stati membri hanno incluso misure per conseguire l'obiettivo 1 del piano REPowerEU "miglioramento delle infrastrutture energetiche per garantire la sicurezza e la diversificazione dell'approvvigionamento di gas". I capitoli dedicati al piano REPowerEU comprendono investimenti nella costruzione, ampliamento e ammodernamento del sistema di distribuzione di gas naturale esistente (Italia, Polonia) e nell'aumento della capacità dei terminali di GNL (Croazia) per diversificare l'approvvigionamento e rafforzarne la sicurezza. Il costo totale di questi quattro investimenti è stimato a 1,6 miliardi di EUR[75].

Le misure incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU rafforzano in modo significativo il contributo del dispositivo per la ripresa e la resilienza agli obiettivi climatici. Oltre il 74 % del costo totale stimato delle misure del piano REPowerEU rientra nelle spese per il clima, ben al di sopra della percentuale minima del 37 % prescritta. Tale sostegno supplementare nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza a favore dell'azione per il clima ammonta a 47,8 miliardi di EUR.

75 Nelle valutazioni specifiche per paese la Commissione ha concluso che tali misure soddisfacevano i requisiti per la deroga al principio "non arrecare un danno significativo" in linea con l'articolo 21 quater, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/241, al fine di salvaguardare la sicurezza energetica immediata dell'UE.

Figura 28 - Quota del costo stimato delle misure che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza



Fonte: quadro di valutazione della ripresa e della resilienza.

Per poter beneficiare del sostegno finanziario disponibile per i capitoli dedicati al piano REPowerEU, gli Stati membri dovranno conseguire 372 traguardi e 254 obiettivi. Il 5 giugno 2024 è stato erogato alla Francia il primo sostegno non rimborsabile per il conseguimento di cinque traguardi e obiettivi nell'ambito del piano REPowerEU[76], che riguardavano, tra l'altro, la selezione di progetti relativi alla decarbonizzazione industriale che consentiranno la riduzione prevista del consumo di energia fossile pari a 250 GWh all'anno e l'entrata in vigore della legge sull'accelerazione della produzione di energia rinnovabile per velocizzare le procedure di autorizzazione. Al 31 agosto 2024, 68 traguardi e obiettivi (su un totale di 622) erano stati segnalati come completati, sebbene formalmente non fossero stati ancora valutati dalla Commissione. Data la recente adozione dei capitoli dedicati al piano REPowerEU, è ancora troppo presto per valutare l'attuazione delle nuove riforme e degli investimenti inclusi nei capitoli. Tuttavia, al fine di contribuire tempestivamente al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU, gli Stati membri sono stati incoraggiati a includere progetti maturi nei rispettivi capitoli dedicati al piano REPowerEU, in modo da accelerarne l'attuazione.

[76] Gli Stati membri potrebbero chiedere un prefinanziamento della dotazione assegnata al piano REPowerEU fino alla fine del 2023, pari al 20 % dei finanziamenti aggiuntivi. Per anticipare il sostegno finanziario destinato alle misure del piano REPowerEU, sono stati erogati 10,4 miliardi di EUR ai 21 Stati membri che lo hanno richiesto (la Svezia e i Paesi Bassi non hanno richiesto il prefinanziamento).

Esempi di misure incluse nei capitoli dedicati al piano REPowerEU

Riforme

- La **Spagna** introdurrà una riforma fondamentale volta a migliorare la concessione di permessi per progetti riguardanti la produzione di energia rinnovabile e le infrastrutture della rete elettrica. Gli obiettivi della riforma sono: i) agevolare la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e ii) semplificare il trattamento delle domande di autorizzazione.
- La **Polonia** intende garantire una diffusione più rapida delle energie rinnovabili, in particolare degli impianti eolici onshore, grazie a riforme di ampia portata volte a facilitare il rilascio delle autorizzazioni, introducendo un codice unico, consentendo l'uso di applicazioni elettroniche e garantendo la trasparenza sulle capacità di connessione disponibili. In totale si prevede che entro il 2026 saranno collegati alla rete 30 gigawatt di energie rinnovabili.

Investimenti

- Il **Portogallo** sosterrà la capacità di produzione di tecnologie strategiche a zero emissioni nette, quali la produzione di pannelli solari in Portogallo e in Europa, di tecnologie rinnovabili onshore e offshore, di elettrolizzatori e di biometano sostenibile.
- La **Romania** fornirà sostegno a oltre 120 000 proprietari di abitazioni per l'installazione di pannelli solari e a oltre 30 000 proprietari per misure di efficienza energetica, oltre a un sostegno mirato a investimenti analoghi per 14 000 proprietari in condizioni di povertà energetica e consumatori di energia vulnerabili.
- Il **Belgio** agevolerà l'integrazione e l'importazione di un maggior numero di energie rinnovabili nel Mare del Nord e nelle zone circostanti, sostenendo lo sviluppo di un polo energetico offshore (isola energetica) nel Mare del Nord. Ciò consentirà la connessione di almeno 3,15 gigawatt di futura energia eolica offshore alla rete elettrica onshore.

B. Panoramica delle misure aventi una dimensione transfrontaliera o multinazionale incluse in tutti i capitoli dedicati al piano REPowerEU

Le misure del piano REPowerEU vantano una forte dimensione transfrontaliera o multinazionale

I progetti transfrontalieri e multinazionali sono fondamentali per conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU a medio termine e il dispositivo per la ripresa e la resilienza ne incoraggia l'attuazione. Le misure aventi una dimensione o un effetto di natura transfrontaliera o multinazionale contribuiscono a garantire l'approvvigionamento energetico dell'UE o a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e/o la domanda di energia.

Sebbene il sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza a vere e proprie infrastrutture transfrontaliere sia stato limitato, a causa della loro complessità e delle tempistiche di esecuzione dei rispettivi progetti, la maggior parte degli Stati membri ha incluso nei capitoli dedicati al piano REPowerEU riforme e investimenti volti a migliorare le capacità di stoccaggio dell'energia e le reti elettriche. Tali riforme sono concepite per agevolare l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili e migliorare la flessibilità e l'efficienza della rete, sostenendo in tal modo lo sviluppo di una più ampia infrastruttura energetica a livello dell'UE. Tutti e 25 i capitoli dedicati al piano REPowerEU, adottati entro il 31 agosto 2024, comprendono misure aventi una dimensione multinazionale o transfrontaliera, il cui costo totale stimato è pari a 48,7 miliardi di EUR, ossia al 76 % del costo totale delle misure incluse nei capitoli, ben al di sopra della percentuale minima del 30 % prescritta dal regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza. Di seguito vengono elencati alcuni dei progetti fondamentali aventi una dimensione transfrontaliera e multinazionale:

- diversi Stati membri hanno incluso progetti transfrontalieri riguardanti l'interconnessione elettrica nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza. Ad esempio, il Belgio sta costruendo un'isola energetica artificiale nel Mare del Nord che consentirà la connessione di almeno 3 GW di futura energia eolica offshore alla rete elettrica onshore e faciliterà l'importazione di energia rinnovabile dai paesi vicini. L'Italia si sta adoperando per migliorare l'infrastruttura energetica interna tramite la costruzione di cavi sottomarini tra la Sicilia e la Campania e per potenziare gli interconnettori di trasmissione dell'energia elettrica con l'Austria e la Slovenia al fine di migliorare i flussi transfrontalieri di energia elettrica. Ciò permetterà di rafforzare la resilienza energetica e di promuovere l'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili;
- alcuni investimenti nelle infrastrutture di distribuzione del gas sono finalizzati a ridurre la dipendenza dal gas della Russia e a garantire la sicurezza energetica in tutta l'UE. Ad esempio, la Polonia si sta adoperando per espandere la rete di distribuzione del gas tra Danzica e Gustorzyn, la Croazia opera per aumentare la capacità del terminale di GNL dell'isola di Krk, tramite collegamenti con l'Ungheria e la Slovenia, mentre l'Italia persegue un aumento dei collegamenti con l'Austria e l'Europa centrale;
- alcuni Stati membri, come la Francia e la Spagna, destinano attualmente investimenti congiunti alla produzione di idrogeno rinnovabile (importanti progetti di comune interesse europeo o IPCEI) che hanno una dimensione transfrontaliera e che mirano a rafforzare la catena del valore dell'idrogeno in tutta l'UE. La Croazia finanzia progetti riguardanti l'idrogeno rinnovabile nel quadro del programma "North Adriatic Hydrogen Valley", che riunisce la Croazia, la Slovenia e la regione del Friuli-Venezia Giulia.

Una caratteristica comune a tutti questi progetti è l'obiettivo finale di ridurre la domanda di energia e l'uso di combustibili fossili nonché di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, contribuendo così in modo significativo al conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU. Informazioni sui capitoli dedicati al piano REPowerEU inclusi nei piani per la ripresa e la resilienza sono disponibili anche nella sezione riguardante il piano del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza[77].

[77] Cfr. https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/rePowerEu.html?lang=it.

4. Conclusioni

In seguito ai ritardi registrati nel 2023 il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi e l'erogazione dei fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza hanno subito un'accelerazione. Sebbene nel 2023 gli sforzi degli Stati membri e della Commissione siano stati orientati alla revisione dei PRR in risposta al piano REPowerEU, il ritmo di erogazione è successivamente aumentato. Al 31 agosto 2024 era stato erogato oltre il 40 % dei fondi disponibili del dispositivo per la ripresa e la resilienza, ossia 265,4 miliardi di EUR erano stati destinati a 25 Stati membri. Solo nel periodo di riferimento[78] la Commissione ha valutato che 908 traguardi e obiettivi erano stati conseguiti in modo soddisfacente nel quadro di 27 richieste di pagamento e ha erogato successivamente 112 miliardi di EUR agli Stati membri. Se si manterrà l'attuale ritmo, la Commissione prevede di erogare oltre 300 miliardi di EUR entro la fine del 2024. Inoltre, l'85 % dei traguardi e degli obiettivi previsti entro il primo trimestre del 2024 è stato valutato dalla Commissione come conseguito o segnalato dagli Stati membri come completato.

L'efficacia del dispositivo per la ripresa e la resilienza e dell'approccio basato sui risultati è stata confermata nella valutazione intermedia riguardante il dispositivo. La relazione, pubblicata nel febbraio 2024, ha sottolineato che sia l'erogazione di fondi a fronte dei progressi compiuti nell'attuazione sia il sostegno combinato di riforme e investimenti sono state le componenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza che hanno ottenuto maggiore successo e che spesso hanno avuto un impatto sinergico. Gli Stati membri e i portatori di interessi si sono dichiarati a favore dell'approccio del dispositivo per la ripresa e la resilienza basato sui risultati, che secondo loro garantisce prevedibilità e responsabilità. La valutazione ha inoltre rilevato che la pronta erogazione dei fondi dell'RRF ha avuto un impatto positivo nel sostenere gli Stati membri in tempi di crisi e nel mantenere il livello degli investimenti pubblici, e che la combinazione unica di investimenti e riforme permette di aiutare le economie europee a dotarsi di strumenti migliori per la transizione verde e digitale e per il futuro.

A seguito della valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione ha intensificato gli sforzi per semplificare e accelerare l'attuazione dell'RRF. Il 19 luglio 2024 la Commissione ha adottato orientamenti aggiornati sui piani per la ripresa e la resilienza al fine di rendere più efficiente l'attuazione del dispositivo e di semplificare gli obblighi di rendicontazione degli Stati membri. Gli orientamenti aggiornati forniscono maggiore chiarezza sulla possibilità di modificare un piano a norma del regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e sulla portata delle modifiche in caso di circostanze oggettive, nonché in merito alle condizioni alle quali il sostegno del dispositivo per la ripresa e la resilienza e di altri fondi dell'UE può essere combinato per rafforzare le sinergie.

A poco più di due anni dalla scadenza dell'RRF, prevista per la fine del 2026, gli sforzi di tutti gli Stati membri e delle istituzioni dovrebbero concentrarsi sulla

[78] Dal 1º settembre 2023 al 31 agosto 2024.

piena e tempestiva attuazione del dispositivo. È necessario contrastare le eventuali strozzature nell'attuazione e adattare, se del caso, i piani per la ripresa e la resilienza per far fronte alle sfide emergenti e in evoluzione. La Commissione continuerà a collaborare con gli Stati membri e i partner chiave per sfruttare appieno le opportunità offerte dal dispositivo per la ripresa e la resilienza al fine di realizzare rapidamente le riforme e gli investimenti volti ad affrontare le principali sfide del nostro tempo con l'obiettivo di compiere progressi in relazione alla transizione verde e digitale e di rafforzare ulteriormente la resilienza e la competitività dell'Unione europea.